



Rotary Club Cagliari

1/4

giugno 2021

PERIODICO DEL ROTARY CLUB CAGLIARI
DISTRETTO 2080



- **RINASCIMENTO CAGLIARITANO DA COSTRUIRE INSIEME**
- **SANT'EFISIO IL VOTO DELLA CROCE**
- **IL ROTARY DURANTE E DOPO LA PANDEMIA**



Rotary Club Cagliari

Periodico del Rotary Club Cagliari
Distretto 2080
Anno di fondazione 1949

n. 1/4

giugno 2021

Publicazione riservata
ai soci Rotariani

Direttore responsabile:
Lucio Artizzu

Comitato di redazione:
**Francesco Birocchi,
Carlo Carcassi,
Francesco Danero,
Marinella Ferrai Cocco Ortu,
Salvatore Fozzi,
Caterina Lilliu,
Maria Luigia Muroni,
Michele Rossetti**

Autorizzazione
del Tribunale di Cagliari
n. 171 del 18 agosto 1965

Progetto grafico e impaginazione
Bruno Pittau – www.brokenart.org

fotografie:
Archivio Rotary, soci del Club

Stampa e allestimento:
Mediagraf SpA, Noventa Padovana (PD)

Le opinioni espresse negli
articoli firmati impegnano
esclusivamente i loro autori.

Sommario

Rinascimento cagliaritano da costruire insieme – <i>Paolo Fadda</i>	1
Un anno rotariano veramente “particolare” – <i>Carlo Carcassi</i>	3
Il programma per ritrovarsi – <i>Nico Porcu</i>	15
Un grande cuore fra due isole – <i>Paolo Ritossa</i>	17
La ricerca scientifica per salvare la terra – <i>Giovanni Barrocu</i>	19
Storia, cronaca e impegno civile – <i>Francesco Birocchi</i>	23
Il Governatore che amava i libri – <i>Salvatore Fozzi</i>	27
Omaggio a Trilussa – <i>Ettore Angioni</i>	29
Sant’Efisio, il voto della croce – <i>Paolo Matta</i>	39
Il Rotary durante e dopo la pandemia – <i>Francesco Danero</i>	41
L’Esame di Maturità ai tempi del Covid – <i>Maria Luigia Muroni</i>	43
Il Rotary tra streaming e realtà – <i>Francesco Danero</i>	46
I dieci anni del Concorso Legalità e Cultura dell’Etica – <i>Maria Luigia Muroni</i>	48
I giornalisti nel Rotary – <i>Carlo Figari</i>	49
Defibrillatori all’Università – <i>F. D.</i>	54
Attribuito a Luna Rossa il XXX Premio Lamarmora – <i>F. D.</i>	56
Novant’anni affascinanti – <i>Beppe Casciù</i>	58
Un pozzo per il villaggio di Lepis – <i>Mario Figus</i>	60
Una scuola per Mboro sur Mer (Senegal) – <i>Francesco Autuori</i>	63
Progetto “Nonno Social” – <i>Michele Rossetti</i>	65
La valorizzazione naturalistica dei sentieri – <i>Proto Tilocca</i>	67
RotarAct in campo – <i>Alessandro Usai</i>	70
Benvenuto ai nuovi soci	71
Commissioni anno 2021-2022	74
Le presenze	75

Hanno collaborato a questo numero:

- Ettore Angioni • Francesco Autuori • Giovanni Barrocu
- Francesco Birocchi • Carlo Carcassi • Beppe Casciù
- Francesco Danero • Paolo Fadda • Carlo Figari
- Mario Figus • Salvatore Fozzi • Paolo Matta
- Maria Luigia Muroni • Nico Porcu • Paolo Ritossa
- Michele Rossetti • Proto Tilocca • Alessandro Usai

Per il dopo coronavirus

Rinascimento cagliaritano da costruire insieme

Paolo Fadda

Forse è proprio giusto quel che ha sostenuto Ferdinand Gregorovius scrivendo della storia di Roma, che le città capitali del mondo paiono destinate, per le loro affermazioni storiche e per le loro crescite identitarie, ad essere premiate più da eventi negativi (gli assedi, le invasioni, le distruzioni, le epidemie, ecc.) che da fatti positivi. Nel senso che da essi avrebbero tratto le esperienze e gli input utili per affrontare al meglio le difficoltà ed i drammi incontrati e per predisporre e per attivare con successo le azioni per raggiungere la rinascita.

E fra queste città capitali, riteniamo che anche la nostra Cagliari possa corrispondere all'osservazione del grande storico prussiano, dato che la sua crescita qualitativa e quantitativa, da modesto borgo di provincia a vera città europea, sia stata favorita dalle esperienze maturate con l'epidemia di peste bubbonica del 1652 e dalla ricostruzione effettuata dopo le pesanti distruzioni belliche del 1943.

Perché anche Cagliari (*si parva licet componere magnis*) possiede delle città capitali i giusti attributi, per valenza storica e soprattutto per segni geografici. Lo avrebbe affermato in anni lontani un suo illustre visitatore, quel giramondo americano che risponde al nome di John E. Crawford Fritch: «in ogni isola del Mediterraneo – sosterrà – la natura sembra aver preparato una sede naturale per la capitale: e per Cagliari lo ha fatto ben generosamente, tant'è che il suo Golfo degli Angeli pare una grande sala da parata, ricoperta da un tappeto blu che conduce al roccioso trono, accuratamente situato in un punto a mezza via del roccioso arco.

Perciò è destinata a portare con molto sussiego, e con giusto riconoscimento, lo scettro più nobile come capitale di Sardegna».

Così Cagliari delle città capitali condividerà le sorti, anche quelle ingrato del disamore e dell'invidia, ma soprattutto farà proprie quelle qualità per rinascere da ogni evento negativo con ancora maggiore vitalità. Ed è anche per queste prerogative che dalle sofferenze per l'assedio impietoso e maligno del coronavirus – quel nuovo *mal que corre* di secentesca paura, insediandosi nuovamente fra noi – si possa uscire immaginando una nuova resurrezione e un rinnovato progetto per la città. Perché se la Cagliari di quei due “dopo” prima ricordati, non fu più la stessa, come attesta la storia, l'uscita da quest'odierna sciagura pandemica dovrà porre inevitabilmente la necessità di dare alla città un valido rinascimento. Non solo fisico o d'immagine, va precisato, ma innanzitutto e soprattutto identitario, cioè culturale, economico, etico e, soprattutto, di alto prestigio urbano. Più chiaramente, dando incremento al valore del suo capitale civico, cioè all'impegno ed alle capacità dei suoi cittadini ad operare *insieme* per conseguire degli obiettivi comuni.

Perché sarà proprio quest'avverbio di modo, *insieme*, ad essere sempre stato il presupposto determinante per quelle resurrezioni di Cagliari, sia nel dopo la peste del '600 che nel dopo bombardamenti del 1943. Perché si dovrà ancora alle reazioni e alle azioni che quell'avverbio propone e determina, che si dovrebbe fare riferimento per avviare un rinascimento cagliaritano nel post coronavirus. Perché l'agire tutti *insieme* è la condizione op-



posta e contraria a quel “fai tutto da te, e per te”, a quell’individualismo più ristretto ed al particolarismo più egoistico, che da qualche anno è divenuto regola e pratica dalle nostre parti.

Ed è da questi opposti che parte la riflessione sullo stato attuale della società cittadina. Dove sembra prevalere sempre di più – da quella politica all’economica financo nella scuola e fra gli intellettuali – l’interesse individualistico su quello generale; dove sembra che valga solo il precetto “ciascuno pensi per sé”, a tutela ed a vantaggio dei propri interessi particolari (o, al massimo, corporativi) o dei propri valori personali (o, al massimo, familiari). Così la città, scomposta in innumeri autarchiche individualità, avrebbe perso il vero significato di dover essere una coesa comunità di vita e di lavoro, in una parola popolo. D’essere, cioè, una comunità robusta e coesa, con un capitale civico di più cittadini impegnati a conseguire, nel progresso ed *insieme*, il bene comune.

Sarà proprio l’aver sottratto centralità a quell’avverbio – *insieme* – ad avere provocato per Cagliari un inarrestabile declino. A cui avrebbe dato una mano il convincimento, sempre più diffuso, che “uno vale uno e conta per uno”, e che, conseguentemente, verrebbero cancellate gerarchie e meriti. Un vero *nonsense* direbbero gli inglesi, uno sproposito aggiungerebbero i sociologi. Perché una città che non abbia delle rappresentanze sociali è come un corpo umano mutilato di gambe e di braccia.

Ed è poi questo la seconda importante “questione” (qui intesa come segnale di preoccupazione e d’allarme) che angustia questa nostra città. Perché con la diffusione di quest’individualismo amorale, che ha contagiato un po’ tutti, dal cittadino comune a chi opera nelle professioni, nell’economia, nella cultura e nella politica, si sono del tutto bloccati i meccanismi virtuosi per individuare e selezionare delle valide gerarchie di valori.

C’è bisogno quindi di ridare forza e attualità a quell’avverbio, *insieme*, magari traducendolo nel cagliaritano *tottus impari*,

per poter ridare all’associazionismo (politico, culturale, economico, etico) il giusto primato sociale. Perché esso appare come l’antidoto giusto per opporsi alla desertificazione sociale; come valido strumento per ricostruire il necessario e possibile equilibrio fra interessi individuali e dimensione collettiva; come positivo passaggio per far emergere una classe dirigente preparata e capace; ed infine come condizione necessaria per impegnarsi a risolvere i problemi più pressanti ed i cambiamenti più utili per ridare benessere e sicurezza alla città ed alla sua gente.

Perché Cagliari ha bisogno di aprire un suo importante e valido tempo di rinascimento. L’eredità di questa pandemia ci consegna importanti e gravi responsabilità per correggere disfunzioni ed eliminare lacune. Non solo concrete ma anche virtuali. Non solo nella sanità, nella mobilità, nella scuola e nell’urbanistica, ma anche nella stessa cultura identitaria. Perché l’incedere così devastante e penalizzante del coronavirus, obbliga a dover ripensare (e rivedere) quasi tutte le coordinate abituali della vita e del lavoro. Perché niente potrà essere, anche qui a Cagliari, come prima.

Quest’affermazione – che economisti, sociologi e politici vanno sostenendo per il futuro del mondo – per i cagliaritani non può che essere un impegno ed un obbligo per predisporre un rinascimento, di valori identitari e di virtù civiche, a cui non ci si debba in alcun modo sottrarre. Lo diventa ancor più per il Rotary cagliaritano, come associazione cittadina d’eccellenza, formato da persone (uomini e donne) delle professioni, dell’impresa e della cultura, impegnate da sempre nel trovarsi *insieme* per perseguire *insieme* interessi ed obiettivi di valenza generale. E che hanno, ed avuto da sempre, il bene e il progresso di Cagliari nel cuore. Proprio per quest’attestazione, l’atteso ed auspicato rinascimento cagliaritano non potrà fare a meno dell’apporto, di idee e di servizio, dei rotariani.



Un anno rotariano veramente “particolare”

Carlo Carcassi

Assumere la Presidenza del nostro Club è sempre stata una impresa impegnativa da diversi punti di vista, impresa difficile ma gratificante e finalizzata a far crescere il prestigio che il Club, per solidità e tradizione, ha saputo mantenere e accrescere anno per anno.

Quando abbiamo iniziato l'Anno Rotariano 2020-2021 sapevamo che la situazione sanitaria derivante dalla attuale pandemia non era stabile e incombeva il rischio di una seconda ondata e infatti abbiamo vissuto anche una terza ondata di contagi che hanno sconvolto profondamente la salute, la socialità e l'economia mondiale, del nostro Paese e della nostra regione.

Ho riflettuto a lungo sul concetto di “Rotarianità” convincendomi che questa ha diverse modalità di espressione, che ne caratterizzano elementi dissimili ma indivisibili: la amicalità e la convivialità che rappresentano la forma più immediata di rapporto di cui si fa esperienza partecipando al Rotary. La frequentazione dei soci, accomunati da qualità individuali e professionali di rilievo, è un elemento fondamentale: senza conoscenza ed amicizia non può maturare la stima reciproca necessaria per realizzare i diversi obiettivi del Club.

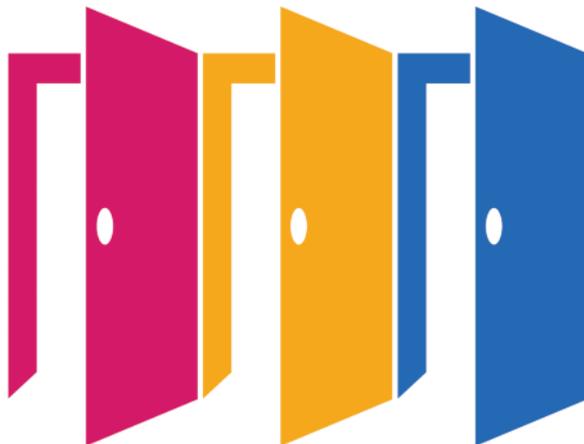
Un'altra forma in cui si manifesta la Rotarianità è la cre-

scita personale che si realizza nella adesione e partecipazione alla vita del Club: le riunioni e le iniziative sono opportunità di crescita culturale e umana. Altra modalità è rappresentata da come si riesce ad esprimere la capacità di azione nella comunità, promuovendone lo sviluppo sociale, culturale ed economico.

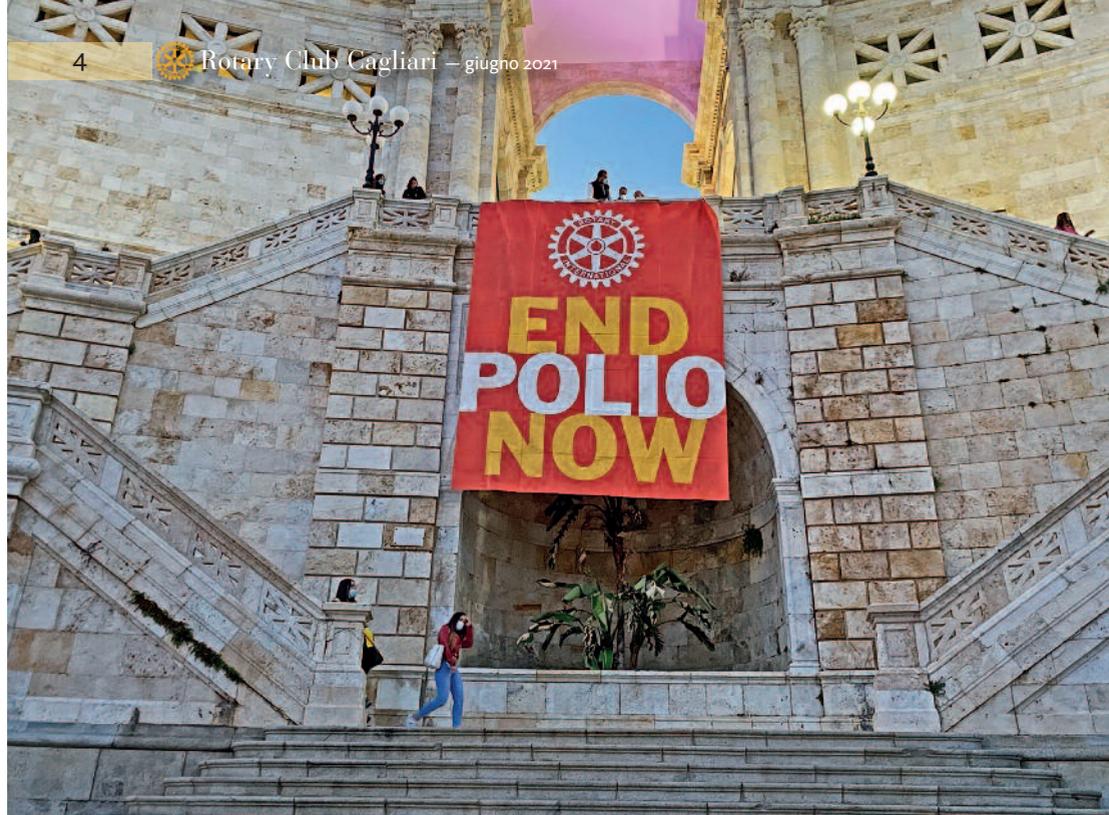
Ciò che accomuna inoltre i rotariani di tutto il mondo è la volontà di condividere: condividere il proprio tempo, le capacità, l'esperienza: il tutto per realizzare progetti che, affrontando un ampio spettro di problematiche sociali ed umanitarie, mettono in comune la nostra comprensione, il nostro entusiasmo e la nostra dedizione per assistere i più bisognosi e cercare di fare del mondo un posto migliore.

L'amicizia e la vita dei Rotary Club, e quindi anche del nostro, stimolano e favoriscono, il desiderio di incidere nella società attraverso le attività di service che ne sono espressione tangibile ma che quest'anno

pur troppo si sono ridotte a causa della pandemia. Esemplificativa della situazione è stata la brevissima cerimonia dell'Albero della Vita del 1° novembre. In questa cerimonia annuale, normalmente frequentata da un numeroso gruppo di Soci Rotary e Lions, le uniche autorità presenti erano S.E. l'Arcivescovo di Ca-



Il Rotary crea opportunità



Rotary Day 2021 al Bastione di Saint Remy:

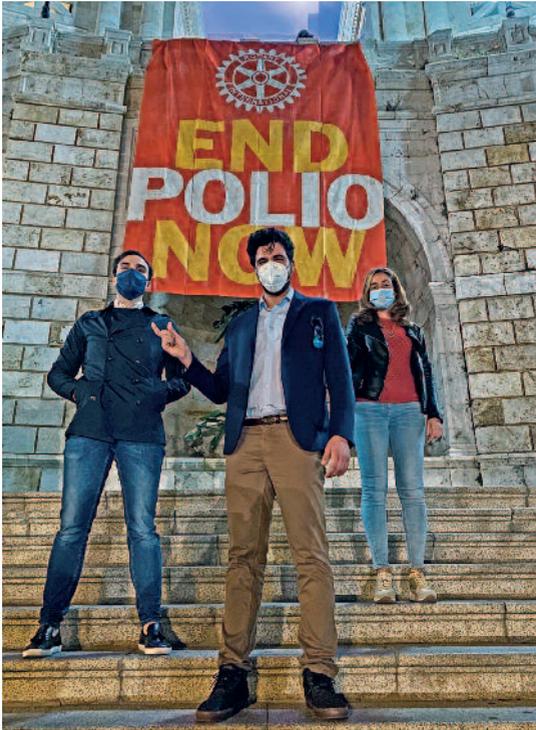
gliari mons. Giuseppe Baturi e il Sindaco di Cagliari Paolo Truzzu. Per i Club i Presidenti del R.C. Cagliari e Lions Cagliari Host.

Abbiamo comunque la irrinunciabile responsabilità di essere attivi, all'interno e all'esterno del Club, praticando l'amicizia rotariana che è il nostro strumento per rispondere con adeguatezza al motto che aveva scelto il presidente internazionale Holger Knaack per questo anno rotariano: **“Il Rotary crea opportunità”**. Tante altre organizzazioni filantropiche internazionali forniscono importanti iniziative e attività, ma solo nel Rotary si esprime la centralità della relazione amicale tra i soci. Solo essendo attivi, con le modalità e nei tempi che ci contraddistinguono, potremo contribuire a concretizzare queste “opportunità” e saremo in grado di cogliere le diverse occasioni che ci si presenteranno per espandere le amicizie e realizzare progetti utili agli altri, al di sopra di ogni interesse personale.

Siamo andati comunque avanti, organizzandoci in modo diverso, più rapido e tecnologico e siamo arrivati al termine di questo

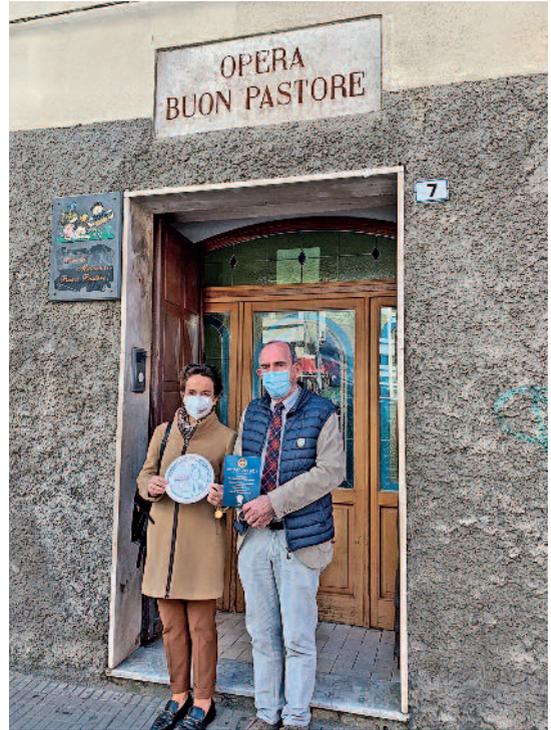
Anno Rotariano cercando di seguire quanto contenuto nel motto che avevo scelto: Scienza, Cultura e Tradizione. Con il contributo fondamentale del Consiglio Direttivo e di tutte le Commissioni siamo riusciti nonostante la “pestenza” a tenere una attività di tutto rispetto considerata la situazione e un totale di 35 riunioni comprese le quattro Assemblee, 9 in presenza e, al momento in cui scrivo questa relazione, 26 su Zoom. Ci siamo riuniti in presenza in occasione della prima Assemblea, e per seguire diverse interessanti Conversazioni fino al 29 ottobre, quando abbiamo iniziato a incontrarci via Zoom su diversi argomenti di interesse rotariano e generale.

Ringrazio di cuore i soci che sono stati relatori in alcune di queste. Di altissima qualità e interesse sono state le Conversazioni tenute dall'Ambasciatore Britannico, dal prof. Paolo Savona, dal PBD PDG Francesco Arezzo (squisitamente rotariana), da Lucio Caracciolo, dal campione sportivo Kristian Ghedina e dal prof. Donato Speroni sulle prospettive di sviluppo sostenibile in Italia alla luce del PNRR.



Rotary Day:

A luglio si è tenuta la prima Assemblea con la Relazione Programmatica, l'analisi del Piano Strategico, la approvazione del Bilancio di previsione e gli interventi dei Presidenti delle Commissioni. Abbiamo potuto gustare una bella e squisita Cena conviviale di affiatamento all'Hotel Flamingo, ospiti di Paola Giuntelli, ed una interessantissima conversazione tenuta da Alessandro Bece sulla puntualità. A settembre abbiamo avuto ospiti i nostri Club giovanili Rotaract, Interact e Rotex dei quali abbiamo apprezzato l'energia progettuale e la propensione alle attività di servizio. Abbiamo in seguito apprezzato una gradevole conversazione tenuta dalla dottoressa Graziella Boi sulle dipendenze legali e comportamentali e una conversazione tenuta dal prof. Giorgio Pellegrini sul volume *Souvenirs di un soggiorno in Sardegna*, con il resoconto dell'esperienza sarda del marchese Charles de Saint-Severin. Il mese di ottobre ci ha visto impegnati in diverse conversazioni come quelle tenute dal prof. Vassilios Fanos sulla relazione che esiste tra cellule, batteri, metaboliti ed energia e nostro stato di salu-



Pranzo solidale all'Opera del Buon Pastore.

te o malattia; dal giornalista Andrea Coco sulla storia dell'automobilismo sportivo in Sardegna; dal dott. Paolo De Angelis, Procuratore Aggiunto presso il Tribunale su «Fine vita e volontà del paziente tra diritto all'autodeterminazione e regole giuridiche: il Caso Capato»; dal prof. Giovanni Ugas, allievo del prof. Giovanni Lilliu sul tema «I Guerrieri Shardana delle Isole in mezzo al Mare» e l'ultima conversazione del mese è stata tenuta dalla dott.ssa Silvia Frosina Research Officer alla The Next Century Foundation sui Rapporti tra Cina e Unione Europea.

Il mese di novembre ci ha gratificato con tre interessanti conversazioni, la prima sul Polo di arte Moderna e Contemporanea di Milano tenuta dalla dott.ssa Annamaria Montaldo, cagliaritana di nascita e Direttrice del Museo del Novecento nell'Arengario di piazza Duomo della Galleria d'Arte moderna in Villa Reale e il MUDEC di Milano; Giovanni Barrocu, nel mese della Fondazione Rotary, ha tenuto una stimolante conversazione sulla Rotary Foundation, braccio fondamentale e operativo a livello internazionale; Michele

Schintu e la dott.ssa Lucia Siddi ci hanno intrattenuto illustrandoci la storia della Pinacoteca Nazionale di Cagliari e dei retabli in essa contenuti, e del recente intervento di progettazione illuminotecnica e di restyling espositivo, elaborato da Michele Schintu, che ha ridato nuova vita a queste magnifiche opere. A dicembre abbiamo tenuto la Assemblea Annuale Elettiva che ha indicato in Richard Knowlton il Presidente per l'anno rotariano 2022-2023 e il Consiglio Direttivo 2021-2022, Presidente Nico Porcu, Auguri di buon lavoro ai Presidenti Incoming ed Eletto. Il giovedì seguente Giuseppe Masnata ha fatto maggiore chiarezza in tema di virus, vaccini e fake news nell'attuale complessa situazione sanitaria e, arrivati al 17 dicembre, quando era prevista la consueta Cena degli Auguri di Natale eravamo ancora limitati nel condividere di persona il nostro vivere rotariano. Abbiamo brindato, ed eravamo tantissimi, con una bottiglia di "bollicine", ma ognuno nella propria casa. La ripresa delle attività dopo la pausa natalizia ci ha visti partecipare alla terza Assemblea dei Soci con la relazione di metà anno rotariano da parte del Tesoriere, Salvatore Ferro come sempre caratterizzata da una precisione e ordine davvero encomiabili, e dai Presidenti di Commissione sull'avanzamento dei progetti per il secondo semestre. Richard Knowlton ha ripreso il ciclo delle conversazioni con una trattazione molto professionale sullo Smart Working seguito dal dott. Ettore Angioni con un omaggio a Trilussa nel settantesimo anniversario della sua scomparsa. Il giovedì 11 febbraio, grazie all'interessamento di Richard



Pranzo solidale per il Rotary Day.

Knowlton, abbiamo avuto l'onore e il piacere di avere come ospite l'Ambasciatore Britannico in Italia Jill Morris per una pregevole conversazione molto partecipata sul partenariato bilaterale Regno Unito-Italia e la leadership internazionale nel 2021. Il giovedì successivo Paolo Savona, Presidente della CONSOB, ex Ministro dell'Industria, Commercio e Artigianato, ex Ministro per gli affari Europei e nostro Socio Onorario ha trattato un argomento attuale in ambito economico sulla «Poco misteriosa disputa sul MES». Il 23 febbraio abbiamo condiviso con agli amici del Rotary Club Cagliari Nord, che insieme al nostro Club hanno supportato la Mensa del Buon Pastore, un breve saluto e un brindisi per celebrare insieme il Rotary Day 2021.

Knowlton, abbiamo avuto l'onore e il piacere di avere come ospite l'Ambasciatore Britannico in Italia Jill Morris per una pregevole conversazione molto partecipata sul partenariato bilaterale Regno Unito-Italia e la leadership internazionale nel 2021. Il giovedì successivo Paolo Savona, Presidente della CONSOB, ex Ministro dell'Industria, Commercio e Artigianato, ex Ministro per gli affari Europei e nostro Socio Onorario ha trattato un argomento attuale in ambito economico sulla «Poco misteriosa disputa sul MES». Il 23 febbraio abbiamo condiviso con agli amici del Rotary Club Cagliari Nord, che insieme al nostro Club hanno supportato la Mensa del Buon Pastore, un breve saluto e un brindisi per celebrare insieme il Rotary Day 2021.

Il mese di marzo ha visto come prima relatrice la nostra socia Chiara Garau la quale ci ha illustrato la prospettiva futuribile di vivere in Smart Cities e la settimana successiva la dott.ssa Giovanna Allegri ci ha chiarito in maniera approfondita quale è ai tempi d'oggi la risposta dei servizi minorili della Giustizia ai giovani autori di reato. Una gradevole ed interessante serata ha avuto come ospite Francesco Arezzo Trifiletti, importante personalità del Rotary a livello nazionale e internazionale, sul Rotary durante e dopo la pandemia. Si è svolta poi in InterClub una appassionante conversazione su «Sant'Efisio: il voto della Croce. Una devozione secolare più forte delle bombe e delle pestilenze» tenuta dal dott. Paolo Matta, giornalista professionista, scrittore, particolarmente appassionato in materie religiose con particolare riferimento alla realtà isolana. Nel mese di aprile Stefano Oddini Carboni ha organizzato una interessante conversazione sul ruolo del Consolato Ceco in Sardegna: «Costruire Ponti, apprezzare le differenze, scoprire le somiglianze», nel corso della quale ha portato i saluti l'Ambasciatore della Repubblica Ceca dr.ssa Hana Hubáčková. La settimana seguente con Lucio Caracciolo, Direttore della rivista "Limes" ci siamo spostati verso un affascinante argomento di geopolitica trattando un tema sull'Italia di Draghi. Dalla Geopolitica siamo tornati allo Sport con Kristian Ghedina introdotto e moderato da Stefano Oddini Carboni su Cortina



Conversazione di Andrea Coco al T Hotel.

D'Ampezzo e le Olimpiadi Invernali 2026 per riapprodare la settimana successiva in area rotariana distrettuale con una serata in InterClub con i soci del RC Carbonia e Bartolomeo Bove, Presidente della sottocommissione distrettuale Sviluppo dell'Effettivo, su «Conoscersi per riconoscersi: lo sviluppo



Conversazione della dr.ssa Graziella Boi al T Hotel.

efficace dell'Effettivo». Arrivati a maggio i soci Ginevra Balletto e Giuseppe Masnata hanno affrontato, suscitando l'interesse dei soci, un tema sul «Rotary tra pandemia e infodemia: scienza e coscienza». Il prof. Donato Speroni ha quindi esposto le prospettive di sviluppo sostenibile in Italia alla luce del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza). Per finire il mese di maggio si terranno le Conversazioni su Giovani Leader tenuta da Massimo Melis, Segretario Distrettuale Zona Sardegna e da Giovanna Spadaro Presidente della Sottocommissione Interact della Commissione Distrettuale Nuove Generazioni e sulla Genetica Medica Moderna tenuta dalla prof.ssa Sabrina Giglio.

Nel momento in cui scrivo sono previste a giugno la quarta Assemblea dei Soci e due altre riunioni prima del Passaggio della Campana.

Mi scuserete per questo elenco soporifero ma ho voluto ricordare l'attività svolta dal Club durante quest'anno e ringraziare ancora i relatori, soci o esterni, che hanno contribuito alla riuscita delle riunioni con le loro conversazioni rendendo piacevoli e culturalmente interessanti le nostre serate rotariane.

Ringrazio la Commissione Programmi, magistralmente presieduta da Enzo Pinna e dai membri estremamente attivi e propositivi, per aver potuto offrire al nostro Club un anno di conversazioni particolarmente interessanti anche se per buona parte tenute a distanza. La certezza dell'appuntamento settimanale è stata secondo me fondamentale per mantenere i rapporti tra tutti noi e prima dell'inizio ufficiale della riunione la



Visita alla Sede dei Cavalieri di Malta.

mezz'ora di saluti e l'abituale chiacchierare hanno almeno parzialmente alleviato il dispiacere del distanziamento.

Sono stati particolarmente graditi gli inviti ad alcune riunioni come quelle tenute da relatori di primo livello sulla Brexit e sull'analfabetismo funzionale da parte della Presidente dell'Inner Wheel Club di Cagliari, Evelina Knowlton Ravarino.

Una trattazione particolare meritano gli interventi del Governatore e delle Commissioni Distrettuali:

Il Governatore del Distretto 2080, Giovanbattista Mollicone, ha incontrato di persona, giovedì 12 novembre, il Presidente del

Club e una rappresentanza del Consiglio Direttivo: Francesco Danero, Nico Porcu, Michele Rossetti; il Segretario Distrettuale Massimo Melis, l'Assistente del Governatore Paolo Usai e, via Zoom, i restanti componenti del Consiglio Direttivo. Non potendosi svolgere le tradizionali conviviali per le visite ai Club dei Governatori, il Governatore ha incontrato martedì 17 novembre, via Zoom, in assemblea plenaria “conviviale virtuale – webinar” i Soci del Rotary Club dell'Area Metropolitana di Cagliari.

Sabato 17 ottobre una delegazione del Club, composta dal Presidente del Club e dal Presidente della Commissione Effettivo Riccardo Lasic, ha partecipato, presso l'Orto Botanico dell'Università degli Studi di Sassari e organizzato dal Rotary Club di Sassari Nord con la collaborazione dei Club Sassari e Sassari Silki al Seminario Distrettuale Effettivo e Nuove Generazioni rivolto ai Soci del Club della Sardegna.

Lunedì 26 ottobre abbiamo partecipato numerosi su piattaforma Google Meets ad un incontro di “Informazione Rotariana” con tutti i soci del nostro Club organizzato dalla Sotcommissione Distrettuale Formazione Soci, presieduta da Alfredo Zenga e della quale fa parte Antonio Barabino (R.C. Olbia) delegato per la Sardegna. Lo scopo del Seminario era rappresentato dall'obiettivo di avere un effettivo più consapevole e motivato, ed una progettualità efficiente.

Il 21 novembre si è tenuto il Seminario Formativo Distrettuale «La leadership rotariana durante il Covid» al quale hanno partecipato diversi soci.



Visita alla Basilica di Santa Croce.

Il 28 novembre si è tenuta la 63^a Assemblea Congressuale alla quale hanno partecipato come Delegati il sottoscritto, Francesco Danero, Nico Porcu e Salvatore Ferro e diversi soci.

Sabato 5 dicembre abbiamo partecipato al Seminario della Commissione Distrettuale Progetti e Azione di Pubblico Interesse, organizzato tramite la piattaforma zoom. Il nostro Club ha presentato il progetto «Una Scuola per Mboro sur Mer», progetto attualmente in fase di conclusione seguito da Francesco Autuori in qualità di Presidente e dai membri della Commissione Senegal.

Il 26 marzo abbiamo partecipato al Seminario Distrettuale per i Nuovi Soci, dedi-



cato alla formazione e all'approfondimento di importanti tematiche relative alla vita associativa dei nuovi ammessi.

Mercoledì 7 aprile insieme al Segretario Distrettuale Massimo Melis abbiamo consegnato 20 Tablet USAID come iniziativa del nostro Distretto all'Istituto De Sanctis Deledda di Cagliari per gli studenti con difficoltà per la didattica a distanza. L'Agenzia degli Stati Uniti per lo sviluppo internazionale USAID aveva deciso di versare 5 milioni di dollari alla Fondazione Rotary per sostenere la risposta dell'Italia alla pandemia. Il Distretto 2080 ha ricevuto 85mila euro. Con questo finanziamento sono stati donati alle scuole del Lazio e della Sardegna 302 tablet e 302 schede di connessione per un anno agli studenti che ne avevano più bisogno.

Lunedì 10 maggio si è tenuta la Fiera dei Progetti, iniziativa distrettuale per far conoscere a tutti i Club distrettuali i propri Progetti. Il nostro Club ha presentato il Progetto selezionato dalla Commissione Distrettuale «Una Scuola per Mboro sur Mer».

Tra le innumerevoli iniziative distrettuali è particolarmente degna di nota la pubblicazione del volume *Nell'Obiettivo la bellezza dei nostri Club*. Per il nostro Club hanno contribuito alla stesura Ginevra Balletto, Marinella Ferrai Cocco Ortu e Uccio Tilocca che ringrazio sentitamente. Appena arriveranno i volumi ordinati saranno consegnati a chi ne ha fatto richiesta.

Quest'anno abbiamo aderito al Comitato Distrettuale per il Premio Sanna Randaccio, (Rafaele Sanna Randaccio è stato il primo Presidente del nostro Club) premio per il territorio della Sardegna da assegnare annualmente «Uomini, donne, Enti o Associazioni che, attraverso studi, ricerche scientifiche, progetti, attività professionale o di volontariato o di assistenza, abbiano l'obiettivo di rendere migliori le condizioni di vita, di salute, giuridiche, artistiche, morali o ambientali di singoli componenti delle fasce deboli e svantaggiate o dell'intera comunità». I Rotary Club promotori del Premio erano: Carbonia, del Terralbese

(Terralba), Iglesias, Macomer, Ogliastra, Oristano, Quartu Sant'Elena, Sanluri Medio Campidano, Siniscola. Referente per il nostro Club è Salvatore Fozzi.

Ringrazio i Soci che hanno ricoperto cariche distrettuali in qualità di Presidenti o membri di Commissione aggiungendo prestigio al nostro Club: Francesco Danero Presidente Sottocommissione Rotary per il Rotaract, Mario Figus Commissione Global Grant Zona Sardegna, Ginevra Balletto Vicepresidente Commissione Protezione Civile, Giuseppe Masnata membro Commissione Protezione Civile, Giovanni Barrocu membro della Sottocommissione Acqua e Strutture Igieniche Zona Sardegna, Nico Porcu Membro Sottocommissione Fellowship e membro della Sottocommissione Polio Plus – Covid 19, Caterina Lilliu membro della Commissione Rotary per la Cultura e Simone Parente membro della Sottocommissione Scambio Giovani.

Per quanto riguarda i Progetti di Servizio del Club nell'ottica della continuità martedì 15 settembre si è concretizzata la consegna da parte dei Rotary Club Cagliari e Rotary Club Anfiteatro di 8 defibrillatori all'Università di Cagliari nell'Aula Magna universitaria alla presenza del Magnifico Rettore Maria Del Zompo, dei Presidenti 2019-2020 Francesco Danero e Brigida Corbo, dei Presidenti 2020-2021 Carlo Carcassi e Rita Gatto. Era presente anche Nico Porcu, motore efficiente di questo Progetto per equipaggiare di questi presidi le aule didattiche universitarie individuate dalla Amministrazione Universitaria. Con l'inizio della pandemia di COVID-19 l'iniziativa del Presidente Francesco Danero e di Nico Porcu, Presidente della Commissione 2019-2020 Rotary per Cagliari Cardioprotetta era stata interrotta e finalmente è stata conclusa.

Il Rotary Club Cagliari, con il contributo del Rotaract Club Cagliari, ha avviato una progettualità pluriennale denominata "Nonno Social", a favore degli anziani, la maggior parte dei quali vive la propria vecchiaia nel-

la totale esclusione dalla vita sociale, vedendo con l'inesorabile trascorre del tempo, l'annullamento dei rapporti interpersonali. La cerimonia ufficiale di consegna di 10 Tablet si è tenuta giovedì 1° ottobre nell'aula Consiliare del Comune di Cagliari alla Presenza del Sindaco Paolo Truzzu, dell'Assessore alla Politiche Sociali Viviana Lantini, della Consigliera Stefania Loi, Presidente della Commissione Pari Opportunità, di Teresa Carboni e Ignazio Leo, rispettivamente dirigente del servizio Politiche sociali e direttore della Casa di riposo di Terramaini e da una rappresentanza del Consiglio Direttivo del nostro Club, Carlo Carcassi, Francesco Danero, Nico Porcu e Michele Rossetti. Il progetto ha visto l'installazione, nella Casa di Riposo, di una rete di Access Point WiFi dual band ad alta velocità, in grado di coprire tutti luoghi di abituale soggiorno degli anziani.

I Progetti di Servizio in generale hanno purtroppo sofferto della emergenza sanitaria che ha inciso notevolmente, in maniera negativa, sulle potenzialità e sulla operatività di diverse Commissioni che ringrazio per l'entusiasmo dimostrato nella programmazione ahimè bloccata dalla situazione contingente.

Un ringraziamento particolare va a Simone Parente, Presidente della Commissione Scambio Giovani, il quale si è battuto con tutte le forze per poter garantire ai giovani che avevano fatto richiesta, sia outbound che inbound, di poter vedere realizzato il loro sogno. Il Distretto ha comunicato la non operatività dello Scambio Giovani per quest'anno.

Ringrazio Stefano Oddini Carboni per averci permesso di fare sabato 10 aprile un Live Tour a Praga in diretta su Zoom organizzato da Alessandro Soggia, Guida Ufficiale. Alessandro ci ha mostrato alcuni scorci di Praga e i luoghi magici che la caratterizzano da centinaia di anni.

Per le Commissioni che hanno potuto operare, anche parzialmente, ringrazio Antonello Fiori e Caterina Lilliu (Assiduità Affiatamento ed Eventi) per la organizzazione di diverse Passeggiate Culturali Cittadine

delle quali si è potuta svolgere il 24 ottobre purtroppo solo la prima dal titolo "La Juharia di Cagliari" accompagnati dalla storica dell'arte Lucia Siddi.

Sempre il 24 ottobre, di sera, insieme agli amici Rotaractiani siamo andati a posizionare il telone END POLIO NOW al Bastione per il Polio Day 2020.

Ho già descritto le attività della Commissione Programmi, che ringrazio ancora.

Salvatore Fozzi, Presidente della Commissione Rivista, pubblicazione e Archivio del Club ha attivato come di consueto i suoi membri per la preparazione dell'unico numero della Rivista del Club.

Per la Commissione Sport il Presidente Stefano Liguori dopo aver coordinato nei minimi particolari l'organizzazione della manifestazione velica internazionale "Invitational Rotary Sailing Team Race" per il mese di maggio 2021 si è visto costretto a rinviare l'evento all'anno rotariano 2021-2022. Grazie Stefano, mi auguro di cuore di poterla vedere la primavera prossima.

La commissione Rotary per l'Ambiente presieduta da Uccio Tilocca, validamente supportato da Roberto Nati, Giovanni Barrocu, Mario Figus, Paola Sanjust e gli altri membri, ha dimostrato una non comune vitalità nonostante la pandemia impostando e cominciando un ampio Progetto che prevede la tracciatura con i segnavia bianco-rossi, tipici della sentieristica CAI, dei principali sentieri che attraversano il Parco di Molentargius e l'inserimento di tali tracciati nel catasto nazionale dei sentieri. La tracciatura comporterà anche l'acquisto e posizionamento di cartelli di orientamento e di mappe esplicative nei punti più significativi. Inoltre, si provvederà a realizzare una guida del Parco, utilizzando anche strumenti interattivi con piattaforme digitali, ove verranno descritti i sentieri, nonché le peculiarità storiche, paesaggistiche e naturalistiche di questo magnifico sito incastonato nella Città Metropolitana di Cagliari. Il Club ha acquistato una App adattabile utile a questo Progetto.



È stata firmata una Convenzione tra Rotary Club di Cagliari, il Parco Naturale Molentargius Saline e il Club Alpino Italiano per poter procedere concretamente sugli obiettivi previsti dal progetto.

Sul Progetto “Valorizzazione naturalistica dei sentieri – Parco di Molentargius” è stata fatta inoltre una richiesta di Sovvenzione Distrettuale 2021-2022 che speriamo possa essere accolta. Complimenti a Uccio e a tutti i membri della Commissione!

Due Progetti internazionali che ricadevano sotto la supervisione di Giovanni Barrocu e inerenti alla Rotary Foundation sono andati avanti:

Il Progetto “Un Pozzo per il Villaggio di Lepis” coordinato da Mario Figus, già dall’anno sociale 2019-2020 e sul quale era stata inoltrata una richiesta di Sovvenzione Globale Rotariano è stato approvato il 1° luglio 2020 con un finanziamento di 61.000 dollari e l’importo è stato accreditato ad aprile 2021. Il progetto è in fase di svolgimento. Ringrazio Mario perché non è stato facile far iniziare i lavori in Etiopia durante una guerra civile in atto.

La Commissione Senegal, presieduta da Francesco Autuori ha in pratica concluso il Progetto “Una Scuola per Mboro sur Mer” grazie a una Sovvenzione Distrettuale 2020-2021, ai proventi di una manifestazione teatrale messi a disposizione da parte del Rotarct Cagliari ed a una gentile e generosa concessione di fondi relativi all’anno di Presidenza di Paola Giuntelli, grazie Paola. Il Progetto si prefiggeva la ricollocazione della scuola elementare di Mboro sur Mer e la costruzione di nuove aule, due delle quali realizzate dal nostro Club.

Ringrazio Richard Knowlton, Presidente Eletto per l’anno rotariano 2022-2023 per il supporto dato al Club come Presidente della Commissione Relazioni Internazionali e come membro di Commissioni rientranti nella Fondazione Rotary.

Per i lavori della “Commissione Rotary per le Scuole” Maria Luigia Muroni, sempre at-

tenta alle azioni rivolte ai giovani, ha seguito *Il Premio Maturità*, che a causa della pandemia ha visto cancellate le prove scritte dell’Esame di Stato 2020, e non ha potuto seguire la prescritta procedura concorsuale. Non volendo rinunciare a portare avanti il Concorso, la Commissione Rotary per le Scuole, presieduta da Maria Luigia, ha utilizzato un percorso alternativo: individuare, tra i diplomati con 100 e lode nei Licei di Cagliari, lo studente più qualificato a rappresentarli tutti.

Il più meritevole è risultato Matteo Porru, classe 2001, ha sostenuto l’esame di maturità al Liceo Classico “Dettori” di Cagliari nel mese di giugno 2020. È stato ammesso, successivamente, all’Università Cà Foscari di Venezia, dove frequenta la Facoltà di Philosophy, International and Economic Studies. Si sta affermando come autore, con tre romanzi finora pubblicati, e ha vinto importanti riconoscimenti letterari, tra i quali la sezione giovani del Premio Campiello nel 2019 e, nell’anno in corso, il Premio Città di Cattolica e la menzione speciale del Premio Cava de Tirreni.

Una seconda iniziativa, sempre seguita dalla Commissione Rotary per le Scuole, è stato il Concorso Interdistrettuale “Legalità e cultura dell’Etica”. Il Concorso prende spunto dalla pandemia come azione interdistrettuale 2020/2021 su Legalità e cultura dell’Etica che, già da dieci anni i Distretti italiani del Rotary International portano avanti con il compito di favorire nella Società e nei giovani lo sviluppo di una coscienza etica, coerente con i principi della legalità. Attuale il Tema dell’anno 2020-2021: «Emergenza sanitaria ed economica tra diritti, libertà sospese, solidarietà e interessi comuni: il ruolo delle Istituzioni e dei cittadini». Il nostro Club ha sempre partecipato attivamente al Concorso, coinvolgendo molti Licei e Istituti Superiori di Cagliari, che, anno dopo anno, si sono classificati ai primi posti nelle graduatorie dei vincitori.

Anche quest’anno, grazie alla collaborazione dei colleghi dei licei Dettori, Miche-



Visita del Governatore del Distretto 2080 Giovanbattista Mollicone.

langelo e Pacinotti di Cagliari, che pur con le difficoltà dovute alla DaD hanno coinvolto nel progetto docenti e studenti, il nostro Club ha assicurato l'invio degli elaborati del Concorso alla Segreteria Organizzativa entro i termini prescritti.

Come Azione di Pubblico Interesse sono state assicurate in occasione del Natale e in periodo Pasquale, le donazioni annuali a favore dell'Oasi San Vincenzo, alla quale era stato già consegnato materiale scolastico e didattico, oltre a beni di prima necessità gentilmente recuperati da Paolo Ritossa.

Sempre in occasione del Natale è pervenuta la nostra donazione alla Comunità terapeutica Mondo X di S'Aspru, di cui è referente e animatore padre Salvatore Morittu, nostro Socio Onorario. Alcuni ragazzi ospiti della Comunità e lo stesso padre Salvatore Morittu hanno contratto il Covid-19 e per un lungo arco di tempo abbiamo temuto per la sua salute. Attualmente si è ristabilito ed è come sempre attivissimo nella sua comunità.

Il 23 febbraio in occasione del Rotary Day e insieme agli amici del Rotary Club Cagliari Nord, il sottoscritto e il Segretario Cecilia On-

nis si sono recati alla Mensa del Buon Pastore di Cagliari per fare sentire la nostra concreta solidarietà tramite una donazione (gli ospiti, anche per Pasqua hanno potuto avere un pranzo diverso dal solito), donazione ripetuta nel mese di aprile su sollecitazione del Presidente della Associazione La Provvidenza a causa dell'aumentato numero degli ospiti della mensa.

In occasione dell'alluvione che ha colpito il paese di Bitti a fine novembre 2020 il nostro Club ha fatto pervenire al Sindaco del paese una adeguata donazione per le esigenze più pressanti della popolazione su indicazione della Commissione Distrettuale Protezione Civile del Distretto Rotary 2080.

Abbiamo inoltre partecipato con una donazione al Progetto "Rotary scholarships for girls Uganda" per borse di studio destinate a ragazze ugandesi promosso dal RC Rome International.

Un sentito e affettuoso ringraziamento va ai giovani dei nostri Rotaract Club Cagliari e Interact Club Cagliari, rispettivamente presieduti da Alessandro Usai e da Lucrezia Odini Carboni, seguiti costantemente da Chri-



stian Cadeddu e Luca Baltolu. Come ogni anno hanno dimostrato il loro entusiasmo e sono stati sempre disposti a collaborare con il nostro Club ogniqualevolta si creavano la occasioni di condivisione e partecipazione. Diversi soci Rotaractiani sono stati coinvolti ufficialmente in diverse commissioni come la Fondazione Rotary, la Pianificazione Strategica e in quasi tutti i Progetti di Servizio dimostrando entusiasmo e concretezza.

Il Comitato InterClub COIN si è riunito diverse volte per programmare progetti di servizio da condividere e riunioni in Interclub da pianificare anche se la situazione pandemica non ha permesso di esprimere appieno il desiderio di condividere riunioni e progetti come si sarebbe voluto.

Dal punto di vista amministrativo il Consiglio direttivo, in considerazione delle ridotte spese derivanti dalla situazione socio-sanitaria dovuta alla pandemia ha deciso di annullare il pagamento della quota del terzo trimestre e ridurre la quota del quarto. Ringrazio e vogliono gradire la mia più alta stima i soci che hanno invece deciso di corrispondere comunque le quote e coloro che hanno dato molto di più delle quote spettanti. Questo ha permesso di attivare un fondo per fronteggiare l'emergenza sanitaria e socio-ambientale.

Sono purtroppo venuti a mancare quest'anno gli amici Angelo Aru, Vincenzo Cincotta e Lucio Artizzu, appassionati testimoni dello spirito del Rotary. Alla loro memoria rivolgiamo un commosso pensiero.

Su iniziativa di Giovanni Barrocu, Mario Figus e Uccio Tilocca verrà bandito entro l'attuale Anno Rotariano il Premio di eccellenza "Angelo Aru – Verso una Sardegna Circolare" nell'ambito della sostenibilità ambientale in ricordo di Angelo Aru.

«Da soli non si va da nessuna parte» e un ringraziamento sincero e genuino va al Consiglio Direttivo col quale ho avuto il privilegio di condividere questa esperienza: i due vice Presidenti Francesco Birocchi e Salvatore Fozzi, preziosi per i consigli di saggezza rotariana, Francesco Danero e Nico Purcu nei loro ruoli di Presidente uscente ed eletto, i consiglieri Paola Giuntelli, Riccardo Lasic, Simone Parente ed Enzo Pinna, per la condivisione delle scelte e delle decisioni assunte durante le riunioni del Consiglio Direttivo, il Segretario del Club Cecilia Onnis, sempre puntuale e precisa nel mantenere le fila delle attività interne e distrettuali, il Prefetto Michele Rossetti, miniera di soluzioni pratiche e intelligenti e Salvatore Ferro, Tesoriere prezioso del Club, con la conoscenza sempre aggiornata delle risorse finanziarie e riservato consigliere nei momenti necessitanti di attenta riflessione. Grazie a tutti voi e a tutti i Presidenti di Commissione, senza il vostro aiuto e sostegno non sarei riuscito a far mantenere al nostro Club l'alto livello Rotariano e sociale che ha sempre meritato.

Un pensiero speciale va a mia moglie Maria Vittoria che con affettuosa comprensione e supporto mi ha accompagnato in questo anno così "particolare".

Quanto siamo riusciti a fare, e non è stato poco nonostante la pandemia, è stato possibile grazie al consenso e la partecipazione convinta dei soci sempre nello spirito di cordialità e amicizia che ha sempre contraddistinto il nostro Club.

Caro Nico, auguro di cuore a te e a Vanda di vivere e apprezzare l'incarico Presidenziale in una stagione migliore di quella appena vissuta da tutti noi e comunque...

La ruota continuerà a girare!



Il programma per ritrovarsi

Nico Porcu

Cari Amici, avrei voluto affidare a queste pagine la relazione programmatica per l'anno rotariano 2021-2022 in veste di Presidente del nostro Club. Lo avrei voluto con tutto il cuore. Nel corso dell'ultimo anno ho atteso quel momento con passione ed entusiasmo, al pensiero di quello che avrei voluto fare, con Voi, per il nostro Club e per il Territorio che abitiamo. Il momento storico, la terribile sventura della pandemia, la crisi che ne è conseguita, rendono ancora più importante il contributo del Rotary e il nostro come persone nell'aiuto alla comunità e a chi ha più bisogno. Purtroppo, un problema di salute imprevisto mi costringe a fare un passo di lato... dovrò affrontare un momento impegnativo e per questo alla guida del club verrò momentaneamente sostituito dai miei vice Paola Dessì e Alberto Cocco Ortu, che con amicizia e spirito di servizio faranno in modo – assieme al Consiglio Direttivo (Carlo Carcassi, Richard Knowlton, Luca Baltolu, Ilaria Saba, Salvatore Ferro, Michele Rossetti, Paola Giuntelli, Cecilia Onnis, Enzo Pinna) – di non interrompere il funzionamento del club.

L'emergenza del Coronavirus ha aggravato e reso ancora più attuali i punti al centro dell'attività del prossimo anno rotariano. Tutti abbiamo ancora vive le

immagini degli ospedali, dei malati, sia di quelli travolti dal Covid 19 sia di tutti coloro che hanno dovuto invece rinunciare alle cure o ritardare le terapie. Tutti abbiamo visto come purtroppo – troppo spesso – ci si sia dovuti affidare alla dedizione e al senso di responsabilità dei medici e degli infermieri, provati dai turni e lasciati soli a gestire un'emergenza assai più grande di loro. Da questa esperienza dobbiamo trarre un insegnamento ed esercitare tutte le nostre capacità per stimolare un dibattito e un'azione concreta a favore di chi soffre nei luoghi in cui si soffre. **Il conforto dei malati, l'umanizzazione degli ospedali, il contributo anche materiale perché nelle corsie e nelle stanze di ospedale si possa aspirare ad una permanenza dignitosa, la disponibilità verso le istituzioni ad un confronto costruttivo sul ruolo del Club in un settore nevralgico come quello delle cure alla persona.** Nel solco

della tradizione, ma con determinazione e coraggio, dovremmo intraprendere una strada nuova, che ci veda interlocutori autorevoli e fattivi in un momento delicato per la nostra società: molte cose cambieranno nei prossimi mesi, molte riforme attendono il Paese. Senza perdere il contatto con la realtà ma con la consapevolezza di ciò che il Rotary può fare,



SERVIRE PER CAMBIARE VITE

dovremmo avere l'ambizione di inserirci in questo processo con le competenze e le capacità che caratterizzano la nostra associazione.

Non restano naturalmente in secondo piano i progetti già avviati sul tema della solidità degli anziani e la solidarietà alle famiglie in difficoltà economiche. Svilupperemo i progetti sul fenomeno dell'autolesionismo dei giovani e quelli sull'educazione ci-

vica dei ragazzi a scuola, magari con il coinvolgimento dei nostri ragazzi del Rotaract e dell'Interact.

Il mio è un arrivederci, seguirò il lavoro dei miei sostituti e del Consiglio Direttivo e vi sarò vicino con la mente e col cuore. Certo che ci rivedremo presto.

Con affetto rotariano,

Nico



INSIEME, POSSIAMO

ERADICARE LA POLIO

Per il Rotary, avere comunità sane si traduce in comunità robuste. Questa è una delle ragioni per cui siamo impegnati costantemente ad aiutare a vaccinare 2,5 miliardi di bambini contro la polio. Eradicare una malattia mortale dal mondo. Noi siamo Rotariani. Pronti ad agire. Per saperne di più, visita Rotary.org/it

La scomparsa di Vincenzo Cincotta

Un grande cuore fra due isole

Paolo Ritossa

Parlare di Vincenzo, anche in una triste circostanza come quella odierna, è per me ricordare, oltre che un vecchio e caro amico, episodi di vita molti lontani nel tempo.

Erano gli anni dell'immediato dopoguerra e Bartolo Cincotta e mio padre Francesco erano a Cagliari, il primo proveniente da Lipari e il secondo proveniente dall'Istria, reduci entrambi da lunghe e dolorose vicende di guerra. Provenivano da terre molto lontane tra loro, ma si conobbero ed intrapresero nuove attività in un'isola che diventerà la terra ove lavorare e far crescere la propria famiglia.

In quegli anni ed in quel contesto nasce Vincenzo, prendendo il nome del suo nonno paterno. Nasce a Messina l'8/10/1945 ma ad appena un anno la famiglia si trasferisce a Cagliari ove cresce, amorevolmente seguito dalla madre Lola La Cava. Dopo le elementari consegue la licenza media presso i Salesiani e prende la maturità presso il liceo scientifico Pacinotti. Era la prima volta che, senza saperlo, le nostre vite si erano incrociate. Intanto seguiva con attenzione l'attività paterna basata sull'importazione della pomice da Lipari, le cui cave erano di proprietà della famiglia La Cava. Un'intuizione vincente fu a quel tempo quella di utilizzare la pomice, non più come solo isolante, ma come inerte per la costruzione di blocchetti alleggeriti ed facilmente trasportabili, destinati ad un largo impiego nel periodo del boom edilizio.

Ma l'attenzione del giovane Vincenzo era prevalentemente rivolta a dare nuova vita all'"Agenzia Marittima Cincotta", fondata dal padre ma che doveva porsi al passo con lo sviluppo che i traffici marittimi richiedevano.



Si iscrive quindi alla facoltà di Ingegneria, naturalmente alla sezione di Trasporti e si laurea nel 1971 con una tesi sul dimensionamento delle strutture aeroportuali. Io giovane assistente volontario e borsista della facoltà, fui incaricato di seguire il suo lavoro nel quale mise in luce il suo impegno fertile e brillante.

L'agenzia prese quindi sempre più forma, con l'aiuto, l'energia e lo stimolo continuo della moglie Franca. Sotto la loro guida la Cincotta Shipping Agency divenne una realtà si-



gnificativa dell'attività marittima della città e dell'isola.

Presentato da Salvatore Campus, padre del nostro consocio Gianni, Vincenzo nel 1995 entra a far parte del nostro Rotary, dove non ha mai mancato di portare, talvolta anche polemicamente, il suo apporto alle nostre discussioni. Si batteva con grinta per le sue idee, portandole nei siti decisionali, dove peraltro, si sentiva mortificato dalla colpevole inerzia del sistema.

Valga come esempio quanto tratto dall'ultimo suo post prima della sua scomparsa:

«Ho combattuto per almeno 40 anni riuscendoci, contro la mafia politica che in modo più o meno occulto, si era infiltrata nella nostra categoria, privilegiando gli amici e non consentendo ad una legittima concorrenza di avere i suoi spazi!!!»

Lo interessavano le sorti del Porto Canale, la gestione del Porto Commerciale, tutti i problemi della mobilità, quelli organizzativi piccoli e grandi, risolvibili solo con poco di impegno e buona volontà. Soprattutto va ricordato il suo impegno continuo nel porre l'idea di hub portuale per la navigazione da crociera.

Intanto la Cincotta Shipping Agency cresceva fino a diventare, tra l'altro, unica rappresentante della Costa Crociere in Sardegna e sempre più protagonista dell'attività marittima.

L'organizzazione aziendale nel frattempo si completava con l'aiuto di esperte e fedeli collaboratrici, e l'inserimento dei figli Cinzia e Gianmarco che si rivelarono ben presto degni della fiducia in loro riposta.

Ora il Gruppo Cincotta dispone di una sede fantastica con oltre 700 mq di uffici all'avanguardia, capannoni e depositi per oltre 8000 mq. Un passaggio incredibile se si pensa alla piccola fabbrica di La Playa degli anni '50 dovuto, un passo in gran parte dovuto alla sagacia di Vincenzo.

Era diventato un vero esperto del settore marittimo e fu naturale rinsaldare la nostra amicizia, essendo io diventato titolare della cattedra di "Trasporti Marittimi" presso la facoltà di Ingegneria, dando spesso adito

ad animate discussioni. Numerose sono le esperienze e gli incarichi professionali ricoperti da Vincenzo nella sua lunga attività a servizio dello shipping sardo e nazionale.

Partecipammo insieme a tante crociere che Franca sapeva ben organizzare, forte del suo rapporto con la Costa Crociere.

A molte di esse il nostro club partecipava ufficialmente sotto l'abile regia dell'indimenticabile Salvatore Campus che, nelle visite a terra, aveva previsto l'utilizzo di pullman appositamente dedicati con le insegne del Rotary club di Cagliari.

Ma il ricordo più bello, ricco di significati umani, è legato ad una piccola crociera con un caicco che i Cincotta organizzarono per visitare le Eolie. Vincenzo era felice di mostrarci tutti i segreti di quelle isole splendide, si aggirava per le strade di Lipari riscoprendo ogni volta le mura che gli erano care, trovando vecchie amicizie, salutando i parenti, ospitandoci tutti in una casa di famiglia. Organizzò una cena con scambi di gagliardetti con il Rotary di Lipari, illustrò la sua idea di dotare le isole di un aeroporto, del quale aveva individuato il sito e realizzato uno specifico progetto.

Vincenzo era tornato a casa, una casa che non aveva mai lasciato. Percepimmo tutti questa sensazione.

Divise la sua vita tra due isole, la prima dove la sua storia aveva profondamente piantato le sue radici e dove ora riposa, la seconda dove era cresciuto ed aveva scelto di realizzarsi nel lavoro e far crescere la sua famiglia. Se vogliamo trovare un filo conduttore nella sua vicenda terrena, possiamo trovarlo nel mare che bagna ed unisce le due isole.

Un filo che Franca, Cinzia e Gianmarco tengono ben saldo ed unito nelle loro mani.

*Uomo isolano, ora sì che tu puoi andare:
la terra si muove e di nuovo comincia la storia!*

*Di te, domani, in due righe,
apprenderà tuo figlio che c'eri;
a te basterà saperlo: oggi come ieri!*



Ricordo di Angelo Aru

La ricerca scientifica per salvare la terra

Giovanni Barrocu

Angelo nacque a Iglesias il 26.12.1930 in una famiglia di agricoltori. L'amore per la terra e la natura lo condizionò per tutta la vita. Finite le scuole medie s'iscrisse alla Facoltà di Scienze Agrarie dell'Università di Sassari. Conseguita la laurea, nel 1958 vinse una borsa di studio per frequentare un corso triennale di specializzazione in "Pedologia e Difesa del Suolo" presso l'Istituto per la Difesa del Suolo di Firenze. Ripeteva spesso che questa esperienza fondamentale gli aveva allargato l'orizzonte sul mondo. Venne così a stretto contatto con la scuola di eccellenza di Scienze del Suolo di Firenze, iniziata dal prof. Paolo Principi e poi sviluppata dal



prof. Fiorenzo Mancini, suo successore come ordinario di Geologia Applicata presso la Facoltà di Scienze Forestali di quell'Università. La scuola fiorentina conservava la tradizione delle tecniche italiane di sistemazioni e bonifiche idraulico-forestali e aveva adottato la moderna metodologia della FAO per la classificazione dei suoli, adattandola ai terreni toscani e italiani. Angelo si segnalò presto per le sue capacità di ricercatore e rilevatore e le sue doti umane, per le quali si conquistò la stima del professore. Raccontava che un giorno era a colloquio con Fiorenzo Mancini quando gli giunse una telefonata dall'amministratore di uno studio internazionale, il quale gli offrì una consulenza per un im-

portante progetto in centro-America. Il professore rispose di non poter accettare perché era molto impegnato, ma aveva di fronte un giovane validissimo che avrebbe saputo benissimo portare a termine l'incarico. E così Angelo con sua grande sorpresa si trovò catapultato in un lavoro di consulenza all'estero.

Rientrato in Sardegna nel 1961, Angelo assunse la Direzione della Sezione di Pedologia del Centro Regionale Agrario Sperimentale (C.R.A.S.) della Sardegna. Con lui venne in Sardegna anche il suo amico e collega di studi Paolo Baldaccini col quale introdusse le nuove conoscenze in Sardegna. Angelo organizzò al CRAS un moderno laboratorio per lo studio dei suoli e insieme intrapresero il ri-



lievo della Carta dei Suoli della Sardegna, portato a termine nel 1967. Nel frattempo Angelo portò a compimento per conto della Cassa per il Mezzogiorno lo studio, la cartografia e la valutazione dei suoli per la valorizzazione irrigua del Salento, e i progetti di irrigazione per diversi Consorzi di Bonifica della Sardegna e dell'Italia Meridionale.

Con l'evidenza dei risultati delle sue ricerche, che dimostravano come non tutte le aree sono irrigabili, convinse la Cassa per il Mezzogiorno a finanziare opere infrastrutturali in agricoltura e ad esigere che ogni progetto fosse preceduto da un dettagliato studio del suolo e delle sue capacità d'uso. Ci vollero degli anni ma alla fine fu emanata la legge che rese obbligatoria questa valutazione come parte integrante dei progetti da finanziare. Non fu un iter facile perché si dovette superare l'opposizione di Comuni e Consorzi di bonifica interessati a presentare progetti di irrigazione anche per terreni rocciosi solo per accedere a miliardi di finanziamento.

In quegli anni su invito del prof. Carmelo Maxia, Direttore dell'Istituto di Geologia dell'Università di Cagliari, assunse anche l'incarico dell'insegnamento di Geopedologia, appena istituito per il corso di Laurea in Scienze Geologiche, da poco istituito nella Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali. Nel 1969 conseguì con giudizio unanime della commissione d'esame la Libera Docenza nella stessa disciplina. Ormai pedologo di fama internazionale, co-autore di piani e progetti territoriali di vasto respiro per conto di Governi e Organizzazioni internazionali, nel 1979 vinse, ancora con giudizio unanime, il concorso nazionale per la Cattedra di Professore Ordinario di Geopedologia presso la stessa Facoltà.

Nel 1991-94 fu chiamato come Professore Ordinario di Geopedologia dall'Università di Venezia, Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali, nel nuovo Corso di Laurea in Scienze Ambientali, dove organizzò la sezione della sua materia, frequentata da numerosi studenti.

Richiamato dalla Facoltà di Cagliari, accanto al corso istituzionale fu impegnato

come organizzatore, responsabile scientifico e coordinatore di corsi universitari quali il Dottorato di Ricerca in *Difesa e conservazione del suolo, vulnerabilità ambientale e protezione idrogeologica*, il Master di II Livello sulla *Desertificazione in Ambiente Mediterraneo: cause, effetti, mitigazione e lotta alla siccità (MIDAM)* e di corsi para-universitari, quali il corso *Combating Desertification and Drought*, svoltosi a Iglesias presso la sede dell'A.U.S.I., Università del Sulcis-Iglesiente, indirizzato a laureati e funzionari di enti pubblici dei Paesi dell'Europa Orientale e del nord Africa e il modulo *Paesaggio Rurale* del corso ITACA dell'Università indirizzato a tecnici e dirigenti di amministrazioni ed enti pubblici.

Diversi i progetti di irrigazione e gli studi ai quali prese parte, inerenti al consumo dei suoli con l'urbanizzazione nei comuni di Cagliari e dell'hinterland, la valutazione e utilizzazione turistica e produttiva delle miniere abbandonate, e il Piano Acque della Sardegna. Ha anche progettato e coordinato progetti di lotta alla degradazione del suolo e dell'ambiente in Italia, Somalia, Benin, Tunisia, Marocco, Santo Domingo e Venezuela.

Dal 1991 al 1994 prese parte alla progettazione e organizzazione del Progetto MEDALUS (*Mediterranean Desertification and Land Use*), come Coordinatore del Sottoprogetto *Difesa del suolo e mitigazione della Desertificazione nel Mediterraneo*. Le ricerche dimostrarono che la desertificazione nei paesi del Mediterraneo non è tanto dovuta ai cambiamenti climatici quanto all'uso eccessivo di suoli per sovrappascolamento e pratiche agricole improprie. Da questo studio, all'epoca il più finanziato dalla Comunità Europea, è nata la prima direttiva europea per la lotta alla desertificazione.

Sul tema organizzò anche il forum su *La Lotta alla Desertificazione in Ambiente Mediterraneo* con il supporto del Dipartimento di Scienze della Terra – Università di Cagliari, del nostro Rotary Club, del Centro Interdipartimentale di Scienze Ambientali e della Presidenza della Regione Autonoma della Sardegna.

La sua proposta di istituire a Cagliari un osservatorio internazionale per lo studio e la lotta alla siccità e alla desertificazione, anche se formalmente recepita dalla Regione, purtroppo non ha trovato concreta attuazione.

Numerosi sono i convegni e le tavole rotonde di livello internazionale e nazionale ai quali fu invitato come relatore sui problemi della conservazione dei suoli e della desertificazione in ambiente mediterraneo.

Dal 2000, quando per limiti di età lasciò l'insegnamento istituzionale per rimanere professore fuori ruolo fino al 2006, anno in cui andò in pensione, ha svolto una intensa attività di divulgazione rivolta a tecnici e dirigenti di enti pubblici, agli iscritti agli ordini professionali e alla popolazione, trattando i temi della difesa e conservazione del suolo, della importanza del suolo nella pianificazione urbanistica, agraria, e forestale, dell'uso dei suoli nella storia delle popolazioni sarde dal periodo nuragico a oggi.

Molteplici i riconoscimenti e le società scientifiche delle quali ha fatto parte: dal 1961 è stato componente del Direttivo della Società Italiana della Scienza del Suolo (S.I.S.S.); dal 1987 Socio dell'Accademia dei Georgofili di Firenze, attiva da più di sei secoli; dal 1992 Socio dell'Accademia Italiana di Scienze Forestali. Nel 1992 fu anche nominato Componente del Comitato Nazionale per la Difesa del Suolo, Ministero dei Lavori Pubblici, in rappresentanza della Regione Sardegna.

A lui e a Paolo Baldaccini, che vinse la Cattedra di Professore ordinario di Geologia Applicata presso la Facoltà di Agraria dell'Università di Sassari negli anni '90, va il merito di aver introdotto la moderna Pedologia in Sardegna e dato lustro alla scuola sarda di Scienza del Suolo, che oggi consiste di tre professori associati e alcuni ricercatori e ha avviato al lavoro quasi un migliaio di allievi.

Angelo fu ammesso al nostro RC l'11 novembre 1977, essendo presidente Salvatore Bonomo, e da allora pur preso dai suoi tanti impegni ha sempre dato al Rotary frequentando assiduamente il club e operando con grande spirito di servizio, com'era nel suo carattere. Scorrendo i bollettini e poi la Rivista del

nostro club si nota che il suo nome compare in tutti i numeri, per le cariche che ha ricoperto nelle diverse commissioni e le iniziative che ha promosso o alle quali ha partecipato.

Assunse la carica di Presidente nel 2002-2003. Il tema fondamentale del suo programma fu la conoscenza dell'ambiente nella sua visione più vasta. Nel suo anno si tennero varie conversazioni e dibattiti sulla qualità delle acque e dei suoli, la contaminazione derivante dalle attività industriali, i mezzi per prevenirla e mitigarla, l'uso di acque reflue per l'agricoltura, i centri storici ed i loro valori culturali, e l'architettura minore, rappresentata dalla costruzione in terra cruda, diffusa in tutto il Mediterraneo ed in altre parti del mondo.

Nel suo discorso programmatico dichiarava che *«non siamo al mondo soltanto per avere, ma anche per essere e vivere nel rispetto degli altri. Questo aspetto è fondamentale nella vita di ciascun rotariano, che deve sempre agire nello spirito del servizio, diffondere il seme dell'amore ed essere protagonista per lo sviluppo sostenibile, anche nei valori più importanti per ciascun essere al mondo. Le azioni del Rotary sono sempre rivolte ai valori più importanti e per questo tipo di progresso, ovunque ciascuno di noi si trovi. Questo spirito comprende anche l'obbligo della conoscenza dell'ambiente, dei rischi che derivano dall'uso del territorio, dei pericoli legati alla conservazione delle risorse naturali attraverso un uso sostenibile»*.

Nella sua vita lunga e proficua si è impegnato fino all'ultimo giorno, sempre fedele a questi principi. Il suo ultimo lavoro è stato per un progetto per la decontaminazione da metalli pesanti nell'area industriale di Portovesme. Il suo ultimo scritto verte su *I suoli nell'ambito dell'Area Metropolitana di Cagliari*, argomento che avrebbe presentato nella tavola rotonda del nostro RC programmata per il marzo di quest'anno e rinviata per il lockdown per il Covid-19.

Una settimana prima della sua dipartita, riordinando il mio archivio, avevo ritrovato la bozza del progetto sull'*Area Urbana di Ca-*

gliari, scelto nel 1995 come tema per il Corso di perfezionamento diretto dal prof. Fernando Clemente Ordinario di Urbanistica, da poco chiamato nella Facoltà d'Ingegneria, per il quale avevamo entrambi collaborato. L'area urbana era stata configurata con i limiti dell'attuale Città Metropolitana con i futuri ampliamenti. Mi chiese al telefono che gli inviassi il file per email e dopo averlo letto, due giorni prima della dipartita mi disse che pensava di sviluppare il suo testo non appena si fosse sentito meglio dai dolori che lo tormentavano.

Ci conoscevamo da tempo ma la nostra stretta collaborazione iniziò nel 1978, quando entrambi fummo chiamati a collaborare con altri esperti di varie discipline nel gruppo organizzato dal prof. Fernando Clemente. Una collaborazione che non si interruppe quando questi scomparve. Un'esperienza che ci ha entrambi arricchito e ci è stata utilissima nella conduzione del pro-

getto MEDALUS I e II. Le nostre discipline si interfacciavano, Angelo si interessava dei suoli, io delle acque superficiali e sotterranee e della loro interazione con le rocce e i suoli. Si stabilì fra noi una profonda amicizia che coinvolse anche le nostre famiglie. Dal 1964 era sposato con Anuska Malquori, la seconda donna che si laureò in Ingegneria nella nostra Università, dove rimase per qualche tempo come assistente per poi lavorare per molti anni come ingegnere urbanista al Comune di Cagliari. Di famiglia toscana, dopo la guerra era giunta in Sardegna profuga dall'Istria invasa dal maresciallo Tito. Soffrì molto per la perdita e la ricordava spesso, ma è rimasto sempre sereno, circondato dall'affetto e dalle attenzioni delle sue due amatissime figlie Monica e Stefania e dei tre nipoti. Sarà sempre vivo anche nel ricordo dei suoi amici più cari, che gli sono stati vicini fino all'ultimo. ■



Il socio **Alessio Grazietti**, ingegnere, è stato recentemente nominato, su delibera della Giunta Regionale, Amministratore Delegato di SardegnaIT. Sardegna IT è la Società in house della Regione Sardegna che per ha per oggetto la fornitura di servizi informatici e di supporto al socio unico nella creazione e conduzione di progetti per l'introduzione e l'utilizzo della tecnologia dell'informazione e della comunicazione (ICT) nella Regione Autonoma della Sardegna. Tra i compiti di Sardegna IT rientra la individuazione di nuove tecnologie finalizzate a migliorare i processi operativi, la razionalizzazione e semplificazione amministrativa, il controllo dei livelli di servizio e la razionalizzazione informatica e logistica della RAS e degli Enti, Agenzie e Società regionali della Regione Autonoma della Sardegna. Il nuovo consiglio di amministrazione intende rilanciare le attività di Sardegna IT, anche in considerazione della strategicità del settore dell'Information Technology, che costituisce il fulcro dei programmi di rilancio dell'economia nazionale ed europea previsti dal Recovery Plan.

Nel congratularci con il caro Alessio per questo nuovo prestigioso incarico, auguriamo a nome di tutto il club i migliori successi e buon lavoro.

Per non dimenticare Lucio Artizzu

Storia, cronaca e impegno civile

Francesco Birocchi

Ci sono giornalisti che lasciano il segno, per la professionalità, per la capacità di raccontare la realtà e la storia senza mai perdere di vista l'umanità dei protagonisti, per la passione della ricerca nella storia e nella cultura della terra in cui hanno operato. Lucio Artizzu era uno di loro. È scomparso il 18 marzo scorso a Cagliari, la città dove era nato il 16 agosto 1930, ed aveva vissuto per quasi 90 anni.

Una città che ha amato quasi quanto la sua famiglia e la professione praticata fin da giovanissimo, cogliendo successi e riconoscimenti. Una lunga vita passata tra giornalismo, politica e ricerca storica e culturale.

Aveva mosso i primi passi nel giornalismo nel 1954 collaborando a "Il Quotidiano sardo", il giornale della Curia arcivescovile, diretto allora da mons. Giuseppe Lepori, che cessò le pubblicazioni nel 1958. Assunto come collaboratore fisso svolgeva mansioni di redattore, scrivendo numerosi articoli di terza pagina, sport, cronaca e curando apprezzate rubriche teatrali.

Laureato in Lingue e letterature straniere, per molti anni si è dedicato all'insegnamento dell'inglese, lingua che ha coltivato sempre con passione e che gli ha consentito, quando ha abbandonato l'attività giornalistica per raggiunti limiti di età, di portare avanti una importante attività di traduzione di testi poco conosciuti di viaggiatori inglesi in Sardegna.

Nel 1956 avviò una collaborazione con il "Gazzettino Sardo", il quotidiano della RAI messo in onda dalla Sede di Cagliari. Per la Rai ha svolto un'intensa attività in vari settori e in particolare in quello sportivo svolgendo anche il ruolo di radiocronista.

Con la cessazione de "Il Quotidiano sardo", nell'ottobre del 1958, è stato assunto in qualità di collaboratore fisso da "Il Popolo sardo". Il giornale, diretto da Ettore Bernabei, era l'edizione regionale del quotidiano della Democrazia Cristiana che aveva l'ambizione di farne un diffuso organo di informazione nazionale, un progetto che, nonostante l'impegno dei numerosi e valenti giornalisti che ci lavoravano, non si realizzò mai completamente.

Al "Popolo" Lucio Artizzu era diventato giornalista pubblicitista (1959). L'Ordine dei giornalisti non era stato ancora costituito e l'elenco degli iscritti era tenuto dalla "Commissione Unica per la tenuta degli albi".

L'interesse per la professione lo appassionava e lo appassionerà per molti anni. Il 26 giugno 1960 fu tra i fondatori del sindacato dei giornalisti sardi. «La nascita ufficiale – scrisse sull'Almanacco della Sardegna del 1999 – è sancita da un atto notarile, allorquando, nell'aula consiliare del Comune di Cagliari, trentanove partecipanti, professionisti e pubblicitisti, diedero vita all'Associazione della stampa sarda procedendo, contestualmente, all'elezione del primo consiglio direttivo presieduto da Aldo Cesaraccio.

A voler ricordare uno per uno i nomi di quei 39 colleghi – aggiunse nel 1999 – fanno velo malinconia e rimpianto, perché molti di loro sono scomparsi dalla scena della vita e, comunque, il ricordo degli entusiasmi giovanili genera sempre tristezza.

Ma la nascita dell'Associazione non fu il sorgere di un semplice sodalizio sancito da un rogito curiale, fu la conclusione di un lungo



e difficile cammino punteggiato da contrasti da parte di alcune Associazioni di stampa e, cosa forse meno nota, anche da risibili diatribe interne di carattere campanilistico».

L'Ordine dei giornalisti, come oggi lo conosciamo, non era ancora nato: venne istituito il 3 febbraio 1963 con la legge n. 69 per iniziativa di Guido Gonella, che ne fu anche il presidente. Il primo presidente in Sardegna fu Franco Porru. Lucio Artizzu divenne subito praticante, con dichiarazione dell'allora direttore del *Popolo*, Piero Pratesi e, il 1° agosto 1964, sostenne l'esame per divenire giornalista professionista.

Anche all'Ordine dei giornalisti Lucio Artizzu ha dedicato impegno ed energia. Per diverso tempo fu membro del Consiglio regionale (1976-1982) con l'incarico di tesoriere. E di quello nazionale (dal 1983 al 1991), svolgendo in diverse occasioni il ruolo di commissario negli esami di Stato per l'abilitazione al giornalismo professionistico.

La professione lo ha sempre assorbito intensamente. Nel maggio del 1969 fu tra i fondatori del "Messaggero Sardo", il periodico sostenuto dalla Regione e destinato agli emigrati sardi nel mondo, e ne fu il primo direttore.

«Al di sopra di tutto – scrisse nell'editoriale del primo numero – questo giornale intende essere una fonte di informazione sulle attività che si svolgono in Sardegna, sulle realizzazioni, sui problemi più urgenti e nel contempo vuole essere uno strumento capace di ascoltare i problemi degli emigrati, dibatterli e portarli a conoscenza del potere politico. Vuole infine essere lo strumento di collegamento fra i lavoratori emigrati e le loro famiglie».

Fu un successo che durò molti decenni nella versione cartacea e ancora oggi continua il suo percorso in versione on line.

Il 27 luglio 1972 Lucio Artizzu fu nominato Capo Ufficio stampa della Presidenza della Giunta regionale della Sardegna, incarico prestigioso con ricopri con autorevolezza e professionalità per quindici anni (sino alla pensione, nel 1986) durante la presidenza

dei democristiani Antonio Giagu De Martini (agli inizi degli anni Settanta), Pietrino Soddu e Angelo Rojch ma anche sotto la guida del socialdemocratico Sandro Ghinami, del socialista Franco Rais e di Mario Melis, del Partito sardo d'azione (negli anni Ottanta).

Fu un'esperienza che svolse con impegno, segnando quel periodo con molte iniziative di riconosciuto valore, dai premi di giornalismo e di cultura, alla pubblicazione di volumi di prestigio sulla Sardegna, la sua storia, l'economia e le bellezze naturali.

La sua passione civile lo portò a dedicare una parte importante della sua attività alla politica. Di formazione cattolica, aveva frequentato da giovanissimo le associazioni ecclesiali e poi aveva deciso di impegnarsi in prima persona in politica. Cominciò così la sua lunga militanza nella Democrazia Cristiana che lo portò a conquistare (dicembre 1969) un seggio in Consiglio comunale, dove ricoprì anche la carica di capogruppo del suo partito (la DC) e di assessore al Bilancio, Finanze ed economato per alcuni anni (dal 1981 al 1985) con i sindaci Michele Di Martino (due volte) e Paolo De Magistris. Allora le giunte comunali duravano poco e la logica delle nomine era complessa. Ma il prestigio di Lucio Artizzu era ormai consolidato e questo gli permise di svolgere l'intera carriera politica con uno stile un po' distaccato, senza mai apparire particolarmente coinvolto nelle lotte correntizie che caratterizzavano quegli anni.

Nel 1987 è stato l'*Alter Nos* nella *Festa di Sant'Efisio*. Lo nominò l'allora sindaco Paolo De Magistris, con il quale coltivava da anni un profondo rapporto di amicizia fondato non solo sulla comune militanza democristiana ma anche sull'amore per la città e la passione per la sua storia. «Lucio Artizzu – ha scritto Carlo Figari – seppe svolgere con eleganza e capacità il suo ruolo. Alto, magro, capelli bianchi, sempre elegante con qualcosa di stile *british* (non a caso scriverà un libro sull'ammiraglio Nelson), si ricorda il suo passaggio a cavallo davanti al palco delle autorità che salutò con ampi gesti col cilindro in mano».

A S. Efisio, alla sua storia e alla profonda fede che da secoli suscita nei sardi e nei cagliaritari in particolare Lucio Artizzu ha dedicato un importante volume (Edizioni della Torre 2001) che alla veste grafica elegante unisce un contenuto di rigore storico ma di scorrevolissima lettura. Tonino Cabizzosu, che ha curato la prefazione ha scritto: «Le domande che il ricercatore si pone sono tante: Efisio è realmente esistito o la sua vicenda è frutto di una rivisitazione tardiva tendente a cristallizzare una testimonianza più ideale che reale? È possibile rintracciare sicure basi storiche per affermare o negare il martirio di Efisio?»

Domande difficili alle quali nel suo libro Lucio Artizzu risponde: «Arduo dare risposta certa e definitiva a tanti interrogativi non privi di stimolante interesse, che è pure lecito porsi. Ed è quanto – nel corso del nostro discorso – si tenterà di fare, con riferimento a quei pochi spiragli che la storia dischiude; essi rafforzano il mistero di un culto che col trascorrere dei secoli, lungi dall'affievolirsi, è andato sempre più consolidandosi». Ricerca storica, dunque, ma anche fede profonda e condivisione popolare.

L'attività di Lucio Artizzu nel mondo della cultura è stata intensa e ricca di lavori che hanno superato l'esame del tempo. Fra questi, nel 1996, ha pubblicato *Il dizionario di Cagliari – Sa memoria 'e su tempus*, che contiene etimologie, parole della memoria, modi di dire, e luoghi della città di oggi e di ieri, echi della poesia popolare e i nomi dei pesci del Golfo degli Angeli. Una straordinaria guida che svela la città e la sua storia e che è stata nelle classifiche dei libri sardi più venduti. «La ricerca lessicale che presento al lettore che abbia interesse per la parlata cagliaritana – scrisse nella nota introduttiva – pur nella consapevolezza dei suoi limiti e lacune, vuole essere prima di tutto un contributo, anche modesto, al rinverdimento e alla conservazione di un patrimonio linguistico che va progressivamente depauperandosi, se non proprio scomparendo, sotto il crescente incalzare dell'italiano, usato sempre più

nella società familiare, forse a ragione dell'evoluzione del progresso tecnologico e della crescente diffusione dei mezzi di comunicazione sociale».

La sua profonda conoscenza della lingua inglese, mantenuta sempre viva negli anni, anche con periodici soggiorni in Gran Bretagna, gli consentì di portare a termine un'operazione culturale di grande impatto. Tradusse infatti alcuni volumi che autori inglesi avevano scritto per raccontare i loro viaggi in Sardegna. Libri che erano conservati in biblioteche inaccessibili ai più e pertanto semiconosciuti. In particolare tradusse *La Sardegna e i sardi* (Ilisso 2000) di Charles Edwardes, che visitò la Sardegna nel 1888, soffermandosi non solo nella descrizione dei paesaggi, ma anche della gente dell'Isola, delle differenze fra i cittadini e le popolazioni dell'interno. E poi, nel 2002, *L'Isola di Sardegna* (Ilisso) appunti di viaggio di John Warre Tyndale, durante un'escursione in Sardegna nel 1843 e pubblicati nel 1849. Percorrendo tutta l'Isola in costante compagnia di un "cavallante" locale, il viaggiatore inglese «annota con competenza e piglio critico una infinita messe di dati scientifici, storici, archeologici, botanici ed economici, senza mai trascurare il quadro sociale, politico e antropologico del tempo».

Ha tradotto il volume di John Ernest Crawford Fritch (Edizione Della Torre 1998). Un interessante libro di viaggio che mette a fuoco l'isola dei primi del secolo. Comparso per la prima volta nel 1911 in edizione inglese e americana, era stato segnalato dagli studiosi che ne avevano tradotto qualche brano.

Infine, tra i suoi libri di maggior successo c'è il volume *Lord Nelson e la Sardegna. Da La Maddalena a Capo Trafalgar: vittoria e morte* (Della Torre 2008 e riedizione 2018). È il racconto di più di un anno di permanenza nell'arcipelago maddalenino della flotta inglese dell'ammiraglio Horatio Nelson, Comandante in Capo del Mediterraneo impegnata nella caccia alla flotta francese riparata a Tolone. Nelson era all'apice della sua fama dopo le vittorie di Aboukir in Egitto

(1798) e di Copenaghen (1801), arrivò a La Maddalena il 31 ottobre 1803 e ormeggiò le sue navi nella rada di Mezzo Schifo, dove rimasero sino al gennaio del 1805. Nel corso della sua lunga permanenza l'ammiraglio si rese conto dell'importanza strategica della Sardegna e propose al suo Governo l'acquisizione dell'isola, anche con il pagamento della cospicua somma di 500.000 sterline ai Savoia, per evitare che finisse nelle mani della Francia. L'affare non si concluse e la flotta proseguì la sua rotta sino a quando nel golfo di Cadice, sotto il promontorio di Trafalgar, il 21 ottobre del 1805, riuscì ad annientare la flotta franco spagnola ma, nello scontro l'ammiraglio perse la vita. Una storia affascinante di mare, di navi, di soldati e di un ammiraglio rimasto nella leggenda. Lucio Artizzu la

racconta con il piglio dello storico ma anche con la passione del cronista attento a far partecipare il lettore ad una avventura nella quale la sua amata Sardegna ebbe un ruolo importante.

Questo era Lucio Artizzu, un giornalista con le qualità dello scrittore, preoccupato di emozionare il lettore e scoprire o riscoprire la memoria che il tempo aveva annebbiato.

Un lavoro lungo una vita, vissuta sempre accanto alla sua famiglia. La moglie Maria, e i figli Giovanna, Giuseppe e Ignazio che ha seguito le orme paterne nel giornalismo con una brillante carriera alla Rai ed oggi, a 57 anni, è Capo ufficio stampa della Giunta regionale. Accompagnato dalla stima dei colleghi che gli hanno voluto bene.



Gianni Campus e i suoi 50 anni da Architetto

Il 30 aprile 2021, si è svolto un importante incontro dal titolo "Racconti di Architettura" per festeggiare i 50 anni di professione e di iscrizione all'Ordine degli Architetti; Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Cagliari di **Giovanni Maria Campus** da noi soci del Club chiamato più affettuosamente Gianni.

All'incontro erano presenti il Direttore del Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Architettura prof. Giorgio Massacci, la presidente dell'OAPPC di Cagliari Teresa De Montis, l'architetto Mario Cubeddu, referente per l'Ordine nella Commissione per la qualità architettonica e del Paesaggio al Comune di Cagliari e Mara Ladu, giovane architetta che gli ha consegnato il premio.

Nei tanti anni di attività professionale Gianni ha avuto modo di confrontarsi con eminenti personalità come Umberto Eco, Leonardo Benevolo, Giovanni Klaus Koenig, Pierluigi Spadolini e Leonardo Ricci.

Complimenti Gianni!

Il Governatore che amava i libri

Salvatore Fozzi

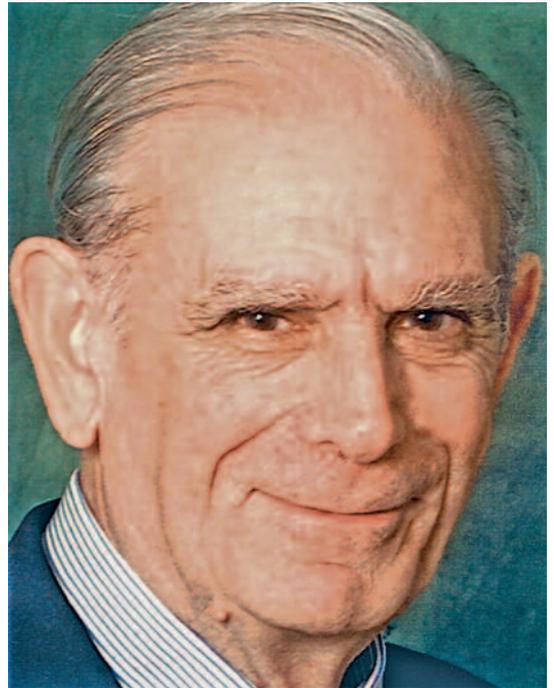
Lucio viene accolto nel Rotary, entrando a far parte del nostro club, il 21 aprile 1977 nel corso di una riunione conviviale. Il club contava allora 98 soci.

Il socio presentatore fu Giovanni Sanjust, suo caro amico e anche lui giornalista. Lucio ricopriva in quel momento la carica di capo ufficio stampa della Regione sarda. Era in quell'anno presidente del club Angelo Cherchi, e Renzo Pirisi governatore del Distretto 2080.

Già subito dopo il suo ingresso partecipa attivamente alla vita del club e tiene diverse conversazioni su vari argomenti ma in particolare sulla storia della città e dei suoi personaggi.

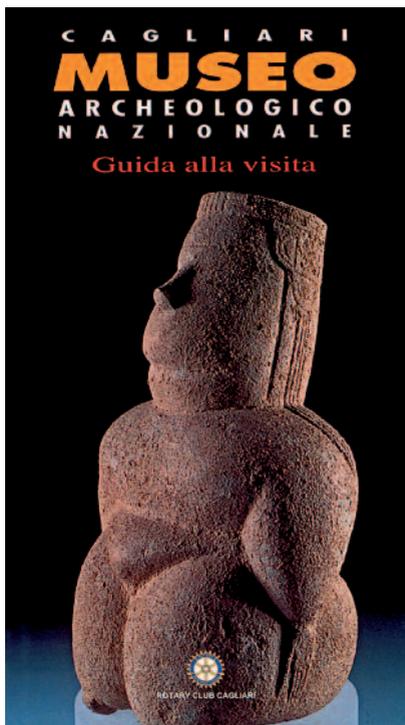
A distanza di poco più di vent'anni dal suo ingresso nel club, nell'anno rotariano 1998/99 viene eletto presidente, alla vigilia del cinquantennale del club (1949-1999), ricorrenza che verrà festeggiata dal suo successore Renzo Pirisi, eletto per la seconda volta a questo incarico, lo era già stato infatti nell'anno 1973-74, per dare maggiore solennità alla ricorrenza, che ebbe il suo culmine in una serata di gala che vide la partecipazione del presidente del Rotary International Carlo Ravizza.

La presidenza di Lucio venne caratterizzata da una serie di iniziative di carattere culturale tra le quali voglio ricordare la pubblicazione di una pregevole guida illustrata bilingue (italiano e inglese), intitolata *Cagliari, Museo Archeologico Nazionale, Guida alla visita*, edita in concomitanza con l'VIII Archeotur (aprile 1999) e appositamente scritta per il club dall'illustre archeologo Carlo Tronchetti. Guida che rimane ancora



oggi un importante strumento per quanti vogliono visitare il Museo Archeologico. È inoltre doveroso ricordare che, sempre durante il suo anno di presidenza, fu realizzato il nostro sito internet, da lui fortemente voluto; il nostro club, insieme a Cagliari Nord, promosse la nascita del nuovo club Cagliari Sud (maggio 1999); ebbe inoltre luogo la solenne inaugurazione del parco di San Lucifero, realizzato grazie al grande impegno di Beppe Casciù, al cui interno venne collocata la monumentale ruota in pietra con lo stemma del Rotary donata dal nostro club e realizzata dal nostro socio Pinuccio Sciola.

Ci vorrebbero molte pagine per ricordare le molteplici iniziative e i progetti realizzati durante il suo anno.

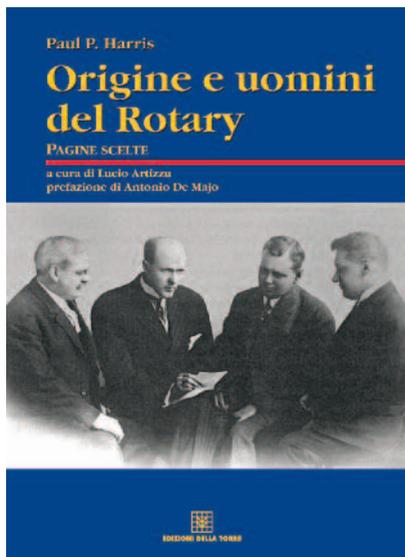


presentazione ufficiale dell'annullo filatelico alla presenza del Ministro delle Telecomunicazioni Maurizio Gasparri e del Presidente di Poste Italiane.

– La traduzione dall'inglese all'italiano da lui curata del volume di Paul Harris: *Origine e uomini del Rotary* pubblicato in quell'anno 2005.

– Il concerto al Parco della Musica per celebrare i 100 anni del Rotary che ha visto la partecipazione di centinaia di Rotariani dei Distretti italiani.

Per molti anni, dopo la scomparsa di Achille Sirchia, è stato il direttore responsabile di questa nostra rivista. Fu lui nel 2003 a volerne il rinnovamento grafico, con l'intervento di un professionista e l'inserimento di immagini a colori. Per merito di Lucio la rivista, ancora oggi, viene stampata con una veste moderna ed estremamente gradevole.



A distanza di sei anni dalla sua presidenza, nell'anno 2004-2005, Lucio venne eletto governatore del Distretto 2080. Anno importante e prestigioso per tutto il Rotary mondiale perché fu l'anno del centenario (1905-2005). Ed è proprio durante quell'anno che ebbero luogo gli eventi celebrativi per ricordare l'importante ricorrenza.

In quella occasione Roma, anche per la presenza del Papa, fu sede di numerosi eventi che diedero al nostro Distretto una rilevanza mondiale, ponendolo all'attenzione non solo dei Rotary italiani ma anche di quello internazionale. Fu un impegno non facile ma che Lucio portò avanti con serietà, intelligenza e capacità organizzativa che diedero lustro al nostro sodalizio.

Voglio brevemente ricordare alcuni di questi eventi, sapendo di doverne necessariamente tralasciare molti:

– L'udienza presso Santo Padre Giovanni Paolo II che ricevette Lucio e una rappresentanza dei 10 Distretti italiani.

– L'emissione da parte di Poste Italiane di un francobollo celebrativo dei cento anni del Rotary e la present

Seppur in modo breve, quasi a "volo d'uccello", ho voluto ricordare, a qualche mese dalla sua scomparsa (18.03.2021) un amico caro e un grande rotariano che ha dato lustro e prestigio al nostro club e con il quale ho avuto il privilegio di ricoprire, durante il suo mandato, l'incarico di segretario distrettuale, accompagnandolo non solo nelle visite di tutti i club sardi ma anche in quelli più importanti e prestigiosi della capitale.

Durante i lunghi e spesso complessi viaggi in auto e in aereo fatti insieme a lui ho imparato a conoscere a fondo un uomo di grande cultura, di raffinata signorilità e di straordinaria sensibilità che tanto ha dato al nostro Rotary.

Grazie Lucio.

Omaggio a Trilussa

Ettore Angioni

Nei mesi di confinamento forzato a causa della nota pandemia ho dedicato buona parte del mio tempo alla rilettura dei classici, nonché dei sonetti di un Poeta che amo moltissimo, Trilussa, Artista dal facile estro e dall'animo sensibilissimo, che rifuggiva da ogni debolezza umana intesa come vizio o difetto, adoperandosi per castigarla, non in tono canzonatorio – come potrebbe apparire ad un superficiale approccio con la sua opera – ma con un senso di malcelata amarezza, come se quel vizio o quel difetto pesassero su di lui.

Dando, nei suoi sonetti e nelle sue liriche, voce agli animali, complemento del genere umano e della natura ed un'anima alle cose, Egli seppe rivolgere un sereno ammonimento agli Uomini, portandoli a rispecchiarsi nelle loro miserie e ponendoli a tu per tu con la pochezza e la caducità della vita, col non troppo recondito intento di indurli ad essere migliori.

A settant'anni dalla Sua scomparsa la lezione di vita che ci ha saputo impartire appare ancora attuale come non mai; le lievissime inflessioni dialettali che caratterizzano la Sua opera e che nulla tolgono quindi, a differenza di quanto avviene ad esempio col pur famosissimo Belli, alla facile e perfetta comprensione della lingua, lo rendono d'altro canto universale ed a tutti particolarmente vicino.

La ricorrenza del settantennio dalla Sua scomparsa è occasione quanto mai propizia per rinnovarne il ricordo e per rendere il più affettuoso omaggio alla Sua memoria.

Sono trascorsi giusto settant'anni dalla fredda mattina del 21 dicembre 1950 in cui Egli chiuse per sempre gli occhi in quella che

fu la sua ultima sua abitazione, al n° 7 della via Maria Adelaide in Roma, una immensa e fantasiosa camera studio, una sorta di santuario, pieno di cimeli, di quadri e di fotografie con dedica di tanti illustri personaggi, da Puccini a Mascagni e a D'Annunzio, solo per citarne alcuni.

Il destino volle che cessasse di vivere nella stessa strada ove nel 1936 era morto un altro grande romano, Ettore Petrolini e, guarda caso, nello stesso giorno e nello stesso mese in cui ottantasette anni prima era deceduto un altro grande Poeta romano, l'appena richiamato Giuseppe Gioachino Belli.

Semplici coincidenze, potrebbe dire qualcuno, che però curiosamente si rinnovano per i grandi uomini, quasi a volerne rendere granitico il ricordo.

Ed invero un fatto altrettanto singolare ha accompagnato appena un mese fa la scomparsa di un altro grandissimo "romano de Roma", "Giggi" Proietti, volato in cielo, guarda caso, nello stesso giorno e mese in cui era nato ottant'anni prima, il 2 di novembre!

Tornando a Trilussa, mi piace ricordare come Salvatore Rebecchini, all'epoca Sindaco di Roma, nel rivolgergli l'ultimo saluto, avesse sottolineato l'universalità della Sua poesia con queste testuali parole: «*Qui con noi è l'Italia ed anche più dell'Italia, perché l'arte del Poeta non si racchiude nei confini di una città e di un paese, ma – nel suo linguaggio universale – a tutti gli uomini si rivolge; noi sappiamo che genti di diverse lingue possono leggere e sentire Trilussa, perché la sua interpretazione dell'animo umano conserva quasi intera la sua potenza come se riespressa in parole diverse dalle originarie ...*».



Tanto ciò è vero che a rendere omaggio alla Sua memoria è oggi un cagliaritano, che non manca mai, durante le sue sortite nella Capitale, di soffermarsi in religioso silenzio davanti alla lapide murata a fianco del portone di quella che fu la sua ultima abitazione, in cui sono riportati i primi quattro versi del sonetto

La strada mia

*La strada è lunga ma er deppiù l'ho fatto,
so dov'arrivo e nun me pijo pena.*

*Ciò er core in pace e l'anima serena
der savio che s'ammascera da matto.*

Si tratta di parole che già lasciano trasparire l'immagine di un Uomo dall'animo nobile e dalla coscienza pulita, che fin dall'inizio, con una sorte in genere non comune ai Poeti, ebbe un facile e largo successo, che ben presto avrebbe superato la cerchia cittadina, facendogli acquisire una celebrità, che avrebbe avuto il suo suggello neanche un mese prima della morte, con la nomina a Senatore a vita «*Per avere illustrato la Patria con altissimi meriti in campo letterario ed artistico*».

Spigolando fra alcuni libri che raccontano della Sua vita, ho letto, fra le tante cose, che Egli era solito vagabondare ogni giorno per tutte le strade di Roma, soffermandosi ovunque, nelle trattorie, nei caffè e nei vicoli, a sentire le liti fra le popolane, interrogando spesso i bottegai ed accumulando quindi una infinità di notizie, di sensazioni e di impressioni.

Ed è così che poté conoscere dal vivo gli umori ed il modo di comportarsi, coi vari pregi e difetti, della gente comune!

Una sorta di cronista ... quindi ... un attento osservatore della realtà che lo circondava che divenne Poeta, dando l'impressione che ogni sua lirica fosse sbocciata e fiorita alla finestra quella stessa mattina!

Un Poeta, che si adoperò con la Sua satira nel tentativo di migliorare sempre i suoi simili, facendo constatare loro, attraverso i Suoi apologhi e la Sue favole, la gravità dei vizi e dei difetti che solitamente affliggono

l'uomo, richiamandoli al senso morale e creando pertanto una Poesia destinata a diventare realmente intramontabile.

Chi si avvicina a Trilussa, al di là dal facile sorriso per l'arguzia della trovata e dall'ammirazione per la perizia metrica, finisce subito per aderirvi d'istinto, perché sente espressa nelle parole di questo o di quel sonetto una visione della vita che non può non condividere.

Egli non è stato quindi – così come potrebbe apparire ad un superficiale esame della Sua opera – un critico demolitore e schernitore, ma molto più esattamente un Poeta sognatore che vagheggiava un ideale umano al quale avrebbe voluto che tutti assomigliassero!

Non era quindi alla ricerca delle debolezze degli uomini per farne oggetto di satira, ma di questa si serviva solo con l'intendimento di correggerli.

Nei suoi apologhi – alla stregua di un moderno Esopo – sovente trasferisce sugli animali vizi e difetti degli uomini, dando così vita ad un mondo fantastico che agisce come quello umano e che poi cessa di vivere nel momento in cui scompaiono gli animali stessi e si affacciano gli uomini nel loro aspetto più vivo e reale.

Trilussa possedeva in grado superlativo il senso della verità e nutriva nel contempo uno sconfinato amore per la libertà e per i più alti valori della vita.

Pensando a quel bene preziosissimo che è la libertà e, in particolare, la libertà di pensiero, mi piace in proposito richiamare un sonetto, scritto in pieno periodo fascista ed i cui versi sono riprodotti a mo' di epitaffio nel modesto monumento eretto in Suo onore nella piazzetta di Trastevere a Lui dedicata.

Si intitola

All'ombra

*Mentre me leggo er solito giornale
spaparacchiato all'ombra d'un pajaro,
vedo un porco e je dico: «Addio maiale!»
vedo un ciucio e je dico «Addio somaro!»*

*Forse 'ste bestie nun me capiranno,
ma provo armeno la soddisfazione
de poté di le cose come stanno
senza paura de finì in priggione.*

Ancor più illuminanti sono quindi i versi di un altro sonetto, dal titolo:

La libbertà de pensiero

*Un gatto bianco, ch'era Presidente
der circolo der libbero pensiero,
sentì che un gatto nero,
libbero pensatore come lui,
je faceva la critica
riguardo la politica,
ch'era contraria a li principi sui.*

*«Giacché nun badi a li fattacci tui» –
je disse er gatto bianco inviperito –
rassegnerai le proprie dimmissioni
e uscirai da le file der partito:*

*che qui la poi pensà libberamente,
come te pare a te, ma a condizione
che t'assocci a l'idee der Presidente
e a le proposte de la Commissione!»*

*«È vero ho torto, ho agito malamente ...»
– rispose er gatto nero
e pe' resta' ner libbero pensiero
da quella vorta nun pensò più gnente.*

Sempre più sorprendente poi è l'estrema attualità del pensiero e dell'opera di Trilussa.

È stato inevitabile così riandare con la memoria alle Sue favole ed alla Sua satira dopo la bufera di “tangentopoli”, dopo i mille e mille scandali politici che hanno sconvolto e che continuano a sconvolgere questo nostro tormentato Paese, dopo la scoperta degli intrecci fra malaffare e gruppi di potere ... così come dopo la caduta ed il crollo di più o meno simbolici “muri” e “cortine” nel mondo e dopo la definitiva scomparsa del mito del c. d. “Comunismo reale”!

Quel che non finisce di stupire, comunque, è la costante imparzialità della sua satira.

Se le sue frecce sono dirette verso un obiettivo con una determinata colorazione po-

litica, si tratta sempre di una causalità temporanea ... domani gli strali – si può essere certi – potranno infatti partire nella direzione opposta!

E questo avviene perché Egli non colpisce mai teorie, programmi o aggruppamenti, ma molto più semplicemente i vizi, le miserie, il malcostume e gli infingimenti della variegata Società umana.

Ecco perché, pur avendo satireggiato in campo politico praticamente tutte le tendenze, non ebbe nemici.

Tanto ciò è vero che tutti indistintamente i partiti del neonato Stato repubblicano tennero ad essere presenti ai Suoi funerali, mentre d'altro canto – così come riferiscono le cronache dell'epoca – l'omaggio dei Senatori, nella commemorazione alla Camera alta, fu unanime, caldo e commosso.

Trilussa – come ho appena detto – non risparmiò nessuno e tantomeno il Regime Fascista, rasentando spesso i limiti imposti dalle direttive di allora, limiti che seppe pure, quando gli era necessario, intelligentemente superare.

Mussolini fu a sua volta abbastanza intelligente da evitare l'ostracismo di questo spirito libero.

Si racconta in proposito che, durante le conversazioni con lo storico Emil Ludwing, che del Capo del Fascismo fu anche biografo, questi aveva avuto occasione di rimarcare come «le liriche del Poeta fossero pungenti e spiritose» e come proprio per quel motivo egli non si fosse mai sognato di proibirle.

Emblematico e chiaramente rivelatore del Suo spirito di uomo libero e indipendente è un altro sonetto, scritto proprio quando la popolarità del Duce aveva raggiunto l'acme e che nei vari testi è possibile trovare con l'imprimatur stilato di pugno dello stesso Capo del Governo.

Si intitola

L'effetti de la musica bona

*Ogni tanto veniva in trattoria
pe' sona' stò violino strappacore,
che quanno nun raschiava er Trovatore,
martirizzava La Cavalleria.*



*Successes che una sera un avventore
je disse: «Basta co' 'sta zinfonia,
perché ciai sotto l'anima! Va via!
Sempre una lagna! Brutto scocciatore!*

*Ner sentì 'ste parole er violinista,
radica vera de baron fottuto,
jincominciò a sonà l'inno fascista.*

*Allora l'avventore, rassegnato,
arzò la mano in segno de saluto:
ma sotto voce disse: «M'hai fregato!»*

A buon intenditor poche parole!

Di recente Trilussa è stato evocato nel blog di Antonio Socci *Lo Straniero*, con riferimento ad alcuni fatti di cronaca che hanno stupito e in taluni casi addirittura divertito non pochi lettori dei vari quotidiani.

Quando il Capo del governo Giuseppe Conte, parlando a reti unificate nel periodo più caldo del *Covid 19*, ha detto e ripetuto con enfasi, riferendosi all'attività del suo esecutivo: «*Stiamo scrivendo una pagina di storia!*», Marcello Veneziani ha demolito quella autoesaltazione, ricordando la

La lumachella della vanagloria

*“La lumachella de la vanagloria,
ch'era strisciata sopra un obelisco,
guardò la bava e disse: «Gia capisco
che lascerò un'impronta ne la Storia».*

Trilussa – che non fu mai fascista durante il ventennio – riusciva a far dell'umorismo sul saluto romano, con argomenti sanitari, che sembrano anticipare alla lettera le norme governative dei nostri giorni.

Ecco infatti il sonetto

La stretta di mano

*“Quela de dà la mano a chissessia
nun è certo un'usanza troppo bella:
te può succedere ch'hai da strigne quella
d'un ladro, d'un ruffiano o di una spia.*

*Deppiu la mano, asciutta o sudarella,
quanno ha toccato quarche porcheria,*

*contié er bacillo d'una malattia
che t'entra in bocca e va ne le budelle.*

*Invece, a salutà romanamente
ce se guadagna un tanto co' l'iggiene
e poi nun c'è pericolo de gnente,*

*Perché la mossa te vie' a di' in sostanza:
«Semo amiconi ... Se volemo bene ...
ma restamo a una debita distanza».*

Fra il '30 ed il '40, fra tutti i nostri scrittori, restò assieme a Benedetto Croce, una delle voci più libere.

E se per parlare dovette spesso far uso di astuzie e paraventi, qualche volta parlò così tondo e tanto chiaro da stupirne anche oggi.

Nel libro *Giove e le Bestie*, pubblicato nel '31, s'incontra questo

Grillo zoppo

*“Ormai me reggo su 'na cianca sola
– diceva un grillo – quella che me manca
m'arimase attaccata a la cappiola.*

*Quanno n'accorsi d'esse prigioniero,
cor laccio ar piede, in mano a un regazzino,
nun c'ebbi che un pensiero:*

de rivola in giardino.

*Er dolore fu granne ... ma la stilla
de sangue che sortì da la ferita
brillò ner sole come una favilla.*

*E forse un giorno Iddio benedirà
ogni goccia de sangue ch'è servita
pe' scrive la parola libbertà!*

Artisticamente si tratta in questo caso di una favola mediocre e certamente l'orecchio di Trilussa dovette avvertirlo, ma ancor più grande è il merito di averla scritta e pubblicata in pieno regime fascista.

Si è tanto parlato poi di un preteso pessimismo del Nostro Poeta!

In realtà, pur non potendolo definire un pessimista alla stregua, ad esempio, del

Leopardi, non si può fare a meno di rimarcare come dal Suo persistente umorismo traspaia un malcelato pensiero dominante per il c. d. “mondo dei più”, che pesa in modo decisamente opprimente su questo piccolo e penoso mondo dei vivi.

Si vuole ancora che Trilussa rifuggisse al pensiero della morte, al punto da astenersi addirittura dal pronunciare quella stessa parola, anche se poi ... in cuor suo ... proprio Lui – che era amante della vita, della natura, delle cose, degli animali e della gente in genere – non di rado si trovava a riflettere, con la serenità dei puri e degli onesti, sul dopo e su quella che si suole definire “l’altra vita”.

Quanto mai significativi sotto questo profilo sono i versi del sonetto dal titolo **La strada mia**, che in parte ho già avuto occasione di richiamare all’inizio del mio discorso.

Nell’ampio appartamento su due livelli, col caratteristico e fantasioso studio sul soppalco, fra il Lungotevere e piazzale Flaminio, il Poeta visse a lungo, dagli anni Trenta e negli ultimi anni della sua vita in compagnia della fedele governante Rosa Tomei e di tanti amici.

E quando – come ho già accennato – il 1 dicembre 1950, su suggerimento di Giulio Andreotti, il Presidente della Repubblica Luigi Einaudi lo nominò Senatore a vita, il direttore del “Travaso” Guasta, che era un suo fraterno amico, preparò un’edizione speciale del giornale, intitolata «Trilussa Travasissimo», dedicata all’«altissimo Poeta» e comprendente le sue più significative poesie, i suoi disegni, gli aforismi e qualche novella.

L’Amico Guasta quasi ogni giorno gli portava a far vedere le bozze e l’impaginazione.

Il 20 dicembre di quel 1950, però, il Poeta non mostrò tanto entusiasmo: «Scusami, GU, ma mica mi sento tanto bene ...» – si limitò a dire – «Va a finì che nun faccio in tempo a riscuotere il primo stipendio da Senatore ...».

E aveva visto giusto!

Il mattino seguente Rosa lo trovò col capo reclinato sul petto e gli occhi chiusi; accanto alla poltrona, un suo libro aperto alla poesia

Favole

*“Pe’ conto mio la favola più corta
è quella che se chiama gioventù:
perché ... c’era una volta
e adesso ... nun c’è più.*

*E la più lunga? È quella de la vita;
la sento raccontà da che sto ar monno
e un giorno, forse, cascherò dar sonno
prima che sia finita”.*

Fondamentalmente laico, Trilussa comprese, peraltro, e rispettò la Fede, così come può evincersi dal contenuto di un altro piccolo e bellissimo sonetto, intitolato proprio:

Fede

*“Credo in Dio Padre onnipotente ... ma ...
Ciai qualche dubbio? Tiettelo per te.
La Fede è bella senza li “chissà”,
senza li “come” e senza li “perché”.*

Esiste poi un’altra bella favola, che attesta ancor più l’intima fede del Poeta, che ha un titolo ancor più emblematico e di cui riporto alcune strofe; ... Si tratta de:

La Guida

*“Quella vecchietta ceca che incontrai
la notte che mi spersi in mezzo ar bosco,
me disse: «Se la strada nu’ la sai,
te ciaccompagno io, che la conosco.*

*Se ciai la forza de venimme appresso,
de tanto in tanto te darò una voce,
fino là in fonno, dove c’è un cipresso,
fino la in cima, dove c’è la croce ...».*

*Je risposi: «Sarà ... ma trovo strano
che me possa guidà chi non ce vede ...».
La ceca allora me pijò la mano
e sospirò: «Cammina!». Era la Fede!*



Che Trilussa d'altronde credesse in Dio ed in tutte le manifestazioni della Divina Provvidenza emerge in maniera ancor più chiara dalla lettura di un altro sonetto scritto in piena guerra, nel 1942!

Si intitola:

La Stella

*La pecorella vidde che er pastore
guardava er celo pe' trova' una stella.
– «Quale cerchi? – je chiese – Forse quella
che porterà la pace, che porterà l'amore?»*

*«La stella c'è, ma ancora nun se vede» –
je rispose er pastore – «Brillerà
appena sarà accesa da la Fede,
dalla Giustizia e da la Carità ...».*

Il Nostro irrise poi alla felicità, non a torto definita dal filosofo Petrone come *«il fantasma che costituisce la fonte delle più amare delusioni per l'uomo, che in essa vorrebbe riporre il senso ed il valore della vita ...»*.

Il senso dell'effimero traspare delle rime di un altro piccolo sonetto, dal titolo

Felicità

*“C'è un'ape che se posa
su un bottone de rosa:
lo succhia e se ne va' ...
tutto sommato, la felicità
è una piccola cosa”.*

E quindi da un ulteriore sonetto, intriso di malinconia, scritto nel 1944, in pieno periodo bellico, di cui riporto le ultime terzine e che si intitola

Sciampagne

*“Er botto ce fa er tappo
quanno lo stappo, er fiotto de la schiuma,
ch'esce, ricresce, friccica e finisce,
me rappresenta la felicità,
che appena nasce sfuma,
che, come vie', sparisce!”*

Delusione per una Società distratta, che vive sull'effimero e che privilegia la mate-

rialità rispetto allo spirito, dimenticando l'insegnamento di Colui che predicò l'Amore fino alla morte, traspare ancora dalla bellissima Poesia

Er Presepio

*Ve ringrazio de core, brava gente,
pe 'sti presepi che me preparate,
ma che li fate a fa', si poi v'odiate?,
si de l'amore nun capite gnente.
Pe st'amore so nato e ce so' morto,
da secoli lo spargo dalla croce,
ma la parola mia pare 'na voce
sperduta ner deserto, senza ascolto.
La gente fa er presepe e nun me sente,
cerca sempre de fallo più sfarzoso,
però cià er core freddo e indifferente
e nun capisce che senza l'amore
è cianfrusaglia che nun cià valore.*

Trilussa è però – come dicevo all'inizio – anche e precipuamente poeta lirico ed idillico.

Basti pensare alla maniera mirabile in cui riesce ad esaltare la natura con le delicatissime espressioni di una delle Sue poesie più belle, intitolata:

La bolla de sapone

*“Lo sai ched'è la bolla de sapone?
L'astuccio trasparente d'un sospiro.
Uscita da la canna, vola in giro,
sballottolata senza direzione,
pe' fasse cunnolà come se sia
dall'aria stessa che la porta via.*

*Una farfalla bianca un certo giorno,
ner vede quela palla cristallina,
che rispecchiava come una vetrina,
tutta la robba che ciaveva intorno,
jagnede incontro e la chiamò: «Sorella,
fammete rimirà, quanto sei bella!
Er cielo, er mare, l'arberi, li fiori,
pare che t'accompagnino ner volo
e mentre rubbi in un momento solo*

*tutte le luci e tutti li colori
te godi er monno e te ne vai tranquilla
ner sole che sbrilluccica e sfavilla».*

*La bolla de sapone je rispose:
«So bella, sì, ma duro troppo poco.
La vita mia, che nasce per un gioco,
come la maggior parte de le cose,
sta chiusa in una goccia, tutto quanto
finisce in una lagrima de pianto».*

Trilussa diresse gli strali della Sua sferzante e mordente satira contro gli ignavi, i falsi, i vili, gli immorali e i profittatori e, con coraggiosa fermezza, non disdegnò di colpire e deridere i potenti e, segnatamente, gli speculatori delle professioni e dei regimi politici.

Fu in sostanza una sorta di precursore e di anticipatore di quell'ansia moralizzatrice che da un pò di tempo attanaglia sempre più il cittadino che vive ed opera in silenzio, dibattendosi fra le mille e mille difficoltà quotidiane e che in cuor suo agogna ad una Società più giusta, nella quale non vi sia spazio per le caste, per le sperequazioni e per gli inammissibili privilegi.

Se ne ha la riprova rileggendo un sonetto, che ben avrebbe potuto essere stato scritto ai giorni nostri; eccone alcune quartine, che non possono non farci riflettere sulla degenerazione del sistema politico in genere; si tratta di

Er Ministro novo

*Guardelo, quant'è bello! Dar saluto
pare che sia una vittima e che dica:
«Io veramente nun ciambivo mica,
è stato proprio er Re che l'ha voluto!»
Che faccia tosta, Dio lo benedica!
Mo' da la corpa ar Re, ma s'è saputo
quanto ha intrigato, quanto ha
combattuto ...
je n'è costata poca de fatica!
Mo' va pacifico, impettito, a panza avanti;
nun pare più, dar modo che cammina,
ch'ha dovuto inchinasse a tanti e tanti ...
Inchini e inchini, ha fatto sempre un'arte!
che novità sarà pe' quella schina
de sentisse piegà dall'antra parte».*

E per restare in tema, come non ricordare allora un altro sonetto, ancor più emblematico e tutt'altro che fuori dalla realtà?

Si intitola:

Er Ministro piantonato

*Er Ministro avrà detto: «Dar momento
che m'hanno carcerato a casa mia
ciò la priggione libera pe' via
che resto mezzo fora e mezzo drento.
E sta' in galera in un appartamento
dev'esse una gran bella priggionia,
che li nun senti la malinconia,
che li nun senti lo scoraggiamento!
Naturalmente je farà impressione
d'avecce, come un ladro naturale,
le guardie de Questura sur portone:
Ma quando lo chiamaveno Eccellenza
come Ministro ce l'aveva uguale ...
dunque nun c'è nessuna differenza!*

E ancora il sonetto dal titolo:

Ministro

*Se sa: l'omo politico Italiano
procura d'annà appresso a la corente;
se lui non ciriolava, certamente,
mica finiva cor potere in mano!
Perché da socialista intransigente
un giorno diventò repubblicano,
poi dopo radicale e, piano piano,
sortì dar gruppo e fece er dissidente.
E adesso? È ricevuto ar Quirunale!
E, siccome è Ministro, nun te nego
che sia 'na conseguenza naturale:
Però nun so capi' co' che criterio
chiacchieri cor Sovrano e nun me spiego
come faccia er Sovrano a restà serio!*

Sempre riguardo al settore della politica, ecco ancora un altro sonetto, spiritosissimo, che ci riporta proprio al clima che si respira nei giorni di campagna elettorale! Si intitola:

Dopo l'elezioni

*Nun c'era un muro senza un manifesto,
Roma s'era vestita d'Arlecchino;
ogni passo trovavi un attacchino*

*ch'appiccicava un candidato onesto,
cor programma politico a colori
pe' sbarbajà la vista a l'elettori!*



*Promesse in verde, affermazioni in rosso,
convincimenti in giallo e in ogni idea
ce se vedeva un pezzo de livrea
che er candidato s'era messo addosso
co' la speranza de servì er paese ...
viaggi pagati e mille lire ar mese.
Ma ringraziamo Iddio! Sta vorta puro
la commedia è finita e in settimana
farà giustizia la nettezza urbana,
che lesto e presto raschierà dar muro
l'ideali attaccati co' la colla,
che so' serviti a ingarbujà la folla.
De tanta carta resterà, se mai,
schiaffato su per aria, Dio sa come,
quarche avviso sbiadito con un nome
d'un candidato che cia' speso assai ...
ma, eletto o no, finché l'avviso dura
sarà er ricordo d'una fregatura".*

Emblematico e estremamente significativo di una certa realtà, purtroppo ormai irradiata nella società civile, è ancora il sonetto dal titolo:

Le ingiustizie der monno

*Quando che senti di "cleptomania"
è segno ch'è un signore ch'ha rubbato;
er ladro ricco è sempre un ammalato
e er furto che commette è una pazzia.
Ma se domani è un povero affamato
che rubba una pagnotta e scappa via,
per lui nun c'è nessuna malattia
che jmpedisca d'esse condannato!
Così va er monno! L'antra settimana
che Teta se n'agnede cor sartore
tutta le gente disse: «È una puttana».
Ma la duchessa che scappò in America
cor cameriere de l'Ambasciatore,
«Povera donna» – dissero – «È un'isterica!»
...*

Estremamente caustico e quanto mai adattabile ai nostri tempi ... sempre più ricchi di personaggi che non viaggiano se non con le auto blu ... è quindi un ulteriore sonetto, titolato:

Er discorso de la Corona

*C'era una vorta un Re così alla mano
ch'annava sempre a piedi come un omo,
senza fanfare, senza maggiordomo,
senza aiutante ... Insomma era un Sovrano,
che, quando se mischiava fra la gente,
pareva quasi che nun fosse gnente.*

*Alla reggia era uguale: immaginate
che nun dava mai feste ... e certe vorte ...
che era obbrigato a da' li pranzi a Corte...
je faceva gli gnocchi de patate,
perché – pensava – la democrazia
se basa tutta su l'Economia.
«Lei me pare ch'è un Re troppo a la bona»
– je diceva spessissimo er Ministro –
«Eh, così nun po' annà, cambi reggistro,
s'aricordi che porta la corona
e er popolo je passa li bajocchi
perchè je dia la porvere nell'occhi».*

*Ma lui nun ce badava: era sincero,
diceva pane ar pane e vino ar vino;
scocciato d'esse er primo cittadino,
finiva pe' regnà soprappensiero
e in certi casi capitava spesso
che se strillava «Abbasso» da lui stesso.*

*Un giorno che s'apriva er Parlamento,
dovette fa' un discorso, ma nun lesse
la solita filara de promesse
che se ne vanno come fumo ar vento
«Sta vorta tanto» – disse – «nun so' io
si nun 'je la spiatello a modo mio» –*

*E cominciò: «Signori Deputati!
Penso che su per giù sarete tutti
mezzi somari e mezzo farabutti,
come quell'antri che ce so' già stati,
ma ormai ce sete e basta la parola,
la volontà der popolo è una sola!*

*Conosco bene le vijaccherie
ch'avere fatto p'arivà a 'sto posto
e tutte quell'idee che v'anno imposto
le banche, le parocchie e l'osterie.
Ma ormai ce sete – ho detto – e bene o male
rispecchiate er pensiero nazzionale.*

Dunque fora a la macchina! Er Governo è pronto a fa' qualunque umijazione purché je date la soddisfazione de fallo restà su tutto l'inverno, poi verrà chi verrà, tanto er Paese se ne strafotte e vive su le spese.

Pe' conto mio nun voijo che un piacere: che me lasciate in pace; in quanto ar resto, fate quer che ve pare: nun protesto, conosco troppo bene er mi' mestiere: io regno e nun governo e co' sta' scusa fo li decreti e resto a bocca chiusa.

Io servo a inaugurà li monumenti, a core su li logghi der disastro, ma nun me vojo mette ne l'incastro fra tutti 'sti partiti intransigenti; anzi j'ho detto: «Chiacchierate puro, che più ve fo' parla' più so sicuro.

Difatti la Repubblica s'addorme davanti a li ritratti de Mazzini, er Socialismo cerca li quattrini, sconta cambiali e studia le riforme e quello de la barca de San Pietro nun sa se rema avanti o rema addietro.

A 'sto punto er Sovrano arzò la testa e vidde che nun c'era più nessuno, perché li Deputati, uno per uno, ereno usciti in segno de protesta. «Benone» – disse – «Vedo finarmente un Parlamento onesto e intelligente!»

Sempre sullo stesso filone, come non pensare ancora all'affarismo, e al tornaconto personale, mali endemici della nostra Società, rileggendo le quartine del sonetto dal titolo:

La morale

Una bella mattina er direttore d'un giardino zoologico vestì le scimmie, le scimmiette e li scimmiomi co' li carzoni de tela Kachì. Una vecchietta disse: «Meno male! Che armeno nun vedemo certe scene. Er direttore l'ha pensata bene,

se vede che Je preme la morale ...». Una scimmia, che stava ne la gabbia, tutta occupata a rosica' una mela, intese e disse: «Ammenoché nun ciabbia un parente che fabbrica la tela ...».

Troviamo poi nelle varie liriche ironia su ogni forma di prevaricazione e decisa condanna di un mondo in cui sistematicamente prevale la ragione del più forte ... di un mondo nel quale i soggetti più deboli ed indifesi finiscono sempre per soccombere, soggiacendo a mille e mille soprusi!

Trilussa esterna questi Suoi stati d'animo in un ultimo sonetto dal titolo quantomai emblematico,

La Giustizia aggiustata

Giove disse a la pecora: «Nun sai quanta fatica e quanto fiato sciupi quanno me venghi a raccontà li guai che passi co' li lupi.

È mejio che stai zitta e li sopporti. Hanno torto, lo so, nun c'è questione: ma li lupi so' tanti e troppo forti pe' nun ave' raggione».

Narrano le cronache che il Poeta, sempre più richiesto nei salotti intellettuali, che duravano fino alle prime ore del mattino, quando ancora era in vita l'amatissima madre, rincasava spesso che era quasi l'alba, con grande pericolo anche della propria incolumità, a causa della teppa che la notte infestava alcune zone del rione, come l'incrocio di via della Lungaretta con via Santa Bonosa e via Monte dei Fiori, ove proprio in quegli anni era accaduto un grave fatto di sangue, che era costato la vita ad un certo Enrico Marra.

Quest'ultimo infatti era rimasto vittima di una sciagurata scommessa e successiva "conta" fatta fra alcuni malviventi, a chi toccasse accoltellare la prima persona che fosse passata in quel punto.

Passò il Marra ... La "conta" era caduta su un diciottenne, che divenne assassino per non sfigurare coi suoi amici...



Potete ben capire quello che dovesse soffrire la Signora Carlotta, quando, trascorsa una cert'ora, non vedeva rincasare il suo Carlo Alberto.

Affacciata alla finestra che dava sulla piazza ... È lo stesso Poeta che ce lo racconta ... spingeva lontano lo sguardo, sperando di veder comparire l'alta figura di suo figlio venire da via della Lungaretta o scendere il breve pendio che dal Lungotevere portava a via della Lungarina.

Sulla insoddisfazione e sulla stanchezza di quelle lunghe notti trascorse senza il necessario riposo e sulla pena di sua madre, che fu il più grande amore della Sua vita, Trilussa scrisse – ed è l'ultima che mi permetterà di richiamare – un'accurata lirica dal titolo

Matina abbonora

*Dopo una notte movimentatella
ritorno a casa che s'è fatto giorno.
Già s'apreno le chiese: l'aria odora
de matina abbonora e scampanella.*

*Sbadijo e fumo: ciò l'idee confuse
e la bocca più amara de l'assenzio.
Casco dar sonno, le persiane chiuse
coll'occhi bassi guardeno in silenzio.
Solo m'ariva da lontano assai
er ritornello d'una cantilena
de quela voce che nun scordo mai:
«Ritorna presto, sai, sennò me pijo pena!»
E vedo una vecchietta,
che sospira e m'aspetta.*

Ho dovuto necessariamente, per ragioni di tempo e di spazio, richiamare soltanto alcune delle centinaia e centinaia di favole e di apologhi di colui che è stato il grande Poeta degli animali ... di quest'inimitabile "chansonnier" e burattinaio, che ha saputo mettere in scena, con grande maestria, Re e animali ... Aristocratici, borghesucci e popolino ... evidenziando sempre col sorriso i vizi ed i difetti che sono quasi il condimento del nostro vivere quotidiano.

Il mio intento, con questo scritto, era e rimane quello di rinnovare l'omaggio alla memoria di un Uomo e di un Artista che sento particolarmente vicino al mio modo di pensare e di vedere le cose del mondo e, quindi, quello di invitare coloro che già lo avessero conosciuto ad una riscoperta e tutti gli altri che per avventura dovessero magari solo vagamente averne sentito parlare ad un primo approccio con l'opera geniale di un Poeta che non può e non deve essere mai dimenticato!



Sito internet del club: www.rotarycagliari.org

E-mail del club: segreteria@rotarycagliari.org

Una devozione secolare più forte delle bombe e delle pestilenze

Sant'Efisio il voto della Croce

Paolo Matta

«**E**fismortu»: così ripetevano, di bocca in bocca, in un tragico 1° maggio 1943, quei pochi superstiti cagliaritari che sgomenti, affiorando come fantasmi dai cumuli di macerie ancora impregnate di morte e di sangue, riuscirono a salutarlo mentre passava, veloce e fuggiasco, su quel furgoncino del latte.

È passato Sant'Efisio, anche quest'anno, senza fermarsi, non più fra devastazioni e spettrali rovine, ma ancora in mezzo alla paura e all'angoscia di un invisibile, micidiale nemico.

Spettacolo che, per il secondo anno consecutivo – evento inaudito nella secolare storia dello Scioglimento del Voto – si è ripetuto per le strade di Cagliari e del suo cammino: Efisio è arrivato a Nora senza l'apparato festivo dei quattro giorni del suo pellegrinaggio, senza cocchio di gala e *carradoris*, senza miliziani e *launeddas*.

Rispetto al 2020, qualche piccolo segnale di ritorno alla normalità: l'elezione del Terzo Guardiano, le Messe alla presenza di fedeli, le luminarie per le strade di Stampace, le *arramaduras* a Pula e lungo il cammino del Santo nel Campidano marittimo.





Un “*trasporto tecnico*” – questo è diventato il pellegrinaggio votivo a Nora – che, proprio perché imposto, si sovrappone dolorosamente alla fantasmagoria di una festa senza eguali nel Mediterraneo cristiano, a una grandiosa processione di quattro giorni che non conosce pause al tributo di fede e devozione, impareggiabile tavolozza di colori e suoni, mosaico di culture e tradizioni che è la Sardegna cristiana.

Un “Voto della Croce” che – come ha ribadito l’arcivescovo di Cagliari, Giuseppe Baturi – ha fatto emergere e giganteggiare l’essenzialità della devozione e della fede dei sardi al loro “potente intercessore”.



Nella conversazione dello scorso 25 marzo – che seguiva di qualche giorno proprio l’elezione del Terzo Guardiano dopo un anno di forzato vuoto – è emersa proprio la centralità del deposito di fede alla base della Festa di Sant’Efisio.

Non si spiega altrimenti come né le rivolte popolari, né devastanti fenomeni naturali, neppure le bombe e le moderne pandemie siano mai riusciti a interrompere questa secolare devozione.

Storia e culto del Santo Martire ricchissimi di aneddoti e curiosità: dalle quattro statue presenti nella chiesa di Stampace, alla custodia degli abiti e del “tesoro” del Santo, frutto di donazioni di reali come di poveri artigiani, alla sparizione del *Toson d’oro* o, ancora, alla più recente istituzione del “cammino di Sant’Efisio” che comprende tutte le comunità coinvolte nel pellegrinaggio votivo, Capoterra e Sarroch, Villa San Pietro e Pula.

A ribadire come ogni anno Sant’Efisio, pur sempre uguale nella sua plurisecolare liturgia, riesca a essere sempre diverso.

Quali scenari e quali opportunità?

Il Rotary durante e dopo la pandemia

Francesco Danero

Giovedì 18 marzo 2021 la consueta conversazione settimanale è stata tenuta via Zoom dal PDG del Distretto 2110 (Sicilia e Malta) Francesco Arezzo. Nella sua veste di Past Board Director, ovvero di componente 2018-20 del Consiglio Centrale del Rotary International, Arezzo ha offerto al club e a diversi PDG presenti una panoramica sull'azione del Rotary in Italia durante la pandemia e sulle future prospettive del sodalizio.

Significative le cifre esposte: durante la pandemia, il Rotary ha complessivamente mobilitato in Italia progetti per oltre 16 mi-

lioni di Euro, incluso il contributo straordinario di 5 milioni di dollari stanziato da USAID, l'agenzia governativa degli Stati Uniti per lo Sviluppo Internazionale fondata nel 1961 – su ordine esecutivo del Presidente Kennedy – per la lotta alla povertà globale e al fine di consentire alle società democratiche di migliorare le proprie potenzialità.

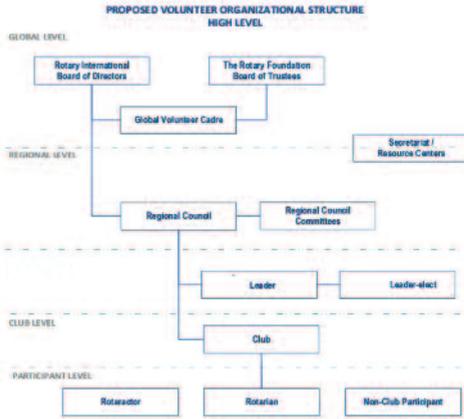
Arezzo ha poi esposto la proposta di modifica della *governance* nota come “*Shaping Rotary's Future*”. Già presentata all'Institute di Amsterdam a ottobre 2020, prevede in buona sostanza il superamento degli attuali distretti (e governatori), a favore di strut-

ROTARY: DISTRETTI E CLUB ITALIA

ATTIVITA' DI SERVIZIO DEI CLUB E DEI DISTRETTI ITALIANI NELLA LOTTA AL COVID
Le attività toccano tematiche socio sanitarie, scolastiche, assistenziali, ecc variamente distribuite.

ANNO 2019/2020		ANNO 2020/2021			
totale finale attività anno 2019/20 (dati pervenuti)		attività comprese tra luglio e dicembre 2020 (dati pervenuti)		investimento medio per Club	
A	B	euro	totali euro	n° Club	
815.000	420.000	1.235.000	54	22.870	
800.000	260.000	1.060.000	41	25.854	
900.000	112.000	1.012.000	46	22.000	
1.500.000		1.500.000	44	34.091	
1.250.000		1.250.000	76	16.447	
1.217.500	360.000	1.577.500	89	17.725	
550.000	110.750	660.750	65	10.165	
600.000	390.000	990.000	55	18.000	
340.000	135.500	475.500	95	5.005	
345.000		345.000	69	5.000	
170.000		170.000	114	1.491	
200.000		200.000	93	2.151	
232.000	147.500	379.500	57	6.658	
8.919.500		10.855.250			
1.300.000		1.300.000			
TOTALE 10.219.500		12.467.790			
		4.100.000			
		16.255.250			
		19.833.779			

Proposed Governance Model



SECTION LEVEL

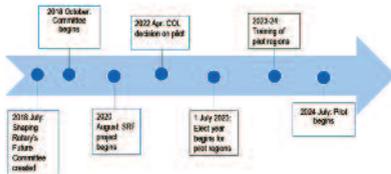
1500-1600 club sections (35,000 Rotary clubs and 10,000 Rotaract clubs with 25-30 clubs per group of clubs).

Number of sections per region can vary.

Section support is provided by a leader and leader-elect.

No dues are assessed at this level.

Timeline 2018 - 2024



RIBD 2018-2020 - Francesco Arezzo

ture territoriali di dimensioni più ridotte, i cui leader si coordinerebbero a livello continentale per favorire una maggiore integrazione della “base” rotariana con il Rotary International. Tale modello potrebbe anche implicare una più forte incisività a livello regionale. Il progetto pilota dovrebbe essere confermato – o messo nel cassetto – al Consiglio di Legislazione (COL) 2022.

Nel dibattito non sono mancati cenni a “Elevate Rotaract”, il pacchetto di legislazione rotariana varato dal COL 2019, che ha appunto elevato i club Rotaract da *partner*



a soci del RI, alla stregua dei club Rotary. All’obiezione secondo cui le politiche del RI siano mosse da una spregiudicata ricerca di nuove quote, Arezzo ha argomentato che – se gli attuali andamenti dell’effettivo fossero confermati nel tempo – il Rotary nel vecchio continente sarebbe condannato all’irrelevanza, anche considerando il *trend* espansivo che invece il sodalizio conosce in molte realtà d’Oriente.

Il dibattito è proseguito con il condiviso auspicio che le necessità contingenti dell’emergenza non finiscano per far sbilanciare il Rotary sul versante della beneficenza, a scapito di una più generale attività di impegno civico che apparirebbe coerente con la storia dell’associazione in Italia.

Arezzo ha chiuso la serata con l’augurio di poter presto tornare di persona a Cagliari, sia per un incontro rotariano sia in nome del fatto che, negli anni ‘70, frequentò in Città la scuola di specializzazione in Ortognatodonzia.

Premio Maturità 2020 del Rotary Club Cagliari

L'Esame di Maturità ai tempi del Covid

Maria Luigia Muroli

Intervista a **Matteo Porru**, vincitore del *Premio Maturità 2020* del Rotary Club Cagliari.

LIl Premio Maturità, a causa della pandemia che ha cancellato le prove scritte dell'Esame di Stato 2020, non ha potuto seguire la prescritta procedura concorsuale. Non volendo rinunciare a portare avanti il Concorso, ho proposto al Club un percorso alternativo: individuare, tra i diplomati con 100 e lode nei Licei di Cagliari, lo studente più qualificato a rappresentarli tutti.

Matteo Porru, classe 2001, ha sostenuto l'esame di maturità al Liceo Classico "Dettori" di Cagliari nel mese di giugno 2020. È stato ammesso, successivamente, all'Università Cà Foscari di Venezia, dove frequenta la Facoltà di **PHILOSOPHY, INTERNATIONAL and ECONOMIC STUDIES**. Si sta affermando come autore, con tre romanzi finora pubblicati, e ha vinto importanti riconoscimenti letterari, tra i quali la sezione giovani del *Premio Campiello* nel 2019 e, nell'anno in corso, il *Premio Città di Cattolica* e la menzione speciale del *Premio Cava de Tirreni*. È stato anche finalista, nel 2019, del Premio Cambosu e gli sono state attribuite delle menzioni speciali del *Premio Vermentino* e del *Premio Costa Smeralda* (dove è stato definito «un faro culturale odierno e futuro»).

È con vivo piacere che ho invitato Matteo a rispondere ad alcune domande, purtroppo ancora di attualità, sulle esperienze vissute lo scorso anno al tempo del suo Esame di Maturità.

Matteo, come hai affrontato l'Esame di Maturità?

Immagini questa scena: lei è su un binario di una stazione da tanto tempo, ha fatto tanta strada per arrivarci e ha pagato tantissimo il prezzo del biglietto. Sta aspettando un treno veloce che non sa con esattezza dove la porterà ma è quello che lei deve prendere, è quello che lei ha scritto nel biglietto. Cinque minuti prima che passi, le dicono che il treno di cui sopra ha avuto un guasto, che è stato sostituito da un regionale e che il binario da cui partirà, fra cinque minuti, è dall'altra parte della stazione. Ecco com'è stato affrontare la maturità al tempo del Covid: una corsa di cinque minuti nel sottopassaggio con valigie, sudore e ansia. Ma alla fine, quel treno, l'ho preso.

Ti sei sentito deprivato di qualcosa, durante il periodo di preparazione all'Esame? Mi riferisco alla DaD.

Altroché: mi è mancato vivere la fine di un viaggio lungo cinque anni con le persone con cui l'avevo iniziato. Mi è mancato il rapporto diretto con gli insegnanti, mi è mancato abbracciare Francesca ed Eleonora, le mie due amiche principesse. Mi è mancato salire le scale del mio liceo, parlare con i tantissimi amici del Dettori, che per me era una grande famiglia. Mi è mancato prendere il caffè al tavolo 44, mi sono mancate le chiacchierate per i corridoi, le confidenze e le voci fra le classi; mi sono mancate le cose semplici, ovvie, scontate, a cui non pensi mai. La DaD ha sterilizzato tanti aspetti della scuola: è stata una pezza, ma forse era l'unica scelta possibile.



Matteo Porru.

E durante l'Esame?

Non posso non dirle che aspettavo di scrivere il tema da cinque anni. E che avevo promesso a molti degli amici e dei professori con cui avevo condiviso il liceo che all'orale, dietro di me, li volevo tutti. Ma li ho comunque sentiti vicini, in un modo interiore e molto mio. Quello che so, e lo so per certo, è che quando ho iniziato il mio esame non ero solo e non lo sono stato mai.

In che modo, tu e i tuoi compagni di classe, vi siete preparati al maxi orale?

Usavamo Zoom, WhatsApp e FaceTime per i ripassi e le confessioni a cuore aperto collettive, soprattutto negli ultimi giorni; e libri, fotocopie e pdf per lo studio individuale. Tante interrogazioni generali online nelle ultime settimane. Sette giorni prima della fine delle lezioni ci è stato proposto di fare una simulazione e la classe scelse me come vittima sacrificale. Battute a parte, quella simulazione fu utilissima sia per noi che per i docenti per prendere bene le misure e capire che cosa si attendeva. E per me, fu ancora più importante. Perché, se gli altri compagni di fatto ascoltavano un orale, io lo davo.

Ogni tanto dico che io ho fatto due esami e che è stato proprio dare due esami che mi ha permesso, in quello vero, di prendere il massimo.

Come hai vissuto questa prova dal punto di vista psicologico?

Ecco, questa è una cosa che credo di non aver detto mai. Io sono un ragazzo vulcanico, faccio tante cose che mi danno stimoli ed energia, ma durante i mesi di didattica a distanza prima dell'esame ero sfinito e arrabbiato. Sfinito per i cinque anni di studio chiusi con una pezza che copriva le manchevolezze alla meno peggio, ma che rappresentava comunque la

fine di una parte importantissima della mia vita, che non avrei riavuto mai più.

Sfinito perché stare per ore davanti a un computer con il massimo dell'attenzione è davvero difficile, soprattutto sapendo che quelle conoscenze e quei discorsi che stai seguendo saranno materia d'esame. Sfinito perché mi mancavano gli abbracci. Arrabbiato perché non era giusto ma era così e me ne dovevo fare una ragione e me la sono fatta presto. Arrabbiato perché le circolari attuative dell'esame sono arrivate per il rotto della cuffia da un ministero mal gestito che si preoccupava più di rilasciare interviste che di dare certezze a maturandi e insegnanti. Di fatto, noi studenti abbiamo saputo ufficialmente di come si sarebbe svolto l'esame soltanto il due di giugno. E questo, nonostante tutte le attenuanti possibili dovute alla pandemia, è stato a dir poco vergognoso.

Com'è stato relazionarsi a distanza con gli insegnanti?

Dura. Non tanto per l'assenza del contatto umano, ma soprattutto per quello fisico. Stare in classe vuol dire vedere, sentire, capire, scambiarsi sguardi o segni di intesa. Stare fi-

sicamente in classe è tante cose, fra insegnanti e studenti e tra compagni di classe. E non c'è didattica a distanza che possa sostituire o anche solo simulare una sensazione del genere. C'è un'altra percezione, un'altra empatia, un altro modo di imparare quando sei dentro un'aula, in presenza.

E i rapporti con i compagni?

Meno difficili: la mia è la generazione Z, quella del digitale, che ha rivoluzionato il concetto di contatto sociale e l'ha integrato con quello social. La parte di noi che si mandava messaggi su *WhatsApp* o faceva chiamate di ore per parlare e raccontarsi, non ha avuto problemi. È stata l'altra a doversi adattare, la parte umana e viva, quella dello sguardo fra i banchi, dei colpi di spalla e dei pizzicotti, del sorriso nervoso prima di un'inter-

rogazione. L'ha fatto, perché non aveva altra scelta, ma ha sofferto tanto.

Cosa auguri agli studenti che, a breve, dovranno affrontare l'Esame di Stato?

Tanta fortuna, che non guasta mai, e il suggerimento di conservare gelosamente i tanti ricordi di questa strana conclusione di un percorso importante. Sarà diversa da come l'hanno sognata, e magari temuta, per anni. Ma sarà comunque speciale. E sarà loro e soltanto loro. In bocca al lupo, ragazzi. Mangiatevi il mondo.

Grazie, Matteo, io e tutti i soci del Rotary Club Cagliari ti auguriamo un futuro brillante e ricco di grandi soddisfazioni. Ad maiora!



Medaglia della Federazione europea di Immunogenetica a Carlo Carcassi

Una prestigiosa onorificenza internazionale è stata consegnata a **Carlo Carcassi**, presidente del Rotary Club Cagliari. Si tratta della EFI Meda che viene assegnata ogni anno dal Comitato Esecutivo della Europea Federati on or Immunogeno, Società scientifica internazionale impegnata nei trapianti di cellule staminali e organi, come riconoscimento dei molti e significativi contributi prodotti nell'Immunoenzimatica e dell'istocompatibilità in generale.

Il prof. Carlo Carcassi, già Professore di Genetica Medica all'Università di Cagliari, ha svolto una prestigiosa carriera accademica, ricoprendo importanti incarichi nell'ambito della ricerca scientifica a livello nazionale e internazionale. È stato, fra l'altro, Direttore della Scuola di specializzazione in Genetica medica dell'Ateneo cagliaritano; con votazione internazionale è stato nominato membro del Direttivo della Federazione

europea di immunoenzimatica, Presidente nazionale dell'Associazione italiana di Immunoenzimatica e Biologia dei trapianti. È stato Coordinatore regionale delle attività di donazione, prelievo e trapianto di organi, tessuti e cellule e Direttore del Registro regionale di donatori di Midollo osseo. Ha partecipato come relatore e moderatore a numerosi congressi nazionali ed internazionali. Un impegno scientifico documentato dai lavori pubblicati in riviste internazionali e nazionali di Genetica medica, Immunoenzimatica e Istocompatibilità.

La medaglia EFI è stata assegnata per la prima volta nel 2005. Da allora 26 eminenti membri EFI hanno ricevuto il premio. Il riconoscimento viene attribuito nel corso dell'Assemblea Generale della Società durante conferenza annuale EFI ed è stato consegnato a Carlo Carcassi nell'Assemblea Generale tenutasi a distanza il 22 aprile 2020.



Il Rotary tra streaming e realtà

Francesco Danero

Nel marzo 2020, non ci si capacitava che la vita di sempre potesse essere interrotta da un Dpcm. Eppure, anche il Rotary visse una pausa forzata delle attività in presenza fino al 4 giugno, quando – destreggiandosi tra le norme, in un periodo in cui il *lockdown* sembrava alle spalle – il club uscì a riveder le stelle nei giardini del Convento S. Giuseppe per una conviviale con il sindaco metropolitano Paolo Truzzu e per fare così il punto sull'emergenza sociale. Per la prima volta, diversi soci sperimentavano un'occasione in cui era precluso stringersi la mano, occorreva indossare la mascherina e misurare all'ingresso la propria temperatura corporea. In tale occasione, fu peraltro consegnata al sindaco la prima copia degli atti delle tavole rotonde "Io cittadino metropolitano", integrati da alcuni passaggi relativi alla pandemia.

Al tempo del coronavirus, il rapporto tra Rotary e istituzioni è divenuto se possibile ancora più importante. Così, dopo molti anni di assenza del presidente della Regione dalle oc-

casioni rotariane, l'11 giugno il club ospitò in presenza Christian Solinas, per testimoniare la vicinanza di un'associazione di servizio come il Rotary verso chi svolge un pubblico servizio. Nella conversazione, apprezzata da tutti i numerosi presenti, il governatore preannunciò tra l'altro la mobilitazione di fondi europei per la ripartenza. Dagli appunti della serata, traspare una conviviale *distanziata* quanto *animata* da svariati contributi: dall'intervento di Paola Giuntelli sul sostegno al turismo, alla chiosa di Ninni Cabras sulla funzione di iniziative come l'Archeotour, dall'evocativa riflessione di Gianni Campus sul possibile ruolo di monumenti come il Betile nel rilancio, allo scambio con il PDG Luciano Di Martino sulla necessità di dare impulso alla sanità territoriale. Al termine, furono consegnati al governatore il libro e il medaglione dei settant'anni del club.

Già nell'annata 2015-16, Max Sirena (Luna Rossa) tenne una conversazione collegandosi via Skype da Auckland con il club



Il Presidente della Regione Sardegna Christian Solinas al Rotary:

riunito al T Hotel. Il 18 giugno il club sperimentò nuovamente la modalità ibrida, con ospiti sia in presenza (la consocia Ginevra Balletto e il prof. Giuseppe Borruso) sia in remoto (i prof. Paolo Castiglia e Marco Dettori da Sassari). In tale conviviale accogliamo in anteprima il loro lavoro scientifico, che rappresentava uno dei primi tentativi di spiegare la straordinaria diffusione del SARS-CoV-2 nel nord Italia con un complesso insieme di fattori causali.

Dopo la conviviale per il passaggio della campana, particolarmente partecipata con tutti i protocolli anti-Covid, il club continuò la convivialità al T Hotel fino al 22 ottobre 2020: successivamente le circostanze imposero il ritorno agli Zoom meeting, strumento ormai familiare anche ai soci meno giovani. Mentre viene scritto questo pezzo, a fine aprile 2021, la Sardegna è in zona rossa dopo essere passata da bianca a arancione, e ogni convivialità è nuovamente preclusa.

Tuttavia, gli scambi di idee rotariani non si sono fermati nemmeno nell'a.r. 2020-21.

Il confine tra reale e virtuale si è assottigliato. Per quanto sia ancora presto per tracciare bilanci, si è forse presa coscienza che almeno una parte della vita rotariana può realizzarsi *online*. Se le videoconferenze non sostituiscono la socialità, occorre tuttavia ri-

conoscere che esse aiutano a focalizzare l'attenzione sull'attività più propria del Rotary, a costruire nuovi spazi di rotarianità nella – spesso frenetica – routine quotidiana di ognuno, a portare avanti gli aspetti organizzativi, i lavori propedeutici ai progetti di servizio, e le sinergie con club più o meno lontani e con una pluralità di partner.

In particolare, il Rotary potrebbe utilmente giovare degli strumenti telematici per *fare opinione*, per espandere la sua portata verso una più vasta platea, creando relazioni e opportunità che permettano alle persone mosse dalla nostra stessa passione di seguire il nostro esempio. In futuro, dunque, “streaming” e realtà saranno probabilmente sempre più intrecciati. Il programma di riunioni e attività che ne conseguirà potrebbe implicare anche modalità associative più flessibili.

La contaminazione tra diversi modi di fare Rotary potrà essere proficua, a patto che si conservi la piena e lucida consapevolezza di una visione e una missione fondata sui medesimi valori: servizio, amicizia, diversità, integrità, leadership non ci tradiranno se sapremo adattarci in un mondo che richiede, per restare centrali nella società, quel continuo bilanciamento tra *evoluzione e rivoluzione* caro a Paul Harris.



Giorgio La Nasa riconfermato Pro rettore

Dal 30 dicembre 2020 **Giorgio La Nasa** è il nuovo Prorettore delegato per le attività sanitarie dell'Università di Cagliari. Lo stabilisce un decreto firmato da Maria Del Zompo, Rettore dell'Ateneo cagliaritano, e comunicato al Senato accademico, che ha espresso parere favorevole, e al Consiglio di amministrazione. È stato confermato nell'incarico dal rettore Francesco Mola per il sessennio 2021-2027.

Docente di Ematologia e direttore del Dipartimento di Scienze mediche e Sanità pubblica, Giorgio La Nasa ha all'attivo più di 230 pubblicazioni scientifiche internazionali. Dirige la Struttura Complessa di Ematologia e Centro Trapianti di Midollo Osseo all'Ospedale “A. Businco” della ARNAS “G. Brotzu” ed è Direttore del Programma Trapianti di Midollo Osseo della rete metropolitana della città di Cagliari.

**Importante traguardo**

I dieci anni del Concorso Legalità e Cultura dell'Etica

Maria Luigia Muroli

TEMA DELL'ANNO 2020-2021
“Emergenza sanitaria ed economica
tra diritti, libertà sospese,
solidarietà e interessi comuni:
il ruolo delle Istituzioni e dei cittadini”

Prende spunto dalla pandemia l'azione interdistrettuale 2020/2021 su Legalità e cultura dell'Etica che, già **da dieci anni**, i Distretti italiani del Rotary International portano avanti con il compito di favorire nella Società e nei giovani lo sviluppo di una coscienza etica, coerente con i principi della legalità.

Nel corso del decennio, si è posto l'accento sulla contraffazione, sul bullismo, sulla corruzione, sulla difesa dei valori e dei diritti umani, sulla lentezza della giustizia, sulla salvaguardia dell'ambiente, sui pericoli del web.

Si è cercato di insegnare ai giovani che essere etici significa dare il giusto peso agli interessi di tutti, che la democrazia sopravvive sia con l'adesione morale alle norme giuridiche sia col rispetto delle norme imposte. Il vero pericolo, nel tempo del Covid, consiste nei comportamenti individuali irresponsabili che inevitabilmente danneggiano coloro che pongono in essere comportamenti corretti e rispettosi delle regole di convivenza civile.

L'impegno del Rotary a migliorare il mondo in cui viviamo non è mai venuto meno, nonostante la pandemia, nella convinzione che anche in questo tempo sospeso non debba mancare il coraggio di insegnare ai giovani un'educazione atta a favorire lo sviluppo di morale ed etica, quasi scomparse, e a tentare di ricondurle all'interno della nostra Società.

Il nostro Club ha sempre partecipato attivamente al Concorso, coinvolgendo molti Licei e Istituti Superiori di Cagliari, che, anno dopo anno, si sono classificati ai primi posti nelle graduatorie dei vincitori.

Anche quest'anno, grazie alla collaborazione dei colleghi dei licei Dettori, Michelangelo e Pacinotti di Cagliari, che pur con le difficoltà dovute alla DaD hanno coinvolto nel progetto docenti e studenti, il nostro Club ha assicurato l'invio degli elaborati del Concorso alla Segreteria Organizzativa entro i termini prescritti.



I giornalisti nel Rotary

Carlo Figari*

Questo articolo parla di giornalisti e Rotary: lo dichiaro subito, così come insegnava un grande giornalista e maestro di generazioni di cronisti, nonché rotariano del primo club cagliaritano, spiegando che la notizia va messa sempre nell'incipit. Era una delle prime lezioni, quasi mezzo secolo fa, che l'indimenticato **Vittorino Fiori** faceva al giovane aspirante cronista fresco di diploma liceale con l'ambizione di lavorare a "L'Unione Sarda", il quotidiano che da generazioni ogni giorno entrava in tutti i piani del palazzo di famiglia. Era l'estate in cui *L'Unione* per la prima volta nella sua quasi secolare vita (metà anni '70) stava rischiando di essere superato sulla piazza cittadina dal modernissimo "Tuttoquotidiano" uscito in quell'anno utilizzando la stampa offset nello stabilimento di viale Elmas. *L'Unione* doveva rispondere all'attacco del concorrente, che lo aveva sfidato proprio nei suoi punti di forza: la cronaca e lo sport (erano gli anni dopo lo scudetto dei gloriosi rossoblù). Così aprì le porte ad una pattuglia di giovanissimi entusiasti e li mise a correre per la città. Io ero tra quei sognatori di una vita a caccia di notizia, inchieste e reportage.

A me, oltre alle cronache, toccarono i cosiddetti sport minori che sino ad allora *L'Unione* non aveva mai ben considerato.

In queste mie righe dedicate ai giornalisti del **Rotary Club Cagliari**, inizio il racconto proprio da lui, **Vittorino Fiori**, che fu socio per molti anni, autorevole capocronista a cui

tutti in città si rivolgevano con reverenza e timore, soprattutto i politici che – non come oggi – all'epoca rischiavano davvero di chiudere la carriera dopo una serie di articoli negativi su *L'Unione*. Vittorino sapeva tutto e di tutto. Era un fine critico d'arte, critico cinematografico non si perdeva ogni settembre un viaggio a Venezia per la Biennale del cinema. Ai tavoli del Caffè Torino, sotto i portici di via Roma, ritrovo dei cagliaritani doc degli anni '50/'70, arrivava puntuale per l'aperitivo con la mazzetta dei giornali sotto il braccio e si dilettava a spiegare agli amici medici come si faceva un intervento chirurgico e ai penalisti un'arringa. S'intendeva di tutto, anche di sport, non a caso fu direttore de "L'Informatore del lunedì" sino al pensionamento.

Nel Rotary si sentiva di casa perché ritrovava gli amici e partecipava con piacere alle serate conviviali, ma anche con una certa apprensione perché sapeva di aver lasciato la redazione ancora in pieno lavoro, seppure in buone mani dei suoi vice **Tarquinio Sini** e **Mauro Manunza**, un altro rotariano di ferro.

Mauro Manunza, presidente instancabile

Anche lui costretto a stare in redazione aveva problemi a partecipare alle serate settimanali del club, a cui doveva "sacrificare" spesso l'unico giorno di riposo, non senza qualche giustificata lamentela della moglie Mariangela. Con la pensione poté finalmente dare un maggiore apporto al club, diventando presidente nell'anno 2012-13. Firma autorevole de *L'Unio-*

*Carlo Figari, cagliaritano (classe 1955), già vicedirettore de "L'Unione Sarda", di cui è ancora editorialista e collaboratore. È stato docente a contratto di giornalismo nella facoltà di Lettere dell'ateneo cittadino, autore di saggi storici e titolare del sito www.carlofigari.it



ne dove è stato capo della Cronaca di Cagliari, caporedattore e vicedirettore, nonché presidente dell'Ordine dal 1991 per cinque mandati sino al 2006. Alla sua memoria questa rivista, nel numero di giugno 2020 a pochi mesi dall'improvvisa scomparsa, ha dedicato un commosso ritratto firmato dall'amico, collega e rotariano **Francesco Birocchi**.

E qui apro una breve parentesi ricordando un'altra lezione del maestro Fiori che raccomandava di non scrivere mai in prima persona, se non in casi eccezionali, perché ai lettori poco importano le tue considerazioni, quanto i fatti che devi raccontare. In effetti mi è capitato davvero poche volte di dire "io" negli articoli, solo quando fui testimone involontario e diretto in un paio di gravi incidenti o per alcuni reportage. Ho deciso di scrivere in prima persona perché parlo di personaggi che ho conosciuto da vicino e di un club a cui mi sento legato da affetto per averlo frequentato diverse volte come ospite di colleghi giornalisti e amici rotariani.

Ugo Carcassi, il clinico e lo scrittore

L'ultima volta fui al tavolo del professore **Ugo Carcassi** (1921-2016) che, nonostante la veneranda età di oltre novant'anni, era in gran forma di oratore dilettrandoci con le sue memorie di guerra e il ricordo di un altro rotariano giornalista quale fu il professor **Antonio Romagnino**, col quale condivisero gli anni giovanili e il fronte africano. Carcassi non era un giornalista con la tessera dell'Ordine, ma la scrittura fu una sua grande passione e scrisse proprio in quegli anni preziose biografie di grandi personaggi storici (Napoleone, Garibaldi, Caravaggio...), analizzando l'aspetto clinico della morte. Ho uno splendido ricordo dell'esimio clinico e studioso di storia, il cui figlio **Carlo** ha seguito le orme professionali ed è stato di recente dinamico presidente del club.

Un giorno il professore venne al giornale con un pacco pieno di articoli e fogli: la sua eredità pubblicistica. Mi chiese, quasi imbarazzato, se quando fosse venuto il momento gli avrei potuto scrivere io il "coccodrillo" (articolo in ricordo di un personaggio noto). Un

gesto di grande stima e amicizia, seppure triste nel suo significato. Evidentemente se lo sentiva, perché il momento arrivò presto e "L'Unione Sarda" gli dedicò un'intera pagina.

Partecipare è un dovere dei soci

Dicevo dei colleghi e amici del Rotary che negli anni a più riprese mi invitarono a far parte del prestigioso club, ma per una precisa scelta, non potei mai accettare. Il fatto era proprio la difficoltà a lasciare la redazione per partecipare alle serate conviviali negli anni in cui avevo certe pesanti responsabilità. Inoltre, tenevo ben presente la lezione di un altro maestro di vita che fu mio padre **Vittorio**, penalista di fama e cagliaritano di quella città colta, mondana, sportiva, conviviale, che non c'è più: lui era dei **Lions**, ne fu anche presidente, nonché socio e dirigente di altri club e associazioni cittadine e sportive. Diceva sempre, criticando i soci che si affacciavano in sala per la cena o solo per mettere la firma nel registro delle presenze e poi se ne andavano alla chetichella con banali scuse, che «*i club di servizio vivono per la partecipazione attiva dei membri. Se non ci puoi andare meglio lasciar perdere perché non è il distintivo all'occhiello che fa il socio*». Così al Lions come al Rotary. A parte questa considerazione, forse entrare in un Rotary mi sembrava di far torto a lui, mentre avrei fatto cosa gradita a mio zio **Cesare Oliveti**, avvocato di successo, ma anche appassionato giornalista pubblicista e fedelissimo rotariano.

L'avvocato calabrese Cesare Oliveti

Originario della Calabria, ufficiale dell'Aeronautica, arrivò a Cagliari durante la guerra dove conobbe mia zia Carmela (Illa) Figari, figlia del famoso penalista **Renato** e nipote del grande artista **Filippo**, pure lui rotariano ad honorem. **Oliveti** cominciò l'attività legale nello studio del suocero, poi intraprese una personale carriera specializzandosi nel campo assicurativo e dell'infortunistica stradale. Per oltre un ventennio, a cavallo tra gli anni Ottanta e i primi del Duemila, curò una programma televisivo su *Videolina* e una rubrica settimanale intitolata

“Sicurezza stradale” su “L’Unione Sarda” dedicata alla materia. I suoi articoli sono raccolti in due volumi. Sino agli ultimi giorni (morì nel 2004 all’età di 83 anni) non mancava di portare in redazione il suo pezzo per la rubrica. Ci teneva moltissimo a quell’appuntamento con i lettori in cui spiegava, prendendo casi della cronaca, le norme del codice della strada sulla base delle più recenti interpretazioni giurisprudenziali. Il destino volle che l’ultimo suo articolo uscisse il giorno precedente in cui comparve il necrologio con l’annuncio della sua scomparsa. Fu presidente del club nel 1989-90 e un frequentatore assiduo.

Il governatore Lucio Artizzu

In questo numero della rivista è ricordata a più voci la figura di **Lucio Artizzu**, giornalista di lungo corso che dopo gli esordi al “Quotidiano sardo” entrò alla Regione dove venne nominato capo ufficio stampa della presidenza della Giunta regionale. Alla sua attività giornalistica, affiancò la militanza politica nella Dc come consigliere e assessore comunale. Lucio fu nominato governatore del Distretto Lazio-Roma-Sardegna nel 2004/05.

Come abbiamo anticipato all’inizio, i giornalisti hanno avuto e tuttora svolgono con la loro partecipazione un ruolo importante nella vita e nelle attività del club, alcuni chiamati a ricoprire diverse cariche direttive e altri eletti presidenti, sino ad Artizzu governatore. L’elenco, oltre ai già ricordati, è lungo e ciascuno meriterebbe ampio spazio essendo personaggi noti, affermati nella professione e apprezzati soci rotariani.

Non possiamo qui che citarli rapidamente e per un approfondimento rimando al mio sito carlofigari.it sulla “storia del giornalismo in Sardegna”, nel quale dedico numerosi post e link all’argomento.

Gli scrittori Serra e Alziator

Tra i letterati-giornalisti, pur non avendo ricoperto incarichi nel club, un posto di riguardo spetta a due autentici personaggi della Cagliari del dopoguerra: **Marcello Serra** e **Francesco Alziator**, che con i loro libri hanno lasciato una pesante eredità del

passato toccando molti aspetti della vita culturale cittadina e sarda *tout court*, dalla storia alle tradizioni popolari, dalla poesia al teatro, dalla narrativa alla saggistica.

Il professor **Marcello Serra** (1915-1991), scrittore, collaboratore di riviste, quotidiani e di Radio Sardegna, conferenziere illustre. La sua opera più famosa *Sardegna, quasi un Continente* (1958) ancor oggi citatissima e ristampata più volte, nel 1961 fu ispirazione di un documentario trasmesso in quattro puntate sull’unico canale della Rai. L’altra penna di prestigio del club fu sicuramente **Francesco Alziator** (1907-1977) legato per le origini della sua aristocratica famiglia alla cultura catalana: nel 1979, in occasione del trentennale della fondazione, il Club volle ricordarlo ristampando *L’Elefante sulla Torre – Itinerario cagliaritano*, che raccoglie numerosi scritti sulla città del cuore, pubblicati in vari anni su “L’Unione Sarda”, con prefazione di Antonio Romagnino.

I tre illustri cantori della nostra città (Serra, Alziator, Romagnino) furono eccellenti giornalisti, tutti collaboratori de “L’Unione Sarda” e de “L’Almanacco di Cagliari”, edito per oltre mezzo secolo da **Vittorio Scano**, e con la loro costante e attiva presenza ravvivarono a lungo le serate rotariane.

Gianni Filippini, direttore senza tempo

Arriviamo così a **Gianni Filippini**, rotariano di vecchia data, un’istituzione vivente per Cagliari e non solo per i suoi 65 anni di attività nel mondo dell’editoria in Sardegna. Storico direttore de “L’Unione Sarda” dove ha trascorso tutta la carriera, sino al vertice con la direzione tra il gennaio del 1977 e il marzo 1986, nove anni difficili dopo la conclusione della direzione di **Fabio Maria Crivelli** che, così volle il destino, gli subentrò per un biennio del suo secondo mandato. Ma Filippini non ha mai cessato il rapporto col “suo” giornale e col gruppo continuando la collaborazione con editoriali e articoli di cultura, mentre per sedici anni ha condotto la fortunata trasmissione di *Videolina* “Sardegna d’Autore”, dedicata ai libri. A *L’Unione* è tornato, chiamato dal nuovo editore Sergio Zuncheddu,



con un impegno importante quando agli inizi degli anni Duemila è stato nominato direttore editoriale realizzando la straordinaria “Biblioteca dell’Identità della Sardegna” con la pubblicazione di centinaia di titoli e di autori divisi per una ventina di collane.

Il decano Paolo Fadda, socio ad honorem

Ed ecco il decano **Paolo Fadda**, socio onorario del Rotary, che alla veneranda età (classe 1930) continua ad essere presente con i suoi editoriali in prima pagina ne “L’Unione Sarda” e con saggi storici tra cui l’introduzione al volume dedicato ai 70 anni di questo club. Cagliaritano verace, giornalista, imprenditore e politico, da molti anni è uno dei più attenti osservatori e narratori delle realtà socio-economiche della città e della Sardegna, con la nascita della Cagliari dei borghesi, fino ai giorni d’oggi. Nel bel saggio scritto per l’anniversario del Rotary, Fadda ricostruisce la vita parallela del club e della capoluogo attraverso i decenni che hanno visto epocali cambiamenti.

Il conte Spetia

Nel racconto delle origini del club, ricostruito anche sulle cronache de “L’Unione Sarda” del tempo, si legge che tra i fondatori figura il conte **Giulio Spetia**, all’epoca direttore del quotidiano cittadino che guidò dall’11 ottobre 1946 al 30 novembre 1953. Nato a Spoleto da famiglia aristocratica, il conte fu giornalista professionista con numerose esperienze nei giornali nazionali. Gli anni della sua direzione segnarono il dibattito politico repubblicano e la nascita della Regione Autonoma, la ricostruzione e la modernizzazione dell’economia. Col conte Spetia nel Rotary delle origini si ritrovarono numerosi protagonisti di quella straordinaria stagione dell’Isola.

I giornalisti tra i presidenti

Nell’elenco dei 60 presidenti che si sono succeduti sinora compaiono diversi giornalisti. Nel 1972-74 il prof. **Niccolò Fara Pugioni**, noto Nino, docente di scuola superiore e critico di musica de “L’Unione Sarda”; nel 1985-86 toccò al prof. **Antonio Romagnino**, docente del liceo classico Dettori, cri-

tico letterario, scrittore di numerosi saggi e guide su Cagliari, presidente degli “Amici del libro” e di “Italia Nostra”, sino a tarda età instancabile collaboratore de “L’Unione Sarda”.

Dopo il già ricordato **Oliveti** (1989-90), nel 1997-98 la presidenza spettò a un nome eccellente del giornalismo sardo, **Giovanni Sanjust di Teulada**, il quale dopo gli inizi al “Quotidiano Sardo”, entrò a Rai *Sardegna* sino a diventare caporedattore, direttore di testata e unico giornalista anche direttore di sede. Democristiano sin da giovane, cattolico e vicino alla Chiesa sarda, il suo maestro fu infatti mons. **Giuseppe Lepori**. Un vero “signore” dall’antico blasone, benvenuto da tutti per le qualità professionali e il carattere conciliante che ben si addiceva nei complessi meandri della Rai lottizzata dai partiti.

L’anno successivo troviamo alla presidenza **Lucio Artizzu**, quindi arriviamo al 2011-2012 quando viene eletto **Michele Rossetti** che giornalista non era, ma un esperto di telecomunicazione di sicuro: pioniere delle radio e tv private, insieme al vulcanico editore **Niki Grauso** fondò *Radiolina* e *Videolina*, e seguì l’espansione dell’evoluzione tecnologica delle emittenti regionali sul satellite.

L’anno dopo (2012-2013) la presidenza toccò a **Mauro Manunza**. E quindi nel 2013-2014, come per un passaggio di consegne naturale, la campana venne consegnata nelle mani di **Francesco Birocchi**, inviato della Rai e attuale presidente dell’Ordine. Una lunga e affermata carriera professionale che lo ha portato a lavorare anche nella redazione del grande **Enzo Biagi**, ma che lo ha visto in prima fila nelle lotte del sindacato nazionale e regionale. Autore di saggi sulla stampa cattolica, non si è mai risparmiato neppure nel Rotary promuovendo e partecipando a numerose iniziative.

Alberto Aime e Marcello Tuveri

Tra i giornalisti rotariani, seppure appartenenti ad altri club cittadini è doveroso ricordare **Alberto Aime** e **Marcello Tuveri**, che hanno avuto un ruolo importante nella partecipazione alle attività e alla diffusione dello spirito sociale.

Alberto Aime fu socio e presidente del Rotary Club Est, ma ovviamente fu vicino al circolo più “anziano” in molte occasioni. Una di queste fu l’anniversario dei cinquant’anni (1993) dei bombardamenti della città nell’ultima guerra che costarono la vita a oltre mille cagliaritari. Per conto di tutti i Rotary Club cittadini Aime ideò e realizzò un commovente volume, ricco di testimonianze (tra cui la sua) e di immagini intitolato: *Cagliari, la città che non volle morire*. Aime fece una brillante carriera a “L’Unione Sarda” sino a ricoprire il ruolo di caporedattore e per quindici anni fu anche presidente dell’Ordine (1976-91).

Di recente il Rotary ha detto addio ad un altro socio di spessore quale manager, politologo, storico e giornalista: **Marcello Tuveri** è scomparso nell’aprile di quest’anno all’età di 91 anni. Direttore generale dell’A.R.S.T. dal 1971 sino al 1996, pubblicitista, studioso appassionato del partito sardo e del periodo della Rinascita, è stato presidente dal 1998 al 2005 dell’associazione culturale “Cesare Pintus”, dedicata al primo sindaco del capoluogo dopo la liberazione. Apparteneva, come Aime, al Rotary Club Est, non mancando mai di esaltare lo spirito culturale e di servizio dell’associazione internazionale.

Tra i giornalisti rotariani cagliaritari si è distinto in tempi recenti **Marco Aresu**, redattore dell’agenzia Ansa ed esperto di Ae-

ronautica militare e di Difesa, il quale è stato presidente del Rotary Club Nord partecipando attivamente ad iniziative interclub.

A “L’Unione Sarda” ha lavorato per diverso tempo anche **Giorgio Ribolini**, originario romano, esperto di marketing e diffusione dei quotidiani, dopo aver rilanciato “L’Unità” e altri quotidiani della penisola, ebbe un ruolo fondamentale nel rinnovamento grafico del giornale cittadino alla fine degli anni Ottanta.

Anna Piras, prima rotariana giornalista

Last but not least, direbbero gli inglesi, questo articolo si chiude con **Anna Piras**, prima donna giornalista ad entrare nel club cittadino: direttrice della redazione di Rai Sardegna per cinque anni sino al 2020, ora vicedirettrice del settore politico a Roma dove ha trascorso un lungo periodo della sua brillante carriera professionale. Il suo ingresso segna un importante passo del club alle donne che sempre più si stanno affermando nel campo del media a livello nazionale e in Sardegna dove le giornaliste sono numerose e professionalmente non temono confronto con i colleghi maschi.

Probabile che qualche nome mi sia sfuggito, chiedo venia in anticipo, confidando di riparare in una nota futura. ■



Giuseppe Masnata presidente del Comitato regionale UNICEF Sardegna

Giuseppe Masnata, Past President della Sezione Regionale Società Italiana di Pediatria-Sardegna, è stato nominato nell’autunno 2020 Presidente del Comitato Regionale per l’Unicef Sardegna.

Nato a Cagliari nel 1958. Specialista in Chirurgia Pediatrica e in Nefrologia e Dialisi. Responsabile della Nefro-Urologia Pediatrica dell’Ospedale Brotzu di Cagliari. Docente della Scuola di Specializzazione in Pediatria dal 2004 al 2020. Principal Investigator in diversi studi di fase II/III. Dal 1996 iscritto alla SIP, di cui è stato Vicepresidente e Presidente Regionale e infine Delegato Nazionale presso il Consiglio Direttivo. Dal 2017 Presidente dell’Area Pediatrica Regionale della Sardegna. Relatore e organizzatore in 158 congressi e corsi nazionali e internazionali. Componente del Comitato etico universitario-ospedaliero della Sardegna. Congratulazioni e auguri di buon lavoro a Giuseppe!

Defibrillatori all'Università

F. D.

Una cerimonia tanto sobria quanto densa di significati, quella vissuta il 15 settembre 2020 nell'Aula Magna di Palazzo Belgrano, in occasione della consegna di otto defibrillatori semiautomatici esterni (DAE) donati dal Rotary Club Cagliari e dal Rotary Club Cagliari Anfiteatro all'Università di Cagliari. L'iniziativa dei due Club è nata in seguito alla morte improvvisa di Alberto Nori, docente di Logopedia in Facoltà di Medicina e chirurgia, avvenuta pochi mesi fa nei corridoi della Cittadella universitaria di Monserrato, per aumentare la car-

dioprotezione di studenti, docenti e personale nelle ore in cui frequentano l'ateneo.

«Il rapporto con voi è sempre stato bello – ha sottolineato con gratitudine **Maria Del Zompo**, Rettore dell'Ateneo – con persone che condividono la passione per la cultura e la conoscenza. Continuate nella vostra opera di sostegno alla formazione, perché c'è tantissima necessità di migliorare quello che facciamo. **Non dobbiamo mai perdere di vista il fatto che i nostri studenti debbano non solo trovare occupazione, ma anche crescere dal punto di vista del**



Foto di gruppo: Ninni Pillai, Aldo Urru, Francesco Danero, Maria Del Zompo, Brigida Corbo, Carlo Carcassi, Maria Rita Gatto, Nico Porcu.

pensiero critico, nel rispetto di valori etici come solidarietà, inclusione e rispetto reciproco. È un lavoro complesso, perché siamo circondati da esempi negativi che talvolta prevalgono su quelli positivi».

Nella proposta di donazione inviata a febbraio 2020 dai Rotary all'Università si prevede tra l'altro l'impegno dell'Università a continuare la diffusione dei defibrillatori con la relativa sensibilizzazione, a provvedere alla manutenzione dei DAE donati e a collaborare periodicamente alla diffusione di programmi e iniziative del Rotary rivolti ai giovani.

I defibrillatori donati dai due Rotary club si aggiungono a quelli già installati nelle aule universitarie e saranno posizionati su indicazione del Rettore nell'Aula magna di ciascuna delle sei facoltà, «luoghi – ha sottolineato

la prof.ssa Del Zompo – che per definizione ospitano tante persone e di età diverse».

Alla cerimonia – con il Rettore e il Direttore Generale **Aldo Urru** – erano presenti il Presidente del Rotary Club Cagliari **Carlo Carcassi**, la Presidente del Rotary Club Anfiteatro **Maria Rita Gatto**, il Past President del Rotary Club Cagliari **Francesco Dane-ro**, la Past President del Rotary Club Cagliari Anfiteatro **Brigida Corbo** e il Presidente della Commissione Rotary Club Cagliari – Rotary per Cagliari Cardioprotetta **Nico Porcu**. Per l'Università hanno partecipato anche **Alessandra Orrù**, responsabile del settore Politiche strategiche e rapporti istituzionali e **Ninni Pillai**, Dirigente della Direzione investimenti, manutenzione immobili e impianti.



Il 20 settembre 2020 il Ministro degli Affari Esteri ha rilasciato a **Stefano Oddini Carboni** l'exequatur che autorizza ad esercitare l'ufficio di Console Onorario per la Repubblica Ceca in Cagliari con competenza sulla circoscrizione territoriale dell'intera Regione Sardegna. Si è concluso così il lungo iter procedurale che ha portato alla apertura del consolato della Repubblica Ceca in Sardegna.

Il nostro amico Stefano ha accettato questo incarico con lo spirito di poter creare dei ponti, delle comunicazioni, degli stretti rapporti di scambio culturale, scientifico, commerciale, imprenditoriale. Numerosi sono i progetti già in fase avanzata di realizzazione che possono avvicinare la cultura ceca e la cultura sarda permettendo dei proficui scambi, dei confronti e delle contaminazioni. Solo per fare alcuni esempi ricordiamo che il Consolato è già all'opera per realizzare delle installazioni artistiche eseguite a 4 mani da artisti cechi e artisti sardi e per offrire progetti di scambio a studenti sardi in Boemia.

Si è scelto dunque di affiancare al ruolo più tipicamente "notarile", quello di promotore reale di interscambi e promozione culturale fra realtà diverse ma sinergiche in molti campi.

La sede del Consolato è in via Sonnino 57 a Cagliari presso lo Studio Professionale Odontoiatrico Oddini Carboni.

Al nostro socio Stefano vanno le congratulazioni e gli auguri affettuosi del Club per il prestigioso incarico ricevuto.

Attribuito a Luna Rossa il XXX Premio Lamarmora

F. D.

Originariamente prevista per il 18 maggio 2020, all'inizio della settimana nella quale avrebbe dovuto svolgersi a Cagliari il congresso distrettuale poi annullato, la cerimonia di assegnazione del XXX Premio La Marmora fu riprogrammata per il 3 settembre presso il giardino del Convento S. Giuseppe. L'organizzazione di questa edizione era presieduta dal RC Cagliari Nord.

Alla presenza di autorità rotariane, civili e militari, l'ambita targa bronzea con l'effigie del generale-geografo è stata consegna-

ta dai presidenti 2019-20 nelle mani di Vasco Vascotto e altri membri del *sailing team*: Vascotto è uno dei due italiani che in assoluto ha vinto di più nella storia della vela, probabilmente uno dei top velisti al mondo, titolatissimo, nell'ambiente una leggenda.

I Rotary cittadini, che non assegnavano il Premio dall'anno rotariano 2016-17 (con la presidenza del RC Cagliari), hanno voluto attribuire l'importante riconoscimento al team velico della barca Luna Rossa, con la seguente motivazione:



Consegna del Premio Lamarmora a Vasco Vascotto, Luna Rossa Team.



«Il Team di Luna Rossa Prada Pirelli ha scelto Cagliari, e quindi la Sardegna, per prepararsi alla sfida internazionale della 36esima America's Cup. È qui che il progetto ha preso corpo e ogni giorno è cresciuto. La decisione ha permesso al capoluogo della regione, alla sua area marina ed a tutta l'Isola di presentarsi alla vasta platea mondiale della vela e degli sport del mare. Mostrando così in breve tempo su migliaia di organi di informazione (dalla carta stampata alle televisioni al web) una Sardegna ricca di natura, cultura e potenzialità di sviluppo in vari campi. Si è trattato di una grande finestra aperta sui cinque Continenti che ha consentito di proporre e di far conoscere maggiormente l'Isola con possibilità di crescita economica e sociale e con significative ricadute in diversi settori.

Il molo Ichnusa è, ormai da oltre due anni, il luogo dove si concentrano le energie e gli uomini di Luna Rossa che, fra l'altro, utilizza anche personale sardo. La sfida velica mondiale parte dalla Sardegna e da Cagliari, in particolare, luogo dove vi è sempre vento: «una città che accoglie i componenti di una squadra di cento persone che qui vivono con le loro famiglie, con una logistica ideale. La Sardegna è una terra meravigliosa di cui tutto il Team è innamorato», come hanno sottolineato.

La 36esima edizione dell'America's Cup si correrà nelle acque neozelandesi del Golfo di Hauraki, dal 6 marzo 2021, e sarà pre-

ceduta dalla Prada Cup, una serie di regate preliminari che si terranno da gennaio a febbraio 2021, sempre ad Auckland.

In preparazione alle regate di Auckland è stato organizzato un circuito di gare, l'America's Cup World Series, dall'aprile 2020, che avrebbe dovuto interessare le città di Cagliari (regate poi annullate a causa della pandemia del Covid-19), diventata casa ufficiale di Luna Rossa, Portsmouth nel Regno Unito sino ad Auckland a fine anno.

Dopo l'annullamento delle World Series, Luna Rossa ha lanciato un messaggio chiaro e preciso: «La nostra base rimarrà qui fino alla partenza per la Nuova Zelanda. Continueremo la preparazione a Cagliari in vista della 36esima America's Cup. Ci stavamo preparando all'evento da più di due anni con il massimo impegno e speravamo di poter regatare davanti a tutti i nostri supporter nelle acque di Cagliari, città che ci ospita con tanto calore e di cui ci sentiamo parte integrante».

Parole ed azioni positive per una terra che ha accolto con entusiasmo gli sportivi internazionali. Tutti elementi che, come indica il Regolamento del Premio, hanno contribuito alla migliore conoscenza in Italia ed all'estero della Sardegna ed ad una sua valorizzazione. Per questo abbiamo conferito il Premio La Marmora n. 30 a Luna Rossa». ■



Novant'anni affascinanti

Beppe Casciù

Care amiche e cari amici, in attesa del tradizionale brindisi in presenza, che ci sarà più avanti spero, datemi un po' di minuti per commentare con voi, scaramanticamente a vicenda avvenuta, il mio compleanno.

Grazie a tutti per gli auguri. Novant'anni, quindi; un altro passo avanti. E cosa posso dire facendo invece un passo indietro nel mio tempo lontano, pensando all'esistenza che scorre e rileggendo tra le pagine della mia vita, che mi ha dato sempre tanto?

Albert Einstein aveva detto: *«un uomo è vecchio soltanto quando, in lui, il tempo del rimpianto e dei ricordi supera il tempo del sogno»*. Già, siamo giunti forse a questo punto?

Certo, le riflessioni nei mesi di isolamento trascorsi in casa per la pandemia mi hanno portato a ricordare i molti anni passati, a farne un riassunto e a tentare un bilancio, con un poco di nostalgia e anche con un vago spaesamento talvolta. E mi sono chiesto spesso quale è il segnale più evidente, palese, non qualcosa di materiale ma l'impronta emotiva, sentimentale che ognuno di noi – e io come tutti – lascia nel suo ambiente lungo il percorso della vita e alla fine come sua memoria; o, se vogliamo, come la sua “traccia” ultima per il percorso altrui: per i figli, per chi resterà a continuare il cammino.

Dalle riflessioni sono emersi i tanti ricordi e le lontane vicende degli anni da ragazzo e della prima giovinezza, di mio padre e della famiglia, del corso degli studi e delle scelte alternative nel lavoro e nell'insegnamento; dei tanti viaggi e delle tante conoscenze. Delle varie esperienze, del piacere e delle fatiche della professione per sessanta

anni circa. Una maturità e ora una vecchiaia abbastanza serena, pur se con qualche acciaccio e qualche limite di fragilità, che credo siano nella norma.

Anche i singoli ricordi sfumano un poco adesso, ma li superano ancora e sono sempre presenti nella mia memoria il lunghissimo sogno e la profonda felicità vissuti con mia moglie Giulietta, l'amore dei figli, questa bella amicizia con voi e l'inserimento nello spirito del Rotary. Anche il pensiero della mia grande fortuna nella vita, quale componente fondamentale del nostro destino.

E quindi alla fine la domanda: ho vissuto bene finora, in armonia con gli impulsi e le emozioni che avevano suscitato in me alcuni passaggi di quella bella *Ode alla Vita* della poetessa brasiliana Marta Medeiros che ci aveva fatto ascoltare tempo fa la nostra guida in Uzbekistan?; forse qualcuno di voi lo ricorda: *«muore lentamente chi diventa schiavo dell'abitudine ripetendo ogni giorno gli stessi cammini; chi non rischia la certezza per l'incertezza per inseguire un sogno. Chi non viaggia, chi non legge, chi non ascolta musica. Lentamente muore chi non parla a chi non conosce, chi non si lascia aiutare, chi passa i giorni a lamentarsi della propria sfortuna e della pioggia incessante..... Vivi ora!*

Rischia oggi! Non ti lasciar morire lentamente! Non ti impedire di essere felice!».....

Ecco, direi proprio che io e i miei affetti, in sintonia con questi impulsi e con questo messaggio abbiamo vissuto bene, siamo stati felici. E lo auguro a tutti voi, cari giovani amici.

E adesso, verso la conclusione del viaggio? Mah, non lo so, non riesco ancora ad immaginarla questa conclusione. Direi che la mia è un'attesa, l'attesa della fine o di un passaggio. Ricorderete l'accorato accento dei versi de La Ginestra: *«passano i regni intanto, passano genti e linguaggi. E l'uom d'eternità s'arroga il vanto»*.

Chi lo sa! Pur consapevole dell'essenza transitoria e limitata della nostra vita ma affascinato dall'enorme, stupendo mistero dell'esistenza umana nell'universo sono sempre stato sottilmente dubbioso circa l'inizio del tutto – il Big Bang secondo i fisici teorici o la Creazione per noi cristiani – e circa la nostra fine – un Buco Nero ultimo o l'ipotetico e sognato Paradiso; e penso con una lieve seppure improbabile speranza che tutto debba in qualche modo continuare con il nostro passaggio costante verso il futuro e verso i migliori anni della vita per ognuno di noi. E ricordo che nell'immaginario felliniano sul vivere quotidiano e sulla storia del mondo era riportato: *«non c'è inizio, non c'è fine, c'è solo l'infinita passione per la vita»*. Anche se poi in effetti, ironicamente e più realisticamente Alberto Moravia aveva detto: *«che peccato, si fa tanta fatica ad imparare l'inglese e poi, tac!»*

Sì, c'è l'intensa nostalgia del ricordo, la malinconia e il richiamo di tanti dolori; ma c'è ancora un pizzico di sogno, la commozione e la dolcezza per tanti momenti felici e gioiosi, per tutto ciò che è stato e che per me in questi giorni ancora un poco continua.

Naturalmente l'adattamento al fluire del tempo ha portato a un graduale, inevitabile cambiamento di ritmo, e viene meno la spinta ad essere in mezzo alle cose in prima persona. Ed è anche subentrata quasi una presa di distanza, per la sensazione di come l'attuale, positiva e certo meravigliosa età della tecnica e della digitalizzazione, pur con le sue tante sfide ci stia però gradualmente rendendo, come dire, ...anonimi e virtuali, non solo me ormai vecchio ma tutti noi. Rivolti ad un pensiero unico “calcolante”, non ten-

denti ad orizzonti ampi e a scenari di vita ideale e felice ma solo a “conti economici a breve”, funzionali a sviluppo efficienza sfruttamento e produttività. Concentrati sempre di più su ciò che si fa e a quanto se ne ricava, ma orientati sempre di meno verso quei pensieri che definirei alternativi ed essenziali: gli aspetti e la cura della natura e dell'ambiente, la cultura e la poesia, la lettura dei libri, la dimensione spirituale e religiosa, la ricerca filosofica e della propria interiorità, che danno un senso e uno scopo alle nostre vite.

È ormai un poco un distacco, il mio; come dire che nella piazza c'è il muretto dei vecchi e io sono seduto in fila con loro a guardare questi bei giovani rotariani, rotaractiani e dell'Interact con le loro idee, azioni, sogni e speranze per un futuro migliore, e sperare un poco con loro.

Certo, Naneddu meu, Naneddu meu, su mundu est gai. A sicut erat non torrat mai!... È così! Però per contrastare il tramonto c'è in me la condivisione piena del segnale, della “traccia” che Carlo ci aveva indicato nel suo editoriale all'inizio della sua presidenza di quest'anno rotariano: **non abbiate paura!**, ripetendo l'invito fatto da suo padre Ugo, allora “soltanto” novantenne anche lui, ai giovani allievi. Sì, è così! Non dobbiamo avere paura dei momenti difficili, che ci saranno certo, ma dobbiamo pensare sempre all'affascinante e straordinaria bellezza del dono della nostra vita! Da accompagnare col sogno e non col rimpianto o lo spaesamento, giorno dopo giorno, per farne un percorso gradito e felice, così come sta scritto in uno degli aforismi nel libretto che vi avevo dato tempo fa: **Sii contento della vita perché ti dà la possibilità di amare, di lavorare e di guardare le stelle.**

E pensare all'Infinito, forse all'Eterno dico io alla fine.

Un abbraccio affettuoso, in attesa del prossimo brindisi.

Beppe





Un pozzo per il villaggio di Lepis

Mario Figus

Il 1° luglio dello scorso anno, proprio all'inizio di quest'anno rotariano, la Rotary Foundation assegnava al nostro Club un Global Grant per un importo di 61.000 dollari. La concessione del Grant forniva al nostro Club i fondi necessari per donare al Villaggio di Lepis nella Wereda di Kore in Etiopia un pozzo, per garantirne la presa in carico da parte dell'amministrazione e della popolazione locale e per portare avanti un programma di educazione dei locali all'uso sostenibile delle risorse idriche.

La sua realizzazione vede impegnati due partner rotariani: il nostro Club nel ruolo di partner internazionale ed il Club di Addis Abeba Est nel ruolo di partner locale, oltre ad un partner cooperante, il GAOM (Gruppo Amici Ospedali Missionari) Onlus.

Il progetto, nato nel 2019 da un'idea degli amici Sandro Rivoldini e Giulio Barbieri, costituisce la prosecuzione ideale dell'attività svolta dall'Università di Cagliari in Etiopia nel campo della ricerca e della gestione delle risorse idriche e si coniuga con l'attività del GAOM Onlus nell'assistenza medico-infermieristica a strutture ospedaliere missionarie.

Il villaggio di Lepis sorge a circa 250 km a Nord di Addis Abeba e a poco più di un chilometro dal Villaggio di Gambo e dal Gambo General Rural Hospital, principale struttura sanitaria locale, in cui opera il GAOM. Nel villaggio vivono circa 5.000 persone, parte delle quali ex lebbrosi, che hanno necessità di stare vicini all'ospedale e di essere assistiti da una struttura sanitaria adeguatamente organizzata.

Il villaggio è bagnato dal Fiume Lepis, un fiume a regime perenne, le cui acque sono caratterizzate da un pesante inquinamento batterico e chimico di prevalente origine antropica ed animale.

Considerato che le acque superficiali e le falde meno profonde sono contaminate, i partner di progetto hanno orientato la ricerca di acqua potabile verso acquiferi profondi insediati in roccia. In queste condizioni la falda non entra in contatto con le acque superficiali e filtra lentamente attraverso le fratture della roccia mantenendosi limpida e pura. Dal pozzo di Lepis verranno estratti circa 100 m³/giorno di acqua potabile.





La ricerca dell'acquifero profondo si è svolta attraverso uno studio idrogeologico che ha investigato l'area vasta intorno al villaggio ed attraverso una approfondita indagine sui pozzi già esistenti e sulla loro produttività. Questa prima fase di lavoro ha consentito di circoscrivere la successiva indagine finalizzata all'ubicazione del pozzo.

Il sito prescelto per l'esecuzione dell'indagine di dettaglio finalizzata all'ubicazione del pozzo è stata la piazza del mercato di Lepis, posizione particolarmente favorevole perché oltre agli indizi di presenza della falda si tratta di una zona ben infrastrutturata sia dal punto di vista delle strade che delle linee elettriche.

L'indagine di dettaglio mediante sondaggi elettrici verticali, si è svolta all'inizio dello scorso mese di marzo ed ha riguardato due siti potenzialmente interessanti individuati durante la prima fase di studio. In entrambi i siti, infatti, è emersa a profondità variabili tra i 90 ed i 120 metri la presenza di acque profonde che scorrono all'interno di un campo di fratture presenti in rocce di origine vulcanica. Tra i due siti è stato scelto quello più promettente, posizionato circa 300 metri a Sud della piazza del mercato.

L'indagine geofisica è stata condotta da una società etiopica, presieduta da un docente universitario, il dr. Tesfaye Asresahagne, che ha ottenuto il dottorato di ricerca presso l'Università di Cagliari. I geofisici etiopi hanno svolto un eccellente lavoro fornendo, oltre ad un dettagliato ed esaustivo rapporto d'indagine, approfondite specifiche tecniche per la perforazione del pozzo, che dovrebbe essere avviato a brevissimo e, speriamo, concluso entro il prossimo mese di giugno, prima dell'arrivo della stagione delle grandi piogge.

Una volta completato, il pozzo verrà consegnato alle autorità locali che si prenderanno cura della gestione e manutenzione dell'infrastruttura insieme al comitato del villaggio, garantendo la sostenibilità del progetto.

I partner di progetto hanno preliminarmente condotto un'indagine sul territorio di Lepis, dalla quale è risultato che il contesto territoriale del progetto è connotato da condizioni economiche di estrema indigenza e da condizioni igienico-sanitarie critiche, testi-





moniate da un elevatissimo tasso di mortalità e morbilità infantile, in buona parte legate al mancato accesso all'acqua potabile.

L'indagine ha permesso di verificare le cause di tale situazione:

- fonti d'acqua non sicure;
- igiene personale insufficiente;
- precarie condizioni igienico-sanitarie in ambito domestico;
- nessun lavaggio delle mani con sapone.

La situazione appena descritta ha reso evidente non solo l'esigenza di garantire a tutta la popolazione risorse idropotabili atte a soddisfare il fabbisogno minimo individuato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (20 litri/persona/giorno), ma anche l'improrogabilità di una capillare azione di educazione igienico sanitaria della popolazione.

Impegno dei partner, quindi, oltre alla perforazione del pozzo consiste:

- nella costituzione e nell'addestramento di un comitato locale addetto alla gestione diretta del sistema di approvvigionamento e distribuzione dell'acqua potabile. Il comitato locale sarà costituito da persone che acquisiranno la competenza per gestire il programma di educazione igienico-sanitaria della popolazione. Il programma si articolerà per fasce di età e di cultura e prevederà contatti casa per casa ed eventi finalizzati ad insegnare l'uso corretto dell'acqua pulita e l'igiene personale per raggiungere migliori standard di vita e di salute;

– nella realizzazione di un programma di formazione professionale rivolto ad alcuni giovani del villaggio, che diventeranno i manutentori del sistema di approvvigionamento e distribuzione dell'acqua.

Mi preme ricordare che tutte queste attività nei nostri Club e sul campo si sono svolte durante la crisi pandemica e mentre è in corso in Etiopia una devastante guerra civile, che sta costando migliaia di morti, e che sta comportando un peggioramento delle già precarie condizioni economiche e sanitarie della popolazione.

È stato e sarà un bell'impegno. Approfitto di questo spazio per ringraziare con tutto il cuore tutti coloro che nel nostro Club, nel Club di Addis Abeba Est, nel Distretto e nel GAOM stanno approfondendo il loro impegno per la realizzazione di questa difficile impresa.

*Dalla terra nasce l'acqua
dall'acqua nasce l'anima...
È fiume, è mare, è lago, stagno,
ghiaccio e quant'altro...
è dolce, salata, salmastra,
è luogo presso cui ci si ferma e
su cui si viaggia,
è piacere e paura,
nemica ed amica,
è confine ed infinito,
è cambiamento e immutabilità,
ricordo ed oblio.*

(ERACLITO, dal libro *Frammenti*, VI-V sec. a.C.)

Una Scuola per Mboro sur Mer (Senegal)

Francesco Autuori

Lil progetto Una Scuola per Mboro sur Mer scaturiva da una mia idea dopo essere stato in missione, da medico, nei luoghi oggetto dell'intervento. Ho proposto un Progetto specifico che è stato accolto con entusiasmo dal Club e per il quale è stata richiesta e ottenuta una Sovvenzione distrettuale e da subito mi sono offerto di coordinare le azioni necessarie tra l'Associazione Progetto Senegal Onlus e il RC Cagliari.

Il progetto, praticamente concluso, era basato sulla ricollocazione e ricostruzione della scuola elementare di Mboro Sur Mer, piccolo villaggio nel Distretto di Tivouane a circa 100 km da Dakar, Capitale del Senegal, che

sostituisce il precedente edificio andato distrutto, non configurandosi come un'azione isolata, bensì integrata all'interno di un programma di sviluppo che da 12 anni l'Associazione Progetto Senegal Onlus sta portando avanti, con interventi diversificati in questa zona del Senegal e basato sulla sinergia di differenti attori.

In particolare le iniziative riguardano i comuni di Mboro e Daru Kudoss e i villaggi limitrofi.

Fin dalla sua nascita l'associazione si proponeva di favorire esperienze condivise di sviluppo sostenibile nel campo della sanità, dell'istruzione e dei servizi sociali in genere. In



Lavori in corso.



La vecchia scuola.



La nuova scuola finita.

questa prospettiva tutte le attività che l'associazione ha svolto e che continua a svolgere si avvalgono della collaborazione della popolazione locale. In particolare lo studio e la realizzazione dei differenti progetti hanno comportato il coinvolgimento delle istituzioni del luogo e la pianificazione di interventi che hanno visto attiva la partecipazione di professionalità senegalesi.

L'associazione, contestualmente alla realizzazione e all'ampliamento delle strutture sanitarie e scolastiche, oggetto del nostro Progetto, sostiene la formazione del personale medico e paramedico senegalese necessario al loro funzionamento; sia attraverso il finanziamento di corsi di formazione, sia fa-

vorendo esperienze lavorative di personale medico europeo in Senegal.

Sulla base di queste esperienze il Rotary Club di Cagliari ha visto nell'Associazione Progetto Senegal Onlus un partner ideale per lo sviluppo del nostro progetto "Una Scuola per Mboro sur Mer".

È stato individuato un nuovo sito, più riparato ed idoneo ad ospitare la scuola, grazie alla proattiva collaborazione delle Autorità Locali (Prefetto ed Ispettorato all'Istruzione di Tivouane).

Attualmente i lavori sono in fase di ultimazione, l'obiettivo però è quello completare l'intervento che prevede la costruzione di nuovi locali destinati ad ospitare lezioni (6 aule totali), un ufficio amministrativo (ufficio di direzione), dei bagni con acqua corrente.

Il Rotary Club Cagliari si è fatto carico della costruzione di due delle sei nuove aule e dei bagni anche grazie alla Sovvenzione Distrettuale ricevuta e al contributo del Rotaract Club Cagliari, sempre attivo e fondamentale per la realizzazione di progetti ad ampio respiro, tramite i proventi di una serata teatrale.

Il progetto, al momento in cui andrà in stampa questa pubblicazione, sarà praticamente concluso nel lotto che riguarda il finanziamento concesso dal nostro Club, mentre l'opera definitiva verrà terminata non appena gli amici del Progetto Senegal riusciranno a provvedere al finanziamento della costruzione delle ultime due aule, si spera al più presto.

Nel frattempo le Aule appena costruite sono state già concesse alla popolazione affinché vengano immediatamente utilizzate, mentre la conclusione definitiva dei lavori verrà celebrata con una festa di inaugurazione come è consuetudine.

Nelle due aule appena edificate verranno apposte due targhe ricordo con la dicitura «Cette salle de classe a été créée en 2021 avec la contribution du Rotary Club de Cagliari, Italie, du Rotary District 2080 Italie et du Rotary Club Dakar-Soleil, Sénégal. Bonne école à tous les enfants».

Niente è poco se si è in tanti a farlo!!!



Progetto “Nonno Social”

Michele Rossetti

LIl Rotary Club Cagliari, con il contributo del Rotaract Club Cagliari, ha avviato una progettualità pluriennale a favore degli anziani, la maggior parte dei quali vive la propria vecchiaia nella totale esclusione dalla vita sociale, vedendo con l'inesorabile trascorre del tempo, l'annullamento dei rapporti interpersonali.

Il progetto “Nonno Social” vuole contribuire a rendere più attivo l'invecchiamento, con una serie di attività che possano fornire agli anziani nuove conoscenze e abilità informatiche, accompagnandoli in un percorso di uscita dal rischio di marginalità sociale.

La solitudine degli anziani è un problema che non può essere ignorato in quanto

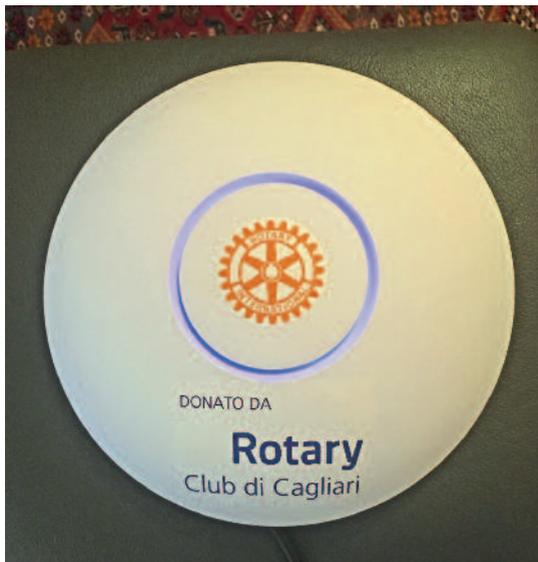
comporta gravi effetti psicofisici nell'individuo, talvolta con presenza di comorbidità.

La recente pandemia di Covid-19 ha inoltre acuito il problema, rendendo di fatto impossibile per gli anziani presenti nelle case di riposo e RSA qualsiasi contatto fisico con parenti e amici.

In questo contesto è quindi stata di particolare importanza la prima iniziativa intrapresa dal Club nell'ambito del progetto “Nonno Social”, che è stata realizzata presso la Casa di Riposo Comunale Vittorio Emanuele II ubicata a Cagliari nelle immediate vicinanze del Parco di Terramaini, in collaborazione con gli Assessorati delle politiche sociali, del benessere e della famiglia e de-



Consegna dei tablet al Consiglio comunale di Cagliari.



gli Affari generali, pubblica istruzione, politiche universitarie e del diritto allo studio, politiche giovanili e pari opportunità del Comune di Cagliari.

Il progetto ha visto l'installazione, nella Casa di Riposo, di una rete di Access Point WiFi dual band ad alta velocità, in grado di



coprire tutti luoghi di abituale soggiorno degli anziani, collegata ad Internet, per il tramite di un controller accessibile da remoto, mediante una fibra TIM FTTC a 100 Mbps.

Sono stati poi consegnati 10 tablet Huawei di ultima generazione, affinché gli ospiti possano acquisire abilità informatiche di base e connettersi alle piattaforme on-line di socializzazione, ovvero i più diffusi social network (Facebook, Instagram, Twitter, ecc.) o le più comuni piattaforme di collegamento visuale a distanza (Zoom, Skype, Meet ecc.) per i collegamenti con i familiari.

Il progetto prevede, non appena l'emergenza Covid-19 sarà terminata, che un team di soci del Rotaract Club Cagliari provveda a far acquisire agli anziani le abilità informatiche necessarie per connettersi autonomamente con parenti ed amici e navigare in rete.

In questa fase emergenziale la rete WiFi installata ed i tablet donati, grazie al supporto del personale della Casa di Riposo, hanno comunque consentito agli ospiti di mantenere il contatti con i propri cari, contribuendo così attivamente a mitigare gli effetti dell'isolamento e rendendo i soci del Club orgogliosi di aver realizzato un primo, utile, step del progetto.



La valorizzazione naturalistica dei sentieri

Proto Tilocca

Nell'ambito delle iniziative della commissione ambiente del Rotary Club Cagliari, la valorizzazione dei siti naturalistici cittadini rappresenta una delle tre linee d'azione individuate nel periodo 2020-2021. In particolare uno degli obiettivi è quello di creare una serie di sentieri cittadini, con lo scopo di individuarne fisicamente il percorso e di raccontare le sue caratteristiche, da un punto di vista naturalistico, scientifico e storico.

Il piano di lavoro prevede l'avvio di un primo sentiero cittadino con l'intento di creare una rete interconnessa in diverse aree della città negli anni successivi.

Il tracciamento dei sentieri cittadini, rappresenta un mezzo di divulgazione e soprattutto di valorizzazione della fruibilità dei percorsi naturalistici e storici al fine di perseguire molteplici obiettivi: raccontare gli aspetti ambientali, studiarne gli aspetti storici, divulgare attraverso un opuscolo, proporre la sua valorizzazione. Il territorio della città metropolitana di Cagliari ha al suo interno un potenziale estremamente interessante di sentieri urbani che potrebbero essere valorizzati. Alcuni di essi li troviamo nei parchi all'interno del territorio, altri possono essere individuati nel centro storico della città, ma forse probabilmente, non ci si accorge di essi. La valorizzazione dei sentieri potrebbe rappresentare una interessante opportunità per la città, mettendo in luce aspetti nascosti non solo per i turisti ma per tutta la popolazione dell'area. Ad oggi, infatti diverse zone dell'area Cagliaritana sono poco valorizzate e mancano spesso di informazioni che potrebbero aiutarne la crescita ed il suo sviluppo sostenibili.

Tra questi possiamo citarne alcuni: il parco di Molentargius; La Sella del Diavolo; il colle di S. Elia; Tuvixeddu; i quartieri storici della città. Tutte queste aree del territorio cittadino rappresentano un'importante risorsa ambientale, naturalistica e storica che merita una sua valorizzazione. L'idea progettuale prende spunto anche da altri esempi, in ambito europeo e mondiale. Solo per citarne uno possiamo pensare al freedom trail di Boston, che snodandosi per circa 4 Km all'interno della città, racconta la storia degli Stati Uniti d'America. Lo sviluppo e valorizzazione dei sentieri urbani verrà attuata attraverso l'approfondimento su aree tematiche differenti: aree naturali; zone e vie storiche; percorsi tematici particolari; distretti commerciali e produttivi. La possibilità di tracciare i sentieri urbani su aree tematiche differenti, consente di cogliere importanti aspetti di sviluppo, non solo in termini di sostenibilità ma soprattutto di connessione con il tessuto commerciale e produttivo della città. Pensiamo alle opportunità per i turisti in arrivo in città, che potrebbero usufruire in poco tempo di una traccia importante per conoscere il territorio e nel contempo generare un indotto sulle attività commerciali e ricettive. Un importante obiettivo nell'individuazione del sentiero urbano è rappresentato dalla sua valorizzazione naturalistica. L'ambiente ed il territorio si capiscono meglio attraversandolo lentamente, riflettendo sull'ambiente e sull'ecosistema che lo circonda. Proprio per questo il progetto prevede degli approfondimenti sulle principali tematiche ambientali: flora, fauna, ecosistema. Anche la storia e la cultura costituiscono un altro importante fattore di valo-



rizzazione del sentiero urbano. Il racconto della storia e della cultura del luogo attraversato aiuteranno il visitatore a rivivere le sue trasformazioni nel corso degli anni. La georeferenziazione dei luoghi consentirà di individuare punti di riferimento ed angoli nascosti di interesse storico. Sarà importante stimolare la memoria urbana in un museo distribuito nel territorio urbano. Le attività di valorizzazione del sentiero urbano prevedono degli interessanti approfondimenti scientifici sul territorio, e consentiranno al visitatore di conoscere al meglio l'ecosistema attraversato. Sarà interessante spiegare la geologia del territorio, la sua trasformazione e la sua importanza per l'ecosistema. Per raccontare tutto questo si è pensato a sistemi di comunicazione e divulgazione sviluppati su supporto digitale, ed in particolare con la creazione di un'app specifica chiamata sentieri urbani. In questo modo il visitatore sarà supportato nel racconto del sentiero e potrà non solo leggere i contenuti che lo guideranno nel percorso, ma guardare videointerviste di esperti del settore che avranno il compito di stimolare la memoria e l'immaginazione. Il primo progetto di valorizzazione dei sentieri urbani prevede il tracciamento di una rete di sentieri nell'ambito del parco di Molentargius. Area di elevato pregio ambientale, il Molentargius è attraversata da numerosi sentieri che si intersecano secondo le direttrici longitudinale e trasversali. Attualmente i

sentieri sono meta di sportivi, cittadini e turisti che lo percorrono nella quasi totalità. Il contesto ambientale, molto interessante da un punto di vista paesaggistico e storico, necessita di un sistema di indicazioni strutturate nella rete dei sentieri. Proprio per questo si è deciso di avviare il progetto dei sentieri urbani partendo proprio dal parco di Molentargius. L'Ente Parco di Molentargius il Rotary Club Cagliari ed il CAI – Club Alpino Italiano hanno così dato vita al progetto. Ma a queste prime organizzazioni si è aggiunto il consorzio Malik, che opera nel terzo settore, e che ha in corso di attuazione il progetto denominato "Skillele" in cui i giovani hanno un ruolo attivo per numerose attività. L'elemento caratterizzante del progetto è proprio il ruolo dei giovani, che insieme agli esperti ed ai "saggi" dovranno raccontare il sentiero. Il gruppo di lavoro, proprio per dare maggiore impulso alle attività ha previsto l'attiva partecipazione dei giovani del Rotaract, dei ragazzi del progetto Skillele ed a breve anche del gruppo Scout. Il loro apporto sarà fondamentale per dare maggiore creatività al progetto e soprattutto per sviluppare la comunicazione e la sua divulgazione, in una forma che interessi il pubblico dei giovani e nel contempo sia fruibile anche alle altre generazioni. Ecco perché sarà fondamentale nella fase di sviluppo dell'app, progettare la comunicazione con semplicità ed immediatezza. In sintesi raccontare la storia, l'ambien-

te e la scienza nel nostro territorio avvicinando sempre di più giovani e meno giovani. Una sfida interessante ed avvincente che vedrà coinvolto il Rotary Club Cagliari e gli altri soggetti interessati per i prossimi dodici mesi.

Organizzazione di progetto.

Modalità operative:

- Fase 1: Ricerca dei tutor esperti nei temi ambientali, storici, scientifici.

Con la collaborazione del Rotary Club Cagliari verranno individuate le figure di riferimento. Per ogni tema trattato si potrebbero contattare 3 al massimo 4 professionisti del settore;

- Fase 2: Focus group

Per ogni tema verrebbero organizzati alcuni focus group tra il gruppo di giovani e

gli esperti. Al termine del focus group verrebbero assegnati gli argomenti da sviluppare per preparare le interviste;

- Fase 3: Le interviste agli esperti

Per ogni sentiero cittadino (partendo dall'area di Molentargius), i ragazzi video intervisterebbero gli esperti per approfondire i temi specifici.

- Fase 4: Montaggio dei video e redazione dei contenuti

I ragazzi avrebbero il compito di montare i video con il supporto degli esperti, di redigere i contenuti multimediali da inserire all'interno dell'app.

- Fase 5: Partecipazione allo sviluppo dell'app.

Al termine delle fasi precedenti i ragazzi potrebbero partecipare alla personalizzazione dell'app, preventivamente impostata nei contenuti base.



Giovedì 3 dicembre 2020 si sono svolte le elezioni per la nomina del Presidente per l'a.r. 2022-2023 e per il Consiglio Direttivo che collaborerà con Nico Porcu nel prossimo anno rotariano 2021-2022.

Richard Knowlton è stato eletto presidente per il 2022-2023, mentre per il Consiglio Direttivo per l'anno di presidenza di **Nico Porcu** sono stati eletti: **Luca Baltolu, Alberto Cocco Ortu, Paola Dessì, Salvatore Ferro, Paola Giuntelli, Cecilia Onnis, Enzo Pinna, Michele Rossetti e Ilaria Saba.**

Ai cari amici Nico e Richard e ai componenti del nuovo Consiglio Direttivo gli auguri più affettuosi di buon lavoro da parte di tutto il Club per l'impegnativo compito che li attende.

Auguri di buon Rotary a tutti.





Giovanissimi protagonisti

RotarAct in campo

Alessandro Usai

Eravamo preparati all'idea che quest'anno ci avrebbe messo davanti a grandi sfide, non solo per noi, ma per l'intera comunità. Sono queste che ci hanno spinto a dare il massimo, a cogliere e a creare opportunità, nonostante le difficoltà.

Oggi più che mai, la priorità è la **campagna vaccinale** che rappresenta una fase cruciale per la ripresa della società. Il Club ha sostenuto gli sforzi delle Istituzioni, partecipando attivamente per diversi mesi.

La pandemia non si è fermata al dramma sanitario, ma ha avuto ripercussioni in ambito socio-economico. Pertanto, uno dei progetti principali di Club è stato **“Alimentiamo l'istruzione”** in interclub con l'Interact Cagliari. Il progetto ci ha particolarmente emozionato perché ha permesso di rafforzare la nostra presenza sul territorio tramite donazioni periodiche di beni alimentari e vestiario a diverse realtà locali. Inoltre, il progetto prevede lezioni offerte dai soci a sostegno degli studenti che non sono riusciti a tenere il passo con la DaD. Come ulteriore attività a sostegno della DaD, con futura collaborazione del Rotary e Interact, stia-



mo recuperando PC dismessi da aziende e privati, da rigenerare e donare agli studenti in difficoltà.

Parallelamente, per aiutare i nostri soci nel loro futuro lavorativo, abbiamo organizzato corsi sull'uso di Excel e di marketing, conferenze e tavole rotonde con Rotariani e giovani eccellenze. Il tutto è stato facilitato dal passaggio al digitale che ci ha anche permesso di rafforzare le attività internazionali. Tra esse vi è il gemellaggio con il Rotaract Bielefeld, R.I. 1900, assieme al quale sosterranno, attraverso varie iniziative, un'organizzazione no-profit in Laos che aiuta bambini in condizioni di estrema povertà.

Infine, grazie ai progetti realizzati, ai processi di responsabilizzazione e formazione mensile, siamo riusciti ad ampliare la nostra famiglia Rotaractiana.





Benvenuto ai nuovi soci



Giuseppe ATZORI

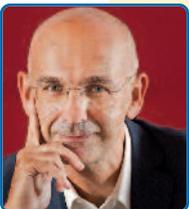
È nato il 30 ottobre 1952 a Villa S. Pietro dove risiede. Diplomato all'Istituto agrario di Cagliari è diventato imprenditore agricolo creando diverse aziende sui terreni di proprietà della sua famiglia. Successivamente, nel 1983, si è dedicato al commercio, divenendo concessionario di automobili e "Fuoristrada" delle marche più affermate. Nel 2009, ceduta l'attività commerciale, ha ripreso a tempo pieno il lavoro come imprenditore agricolo, mantenendo comunque incarichi in società commerciali.

È attivo nel campo del volontariato sociale. Dal 2006 presta la sua opera presso le suore di Madre Teresa di Calcutta, a Cagliari, offrendo la sua assistenza sia nella mensa che nel dormitorio che ospita i senza tetto. Dal 2011 è volontario presso l'Ordine di Malta e partecipa a tutte le attività della Delegazione sarda: ambulatorio, mensa, apertura della chiesa dove ha sede la Delegazione. Parla correntemente il portoghese e il francese.



Pier Francesco CHERCHI

È professore associato di "composizione architettonica e urbana" presso il Dipartimento di Ingegneria e Architettura dell'Università di Cagliari. È dottore di ricerca in "conservazione dei beni architettonici e ambientali". All'attività di docenza affianca l'impegno nella ricerca, esplorando i temi della riqualificazione della città storica e moderna oltre alle istanze di recupero urbano e dei paesaggi minerari dismessi. Si è laureato in Ingegneria all'Università di Cagliari nel 1995 e nel 1998 ha conseguito la laurea magistrale in architettura presso l'Università di Roma "La Sapienza". Nel 2000 è stato socio fondatore dello studio professionale "C+CO4" specializzato in progetti di architettura, della sostenibilità ambientale, del risparmio energetico e della sicurezza. progetti di ristrutturazione, di abitazioni, spazi per il commercio, ristoranti, hotel ed opere pubbliche. Ha pubblicato un suo studio sul riutilizzo degli ospedali storici abbandonati in Europa. Parla correntemente la lingua inglese.



Maurizio CORONA

È nato il 15 marzo 1962 a Cagliari dove svolge la professione di Notaio. È stato prima procuratore legale e avvocato e poi notaio a Mandas, Quartu S.E. e Cagliari.

È stato professore a contratto presso la Scuola di specializzazione per le professioni legali dell'Università di Cagliari, Direttore del corso sulle successioni presso la Scuola notarile della Sardegna Salvatore Satta e componente del Consiglio Notarile dei distretti riuniti di Cagliari, Lanusei e Oristano. Ha fatto parte del Consiglio direttivo della Scuola di specializzazioni legali dell'Ateneo cagliaritano, della Commissione regionale notarile di disciplina della Sardegna, e della Commissione di studi civilistica del Consiglio nazionale del notariato. È docente presso la Scuola superiore della Magistratura e componente della Commissione studi civilistica del Consiglio nazionale del notariato. È autore di numerose pubblicazioni scientifiche. Le sue grandi passioni sono la Storia e i soldatini. Ha pubblicato alcuni volumi di successo tra i quali *La rivolta di Ampicora* (2005), *Caller 1535* (2015) e il primo volume della collana *La Storia in miniatura — L'histoire en miniature* (2017) dedicato al Musée de la figurine historique di Compiègne.



Benvenuto ai nuovi soci



Sabrina GIGLIO

È nata a Bosa e, dopo gli studi liceali, si è laureata col massimo dei voti, in Medicina e Chirurgia, nel 1993 ed ha conseguito la specializzazione in Genetica umana, presso l'Università di Pavia. Dal 1998 al 2001 è stata responsabile del progetto "Cause molecolari del riarrangiamento cromosomico invdup (8p)" presso il dipartimento di Genetica umana dell'Università di Chicago, dove ha conseguito il dottorato di ricerca (PhD) in Medical Genetics. Nel 2000 ha conseguito il dottorato in "Patologia umana ed ereditaria" presso l'Università di Pavia. È stata responsabile del servizio di Genetica medica all'Ospedale San Raffaele di Milano e Dirigente medico presso l'U.O. di Genetica medica all'Università di Firenze, dove ha diretto la Struttura complessa di Genetica medica AOU Meyer. Nello stesso Ateneo, dal 2014, ha diretto la scuola di specializzazione in Genetica medica. Dopo altre esperienze, sempre in ambito universitario, nel 2020 ha vinto il concorso nazionale per professore ordinario di Genetica medica presso l'Università di Cagliari. Fa parte della Società italiana di Genetica medica, e di altre società di professionisti della genetica in Europa e negli Stati Uniti.



Marta MUSSO

Nata ad Oristano vive a Cagliari dove svolge la professione di Dottore commercialista ed è impegnata nell'attività accademica come assegnista di ricerca presso il Dipartimento di Scienze economiche ed aziendali dell'Università. La sua carriera ha avuto inizio dopo la laurea (nel 2013) presso lo studio di dottori commercialisti intestato al padre, con particolare specializzazione nell'ambito della consulenza societaria e fiscale. Ma la sua attività professionale spazia anche nel campo dello studio e della ricerca con esperienze in Italia e all'estero. In particolare, nel 2012, a Londra ha operato presso la Society of British interior design, nell'area della pianificazione e dello sviluppo. Nel 2015 ha cominciato la sua attività accademica nelle discipline dell'Economia e Gestione delle imprese e organizzazione aziendale sino al conseguimento del dottorato di Ricerca, nel 2019. I risultati scientifici ottenuti e le competenze linguistiche le hanno consentito la partecipazione a convegni internazionali per la presentazione di articoli scientifici accademici. È autrice di numerose pubblicazioni scientifiche. È sposata con Emanuele Demurtas.



Giacomo PAGLIETTI

Nato a Cagliari il 9 aprile 1975 è archeologo di prima fascia iscritto all'elenco nazionale dei professionisti competenti a eseguire interventi sui beni culturali. Ha frequentato il Liceo "Siotto Pintor" di Cagliari e poi si è laureato in Conservazione dei Beni Culturali all'Università di Sassari. Dottore di ricerca in Archeologia preistorica all'Università di Roma "La Sapienza". All'Università di Cagliari ha conseguito la specializzazione in Archeologia. È componente del Comitato scientifico del Museo Archeologico Nazionale di Cagliari e tutor nella Scuola Internazionale di Posgrado, Università di Granada (Spagna). È stato direttore scientifico e curatore del Parco e museo archeologico "Genna Maria" di Villanovaforru e dell'area archeologica del santuario nuragico di Santa Vittoria a Serri, dove ha guidato gli scavi. Al santuario nuragico ha dedicato numerosi studi e alcune delle sue pubblicazioni, alcune delle quali in lingua inglese e spagnola. È sposato con Roberta Frau ed ha quattro figli: Gabriele, Anna, Giovanni e Marco.



Benvenuto ai nuovi soci



Pierpaolo SANNA

Vive e lavora a Cagliari dove è nato il 12 marzo 1969. È Dottore commercialista. Dopo aver frequentato l'Istituto tecnico commerciale, si è laureato in Economia e commercio all'Università di Cagliari. Successivamente ha frequentato numerosi master e corsi di specializzazione, in diritto fiscale e commerciale, diritto tributario, mediazione e conciliazione, sino ai corsi di alta formazione per Gestori della crisi da sovra-indebitamento (Università di Roma Tor Vergata), crisi d'impresa e il corso per revisore nell'ente locale. Nel 2017 è stato eletto presidente dell'Ordine professionale dei Dottori commercialisti e degli esperti contabili di Cagliari. Ha svolto più volte il ruolo di presidente di collegio sindacale, revisore di enti pubblici e di società private. È stato direttore amministrativo della società di servizi del Consorzio industriale del Sulcis e consigliere comunale a Pimentel. Conosce inglese e francese. Appassionato di nuoto e nautica, pratica l'hobby della fotografia e colleziona penne stilografiche e orologi da polso. È sposato con Nicoletta Vacca ed ha una bellissima figlia, Carlotta.



Giovanni SOFFIETTI

Cagliaritano di 44 anni è Agente di assicurazioni e promotore finanziario. È analista specializzato nel mercato assicurativo, degli investimenti e del rischio di credito. Ha esperienze in sistemi interni di rating, validazione e benchmarking per piccole e medie industrie, grandi imprese e project finance, con esperienza maturata in Europa, Stati Uniti, Medio Oriente e Sud America. Si è laureato nel 2001 in Economia aziendale, indirizzo Finanza, nella Facoltà di Economia dell'Università di Cagliari. È consigliere incaricato di Credito e Finanza del Direttivo di Confindustria Sardegna meridionale. È stato presidente della Confindustria Giovani imprenditori del Sud, Comitato per il Mezzogiorno e presidente della Confindustria Giovani imprenditori della Sardegna. È responsabile tecnico del Comitato Economia e finanza Giovani imprenditori di Confindustria nazionale, Project manager G20 Young Business Summit — Stresa, Toronto e Mosca per i giovani imprenditori di Confindustria. È autore di numerose pubblicazioni in materia finanziaria. È agente procuratore della "Soffietti servizi assicurativi". È stato direttore Business strategy di "Credit data Research", agenzia di rating per piccole industrie di Londra e direttore associato, responsabile degli affari per il Sud Europa e Medio Oriente per l'agenzia di rating "Standard & Poor's". Appassionato di Windsurf ha fatto parte della Nazionale juniores, ha vinto il campionato europeo juniores del '94 ed è arrivato quinto al campionato mondiale di Perth, in Australia, nel '97. È sposato con Livia e padre di Riccardo Giuseppe ed Edoardo di 5 e 3 anni.


CONSIGLIO DIRETTIVO DEL CLUB
AMMINISTRAZIONE DEL CLUB
 Coordinatore **Rafaele Corona**
PROGRAMMI
Enzo Pinna (Presidente)

 Francesco Birocchi, Paola Dessi,
 Salvatore Fozzi, Chiara Garau, Caterina Lilliu,
 Pasquale Mistretta, Stefano Oddini Carboni,
 Michele Rossetti, Pierpaolo Sanna

RIVISTA, PUBBLICAZIONI E ARCHIVIO DEL CLUB
Salvatore Fozzi (Presidente)

 Francesco Birocchi, Carlo Carcassi, Francesco
 Danero, Marinella Ferrai Cocco Ortu, Caterina
 Lilliu, Maria Luigia Muroini, Michele Rossetti

ASSIDUITÀ AFFIATAMENTO
Riccardo Lasic (Presidente)

 Alessandro Fasciolo, Caterina Lilliu, Marco
 Marchese, Margherita Mugoni, Simonetta Oddo
 Casano, Riccardo Pau, Enzo Pinna

EFFETTIVO

 Coordinatore **Giovanni Maria Campus**
AMMISSIONI
Francesco Birocchi (Presidente)

 Marinella Ferrai Cocco Ortu, Salvatore Fozzi,
 Enzo Pinna, Michele Rossetti

FORMAZIONE
Giovanni Baroccu (Presidente)

 Giuseppe Casciu,
 Rafaele Corona, Salvatore Fozzi

EFFETTIVO
Antonio Cabras (Presidente)

 Giovanni Boetti, Paola Dessi,
 Daniela Fanari, Chiara Garau,
 Riccardo Lasic, Lucetta Milani, Alessandro
 Palmieri, Simone Parente, Antonio Piras

PUBBLICHE RELAZIONI

 Coordinatore **Francesco Birocchi**
RAPPORTI ISTITUZIONALI
Guido Chessa Miglior (Presidente)

Alberto Cocco Ortu, Paola Dessi

**RELAZIONI CON I MEDIA
E COMUNICAZIONE**
Anna Piras (Presidente)

 Giovanni Boetti, Michele Rossetti,
 Paola Sanjust, Michele Schintu

SOCIAL
Michele Schintu (Presidente)

 Francesco Danero, Daniela Fanari,
 Alessandro Fasciolo, Matteo Ghiani,
 Michele Rossetti

SITO INTERNET
Michele Rossetti (Presidente)

Matteo Ghiani, Michele Schintu

PROGETTI DI SERVIZIO
 Coordinatore **Caterina Lilliu**
**AZIONE PROFESSIONALE
ROTARY PER LA SANITÀ**
Giuseppe Masnata (Presidente)

 Christian Cadeddu, Rafaele Corona, Francesca
 Cazzoli, Francesco Danero, Alfonso Dessi,
 Alessandro Fasciolo, Salvatore Ferro, Giorgio La
 Nasa, Salvatore Lostia di S. Sofia, Silvia Marras,
 Stefano Oddini Carboni, Antonio Piras

UNITÀ OPERATIVA PROTEZIONE CIVILE
Ginevra Balletto (Presidente),

 Giovanni Barrocu, Giuseppe Casciu, Carlo
 Carcassi, Pier Francesco Cherchi, Mario Figus,
 Chiara Garau, Alessio Grazietti, Massimiliano
 Masia, Giuseppe Masnata, Lucetta Milani,
 Pasquale Mistretta, Francesco Sechi, Proto
 Tilocca, Giulia Vacca Cau

ROTARY PER LA CITTÀ
Francesco Sechi (Presidente)

 Ginevra Balletto, Giovanni Barrocu, Francesco
 Birocchi, Giovanni Maria Campus, Carlo
 Carcassi, Giuseppe Casciu, Pier Francesco
 Cherchi, Chiara Garau, Alessio Grazietti,
 Pasquale Mistretta, Simone Parente, Pierpaolo
 Sanna, Michele Schintu, Serenella Ticca, Proto
 Tilocca, Giulia Vacca Cau

ROTARY PER L'AMBIENTE
Roberto Nati (Presidente)

 Francesco Autuori, Giovanni Barrocu,
 Pier Francesco Cherchi, Mario Figus,
 Chiara Garau, Matteo Ghiani, Paola Sanjust,
 Michele Schintu, Proto Tilocca,
 Alessandro Usai*, Elena Pusceddu*

AZIONE PUBBLICO INTERESSE
OASI SAN VINCENZO
Mauro Rosella (Presidente)

 Salvatore Ferro, Gian Paolo Ritossa,
 Michele Rossetti

QUARTIERE SANT'ELIA
Stefano Oddini Carboni (Presidente)

 Francesco Danero, Jean Claude Gagné, Paola
 Giuntelli, Ugo Lorenzo Loi, Giuseppe Atzori

ROTARY PER I MONUMENTI
Marinella Ferrai Cocco Ortu (Presidente)

 Giovanni Maria Campus, Giuseppe Casciu,
 Matteo Ghiani, Franca Granata, Pasquale
 Mistretta, Giacomo Paglietti, Paola Sanjust,
 Michele Schintu, Serenella Ticca

AZIONE NUOVE GENERAZIONI

 (Coordinatore **Maria Luigia Muroini**)

ROTARY PER IL ROTARCT
Antonello Fiori (Presidente)

 Giovanni Boetti, Maurizio Ferraguti,
 Ugo Loi, Stefano Oddini Carboni

ROTARY PER L'INTERACT
Stefano Oddini Carboni (Presidente)

Antonello Fiori, Ugo Loi, Simone Parente

ROTARY PER IL ROTEX
Ilaria Saba (Presidente)

 Alessandro Fasciolo, Cecilia Onnis, Simone
 Parente, Benedetta Mura ***

ROTARY YOUTH EXCHANGE
Simone Parente (Presidente)

 Francesco Danero, Alessandro Fasciolo, Chiara
 Garau, Cecilia Onnis, Michele Schintu, Michele
 Oddini Carboni*, Sofia Brucciani**

PIANIFICAZIONE STRATEGICA
Richard Knowlton
NGSE
Mario Figus (Presidente)

Daniela Fanari, Matteo Ghiani, Simone Parente

RYLA
Matteo Ghiani (Presidente)

 Daniela Fanari, Silvia Marras, Roberto Nati,
 Carlo Pinna, Michele Schintu

ROTARY PER LE SCUOLE
Maria Luigia Muroini (Presidente)

Daniela Fanari, Franca Granata, Larry Pagella

**RACCOLTA FONDI
PER I PROGETTI DEL CLUB
ARCHEOTOUR**
Antonio Cabras (Presidente)

 Paola Giuntelli, Richard Knowlton,
 Caterina Lilliu, Simonetta Oddo Casano,
 Alessandro Palmieri, Michele Rossetti,
 Francesco Sechi, Chiara Casula*

SPORT
Stefano Liguori (Presidente)

 Giovanni Boetti, Maurizio Ferraguti, Antonello
 Fiori, Silvia Marras, Giuseppe Masnata, Cecilia
 Onnis, Anna Piras, Mercedes Schintu*

EVENTI SPETTACOLO E MUSICA
Silvia Armeni (Presidente)

 Ginevra Balletto, Francesco Danero, Daniela
 Fanari, Alessandro Fasciolo, Antonello Fiori,
 Lucetta Milani, Simonetta Oddo Casano

AZIONE INTERNAZIONALE
RELAZIONI INTERNAZIONALI
Richard Knowlton (Presidente)

 Francesco Autuori, Alessandro Becce,
 Andrea Lixi, Pier Francesco Staffa,

PROGETTO ETIOPIA
Mario Figus (Presidente)

 Giovanni Barrocu, Francesco Danero,
 Giulia Vacca Cau

PROGETTO SENEGAL
Francesco Autuori (Presidente)

 Daniela Fanari, Richard Knowlton,
 Pier Francesco Staffa, Marta Floris*,
 Alessandro Usai*

ROTARY FOUNDATION

 Coordinatore **Giovanni Barrocu**
FONDAZIONE ROTARY
Francesco Danero (Presidente)

 Giuliano Frau, Jean Claude Gagné, Richard
 Knowlton, Massimiliano Masia, Carlo Pinna

END POLIO END CORONA VIRUS NOW
Ugo Lorenzo Loi (Presidente)

 Giovanni Barrocu, Alfonso Dessi,
 Antonello Fiori, Chiara Garau,
 Simone Parente, Giampaolo Piras

NOTE

* Referente Rotaract

** Referente Interact

*** Referente Rotex

 TUTTE LE COMMISSIONI RISPONDONO
 AL CONSIGLIO DIRETTIVO DEL CLUB


Rotary

Club di Cagliari

LE RIUNIONI DEL CLUB

4 giugno 2020

Convento S. Giuseppe

**Conviviale con il sindaco
metropolitano PAOLO TRUZZU**

Presenti: 45

11 giugno 2020

Convento S. Giuseppe

**Conviviale con il Presidente della
Regione Autonoma della Sardegna
CHRISTIAN SOLINAS**

Presenti: 65

18 giugno 2020

Convento S. Giuseppe

**Conviviale con i prof. GINEVRA
BALLETO, GIUSEPPE BORRUSO,
PAOLO CASTIGLIA, MARCO
DETTORI**

Presenti: 35

25 giugno 2020

Convento S. Giuseppe

**CONVIVIALE DEL PASSAGGIO
DELLA CAMPANA**

Presenti: 165

2 LUGLIO 2020

1° ASSEMBLEA DEI SOCI

Presiede: CARLO CARCASSI

Sono presenti i Soci: Angelo ARU, Giuseppe ATZORI, Francesco AUTUORI, Giovanni BARROCU, Francesco BIROCCHI, Giovanni BOETTI, Antonio CABRAS, Christian CADEDDU, Carlo CARCASSI, Giuseppe CASCIU, Pier Francesco CHERCHI, Guido CHESSA MIGLIOR, Francesca COZZOLI, Francesco DANERO, Alfonso DESSI, Paola DESSI, Salvatore FERRO, Mario FIGUS, Antonello FIORI, Salvatore FOZZI, Jean Claude GAGNÉ, Matteo GHIANI, Paola GIUNTELLI, Franca GRANATA, Alessio GRAZIETTI, Richard KNOWLTON, Riccardo LASIC, Stefano LIGUORI, Andrea LIXI, Marco MARCHESE, Giuseppe MASNATA, Lucetta MILANI, Pasquale MISTRETTA, Margherita MUGONI CONTINI, Roberto NATI, Stefano ODDINI CARBONI, Cecilia ONNIS, Alessandro PALMIERI, Simone PARENTE, Riccardo PAU, Enzo PINNA, Anna PIRAS, Antonio PIRAS, Giampaolo PIRAS, Domenico PORCU, Luigi PUDDU, Michele ROSSETTI, Paola SANJUST, Pierpaolo SANNA, Michele SCHINTU, Francesco SECHI, Pier Francesco STAFFA, Proto TILOCCA.

9 LUGLIO 2020

CONVIVIALE DI AFFIATAMENTO

Presiede: CARLO CARCASSI

Sono presenti i Soci: Giuseppe ATZORI, Ginevra BALLETO, Luca BALTOLU, Giovanni BARROCU, Francesco BIROCCHI, Antonio CABRAS, Giovanni Maria CAMPUS, Carlo CARCASSI, Giuseppe CASCIU, Pier Francesco CHERCHI, Francesca COZZOLI, Francesco DANERO, Alfonso DESSI, Paola DESSI, Mario FIGUS, Antonello FIORI, Jean Claude GAGNÉ, Matteo GHIANI, Paola GIUNTELLI, Franca GRANATA, Alessio GRAZIETTI, Riccardo LASIC, Andrea LIXI, Ugo Lorenzo LOI, Marco MARCHESE, Lucetta MILANI, Margherita MUGONI CONTINI, Maria Luigia MURONI, Stefano ODDINI CARBONI, Cecilia ONNIS, Lucia Larry PAGELLA, Simone PARENTE, Riccardo PAU, Antonio PIRAS, Domenico PORCU, Luigi PUDDU, Gian Paolo RITOSSA, Michele ROSSETTI, Michele SCHINTU, Francesco SECHI, Serenella TICCA.

I coniugi: Paola Agabito Dessi, Mirella Balduzzi Campus, Carola Casu Oddini Carboni, Milly Corrias Cherchi, Maura Cosentino Rossetti, Marina Mattana Birocchi, Vanda Mulliri Porcu, Maria Vittoria Papoff Carcassi, Patrizia Perez Pau, Antonella Pilloni Figus, Paola Pin Lasic, Giuseppina Piroddi Ritossa, Lia Serra Lixi, Davide Tocco, Elia Maria Tufani Cabras.

Ospiti dei soci: di Ginevra BALLETO: prof. G. Borruso; di Alfonso DESSI: dott.ssa Roberta Dessi; di Paola GIUNTELLI: il maestro Hubert Soudant e la gentile consorte Giosi Moccia; di Riccardo LASIC: dott. Andrea Balduzzi, ing. Elisabetta Massa; di Lucetta MILANI: Rosi Sgaravatti; di Serenella TICCA: Anna Maria Sorba.

Ospiti del Club: Presidente e Segretario Rotaract Alessandro Usai, Federico Pisano.

16 LUGLIO 2020

PORTI FRA STORIA, COVID E INNOVAZIONE: SCENARI PER IL FUTURO

Presiede: CARLO CARCASSI

Relatore: ALESSANDRO BECCE

Sono presenti i soci: Giuseppe ATZORI, Ginevra BALLETO, Giovanni BARROCU, Alessandro BECCE, Francesco BIROCCHI, Antonio CABRAS, Carlo CARCASSI, Giuseppe CASCIU, Pier Francesco CHERCHI, Guido CHESSA MIGLIOR, Vincenzo CINCOTTA, Alfonso DESSI, Marinella FERRAI COCCO ORTU, Salvatore FERRO, Mario FIGUS, Chiara GARAU, Franca GRANATA, Alessio GRAZIETTI, Richard KNOWLTON, Giorgio LA NASA, Riccardo LASIC, Massimiliano MASIA, Lucetta MILANI, Pasquale MISTRETTA, Margherita

MUGONI CONTINI, Roberto NATI, Cecilia ONNIS, Lucia Larry PAGELLA, Simone PARENTE, Enzo PINNA, Antonio PIRAS, Domenico PORCU, Luigi PUDDU, Gian Paolo RITOSSA, Michele ROSSETTI, Ilaria SABA, Francesco SECHI, Proto TILOCCA.

I coniugi: Franca Bargone Cincotta, Claudia Rabbellino Becce.

3 SETTEMBRE 2020

INTERCLUB-PREMIO LA MARMORA

Presiede: MARCO ARESU

Sono presenti i soci: Francesco BIROCCHI, Carlo CARCASSI, Rafael Coronà, Francesco DANERO, Alfonso DESSI, Paola DESSI, Salvatore FOZZI, Jean Claude GAGNÉ, Franca GRANATA, Alessio GRAZIETTI, Riccardo LASIC, Massimiliano MASIA, Maria Luigia MURONI, Michele ROSSETTI.

I coniugi: Paola Agabito Dessi, Maria Rosaria Giua Corona, Marina Mattana Birocchi.

Ospiti dei soci: di Alfonso DESSI: dott.ssa Roberta Dessi; di Massimiliano MASIA: Alba Calduch.

10 SETTEMBRE 2020

SERATA GIOVANI ROTARACT – INTERACT – ROTEX

Presiede: CARLO CARCASSI

Relatore: ALESSANDRO USAI, SIMONE PARENTE

Sono presenti i soci: Francesco BIROCCHI, Christian CADEDDU, Carlo CARCASSI, Giuseppe CASCIU, Pier Francesco CHERCHI, Francesco DANERO, Salvatore FERRO, Antonello FIORI, Salvatore FOZZI, Riccardo LASIC, Andrea LIXI, Ugo Lorenzo LOI, Maria Luigia MURONI, Stefano ODDINI CARBONI, Cecilia ONNIS, Lucia Larry PAGELLA, Simone PARENTE, Enzo PINNA, Antonio PIRAS, Mauro ROSELLA, Michele ROSSETTI, Ilaria SABA, Pierpaolo SANNA, Michele SCHINTU, Serenella TICCA.

I coniugi: Carola Casu Oddini Carboni, Milly Corrias Cherchi, Maria Grazia Vescuso Rosella.

Ospiti dei soci: di Pier Francesco CHERCHI: Antonella madre di PierFrancesco; di Antonio PIRAS: Maria Vittoria Piras Floris figlia; di Mauro ROSELLA: sig.ra Rosy Pili Spano; di Serenella TICCA: sig.ra Annamaria Sorba.

Ospiti del Club: Interact con Maria Vittoria Floris Piras, Lucrezia Oddini Carboni; Rotaract con Ludovica Castellano, Alessandro Usai, Alessandro Fiori, Roberto Arru; Rotex con Benedetta Mura; Scambio Giovani con Benedetta Mura, Andrea Demontis, Rachele Fallese, Federica Cherchi.



17 SETTEMBRE 2020

DIPENDENZE LEGALI E COMPORAMENTALI: L'ESPERIENZA DEL CENTRO PER IL TRATTAMENTO DEI DISTURBI PSICHIATRICI CORRELATI AD ALCOL E GIOCO D'AZZARDO

Presiede: CARLO CARCASSI

Relatore: GRAZIELLA BOI

Sono presenti i soci: Giuseppe ATZORI, Giovanni BARROCU, Francesco BIROCCHI, Carlo CARCASSI, Giuseppe CASCIÙ, Raffaele CORONA, Alfonso DESSI, Paola DESSI, Alessandro FASCIOLO, Marinella FERRAI COCCO ORTU, Salvatore FERRO, Franca GRANATA, Giorgio LA NASA, Riccardo LASIC, Massimiliano MASIA, Lucretia MILANI, Maria Luigia MURONI, Cecilia ONNIS, Lucia Larry PAGELLA, Alessandro PALMIERI, Simone PARENTE, Enzo PINNA, Antonio PIRAS, Michele ROSSETTI, Pierpaolo SANNA, Michele SCHINTU.

I coniugi: Maria Rosaria Giua Corona, Maria Vittoria Papoff Carcassi.

Ospiti dei soci: di Carlo CARCASSI: dott. Luca Carcassi e sua moglie dott.ssa Maria Assunta Casti.

Ospiti del Club: Boi Graziella; Usai Alessandro con Davide Magnabosco, Chiara Casula e Cristiano Meloni.

24 SETTEMBRE 2020

SOUVENIRS DI UN SOGGIORNO IN SARDEGNA

Presiede: CARLO CARCASSI

Relatore: GIORGIO PELLEGRINI

Sono presenti i soci: Luca BALTOLU, Giovanni BARROCU, Ercole Gabriele BARTOLI, Francesco BIROCCHI, Giovanni BOETTI, Antonio CABRAS, Carlo CARCASSI, Raffaele CORONA, Francesco DANERO, Alfonso DESSI, Paola DESSI, Marinella FERRAI COCCO ORTU, Salvatore FERRO, Antonello FIORI, Salvatore FOZZI, Jean Claude GAGNÉ, Franca GRANATA, Alessio GRAZIETTI, Riccardo LASIC, Caterina LILLIU, Andrea LIXI, Maria Luigia MURONI, Stefano ODDINI CARBONI, Cecilia ONNIS, Lucia Larry PAGELLA, Luigi PUDDU, Gian Paolo RITOSSA, Michele ROSSETTI, Ilaria SABA, Michele SCHINTU, Francesco SECHI, Pier Francesco STAFFA, Serenella TICCA, Proto TILOCCA.

I coniugi: Paola Agabito Dessi, Maria Rosaria Giua Corona, Lia Serra Lixi.

Ospiti dei soci: di Raffaele CORONA: il figlio Maurizio; di Francesco DANERO: dr.ssa Cristina Biggio; di Antonello FIORI: Simone Ghiani.

Ospiti del Club: Alessandro Usai con Chiara Casula, Cristiano Meloni.

1° OTTOBRE 2020

MEDICINA DI PRECISIONE: CELLULE, METABOLITI, BATTERI, ENERGIA

Presiede: CARLO CARCASSI

Relatore: VASSILIOS FANOS

Sono presenti i soci: Francesco AUTUORI, Giovanni BARROCU, Francesco BIROCCHI, Antonio CABRAS, Christian CADEDDU, Carlo CARCASSI, Giuseppe CASCIÙ, Pier Francesco CHERCHI, Francesco DANERO, Marinella FERRAI COCCO ORTU, Salvatore FERRO, Antonello FIORI, Salvatore FOZZI, Paola GIUNTELLI, Franca GRANATA, Riccardo LASIC, Massimiliano MASIA, Giuseppe MASNATA, Lucretia MILANI, Maria Luigia MURONI, Roberto NATI, Stefano ODDINI CARBONI, Cecilia ONNIS, Lucia Larry PAGELLA, Simone PARENTE, Enzo PINNA, Antonio PIRAS, Giampaolo PIRAS, Domenico PORCU, Luigi PUDDU, Michele ROSSETTI, Pierpaolo SANNA, Michele SCHINTU, Francesco SECHI, Proto TILOCCA.

I coniugi: Tiziana Palmas Masnata, Maria Vittoria Papoff Carcassi.

Ospiti dei soci: di Francesco DANERO: dr.ssa Cristina Biggio.

Ospiti del Club: Alessandro Usai con Mercedes Schintu, Marco Cocco.

8 OTTOBRE 2020

STORIA DELL'AUTOMOBILISMO SPORTIVO IN SARDEGNA

Presiede: CARLO CARCASSI

Relatore: ANDREA COCO

Sono presenti i soci: Giuseppe ATZORI, Giovanni BARROCU, Ercole Gabriele BARTOLI, Francesco BIROCCHI, Antonio CABRAS, Carlo CARCASSI, Giuseppe CASCIÙ, Francesco DANERO, Alfonso DESSI, Paola DESSI, Alessandro FASCIOLO, Mario FIGUS, Antonello FIORI, Salvatore FOZZI, Jean Claude GAGNÉ, Franca GRANATA, Alessio GRAZIETTI, Riccardo LASIC, Massimiliano MASIA, Maria Luigia MURONI, Stefano ODDINI CARBONI, Cecilia ONNIS, Lucia Larry PAGELLA, Alessandro PALMIERI, Enzo PINNA, Antonio PIRAS, Luigi PUDDU, Gian Paolo RITOSSA, Michele ROSSETTI, Ilaria SABA, Michele SCHINTU, Francesco SECHI.

I coniugi: Paola Agabito Dessi, Maria Vittoria Papoff Carcassi.

Ospiti dei soci: di Carlo CARCASSI: dott. Chicco Casula, dott.ssa Donata Flammia; di Massimiliano MASIA: Francesco Masia.

Ospiti del Club: Coco Andrea.

15 OTTOBRE 2020

FINE VITA E VOLONTÀ DEL PAZIENTE TRA DIRITTO ALL'AUTODETERMINAZIONE E REGOLE GIURIDICHE; IL CASO CAPPATO

Presiede: CARLO CARCASSI

Relatore: PAOLO DE ANGELIS

Sono presenti i soci: Giuseppe ATZORI, Francesco AUTUORI, Giovanni BARROCU, Francesco BIROCCHI, Giovanni BOETTI, Antonio CABRAS, Christian CADEDDU, Carlo CARCASSI, Giuseppe CASCIÙ, Pier Francesco CHERCHI, Guido CHESSA MIGLIOR, Francesco DANERO, Alfonso DESSI, Maurizio FERRAGUTI, Marinella FERRAI COCCO ORTU, Antonello FIORI, Jean Claude GAGNÉ, Paola GIUNTELLI, Franca GRANATA, Alessio GRAZIETTI, Riccardo LASIC, Massimiliano MASIA, Maria Luigia MURONI, Roberto NATI, Stefano ODDINI CARBONI, Lucia Larry PAGELLA, Simone PARENTE, Enzo PINNA, Antonio PIRAS, Domenico PORCU, Luigi PUDDU, Michele ROSSETTI, Pierpaolo SANNA, Francesco SECHI, Pier Francesco STAFFA.

I coniugi: Paola Agabito Dessi, Luisella Biggio Chessa Miglior, Maria Vittoria Papoff Carcassi, Cinzia Vacquer Nati.

Ospiti dei soci: di Carlo CARCASSI: dott. Luca Carcassi; di Antonello FIORI: Simone Ghiani; di Enzo PINNA: dott. Marco Pinna; di Pierpaolo SANNA: dott. Andrea Mereu, Davide Longoni.

22 OTTOBRE 2020

I GUERRIERI SHARDANA DELLE ISOLE IN MEZZO AL MARE

Presiede: CARLO CARCASSI

Relatore: GIOVANNI UGAS

Sono presenti i soci: Giuseppe ATZORI, Francesco BIROCCHI, Antonio CABRAS, Giovanni Maria CAMPUS, Carlo CARCASSI, Giuseppe CASCIÙ, Francesco DANERO, Alfonso DESSI, Marinella FERRAI COCCO ORTU, Salvatore FOZZI, Franca GRANATA, Alessio GRAZIETTI, Richard KNOWLTON, Riccardo LASIC, Ugo Lorenzo LOI, Massimiliano MASIA, Lucretia MILANI, Maria Luigia MURONI, Roberto NATI, Cecilia ONNIS, Lucia Larry PAGELLA, Simone PARENTE, Carlo PINNA, Enzo PINNA, Domenico PORCU, Luigi PUDDU, Gian Paolo RITOSSA, Mauro ROSELLA, Michele ROSSETTI, Ilaria SABA, Giulia VACCA CAU.

I coniugi: Evelina Ravarino Knowlton.

29 OTTOBRE 2020

RAPPORTI CINA - UNIONE EUROPEA

Presiede: CARLO CARCASSI

Relatore: SILVIA FROSINA



Sono presenti i soci: Giovanni BARROCU, Francesco BIROCCHI, Carlo CARCASSI, Giuseppe CASCIÙ, Alfonso DESSI, Marinella FERRAI COCCO ORTU, Jean Claude GAGNÉ, Franca GRANATA, Richard KNOWLTON, Riccardo LASIC, Lucetta MILANI, Maria Luigia MURONI, Cecilia ONNIS, Alessandro PALMIERI, Simone PARENTE, Enzo PINNA, Giampaolo PIRAS, Domenico PORCU, Michele ROSSETTI, Paola SANJUST, Francesco SECHI.

Ospiti dei soci: di Enzo PINNA: Marco Pinna, Davide Longoni.

Ospiti del Club: Giovanni Coacci Cagliari Nord; Massimo Melis Rotary Quartu Sant'Elena.

5 NOVEMBRE 2020

POLO DI ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA DI MILANO

Presiede: CARLO CARCASSI

Relatore: ANNAMARIA MONTALDO

Sono presenti i soci: Giovanni BARROCU, Francesco BIROCCHI, Antonio CABRAS, Giovanni Maria CAMPUS, Carlo CARCASSI, Giuseppe CASCIÙ, Alfonso DESSI, Salvatore FOZZI, Paola GIUNTELLI, Franca GRANATA, Richard KNOWLTON, Riccardo LASIC, Silvia MARRAS, Lucetta MILANI, Cecilia ONNIS, Alessandro PALMIERI, Simone PARENTE, Giampaolo PIRAS, Domenico PORCU, Mauro ROSELLA, Michele ROSSETTI, Paola SANJUST, Michele SCHINTU, Pier Francesco STAFFA, Proto TILOCCA.

I coniugi: Evelina Ravarino Knowlton.

Ospiti del Club: Alessandro Usai; Cristiano Meloni; Elio Fiori; Marco Aresu Rotary Ca Nord; Silvia Pasquini.

17 NOVEMBRE 2020

RIUNIONE PLENARIA CON IL GOVERNATORE "CONVIVIALE VIRTUALE"

Presiede: GIOVANBATTISTA MOLLICONE

Sono presenti i soci: Giuseppe ATZORI, Francesco AUTUORI, Giovanni BARROCU, Francesco BIROCCHI, Giovanni BOETTI, Antonio CABRAS, Carlo CARCASSI, Giuseppe CASCIÙ, Paola DESSI, Marinella FERRAI COCCO ORTU, Franca GRANATA, Richard KNOWLTON, Riccardo LASIC, Lucetta MILANI, Maria Luigia MURONI, Cecilia ONNIS, Domenico PORCU, Ilaria SABA.

19 NOVEMBRE 2020

LA ROTARY FOUNDATION

Presiede: CARLO CARCASSI

Relatore: GIOVANNI BARROCU

Sono presenti i soci: Luca BALTOLU, Giovanni BARROCU, Francesco BIROCCHI, Giovanni BOETTI, Giovanni Maria CAMPUS, Carlo CARCAS-

SI, Giuseppe CASCIÙ, Francesco DANERO, Alfonso DESSI, Paola DESSI, Marinella FERRAI COCCO ORTU, Salvatore FOZZI, Giuliano FRAU, Jean Claude GAGNÉ, Matteo GHIANI, Paola GIUNTELLI, Franca GRANATA, Alessio GRAZIETTI, Richard KNOWLTON, Lucetta MILANI, Maria Luigia MURONI, Cecilia ONNIS, Alessandro PALMIERI, Simone PARENTE, Enzo PINNA, Giampaolo PIRAS, Domenico PORCU, Mauro ROSELLA, Michele ROSSETTI, Ilaria SABA, Paola SANJUST, Francesco SECHI, Pier Francesco STAFFA, Proto TILOCCA.

Ospiti del Club: Cristiano Meloni Rotaract; Giacomo Stavolta.

26 NOVEMBRE 2020

NUOVA LUCE PER I RETABLI DELLA PINACOTECA NAZIONALE DI CAGLIARI

Presiede: CARLO CARCASSI

Relatore: MICHELE SCHINTU, LUCIA SIDDI

Sono presenti i soci: Giovanni BARROCU, Francesco BIROCCHI, Antonio CABRAS, Giovanni Maria CAMPUS, Carlo CARCASSI, Giuseppe CASCIÙ, Francesco DANERO, Alfonso DESSI, Paola DESSI, Marinella FERRAI COCCO ORTU, Antonello FIORI, Jean Claude GAGNÉ, Matteo GHIANI, Paola GIUNTELLI, Franca GRANATA, Richard KNOWLTON, Riccardo LASIC, Caterina LILLIU, Andrea LIXI, Ugo Lorenzo LOI, Lucetta MILANI, Maria Luigia MURONI, Cecilia ONNIS, Alessandro PALMIERI, Simone PARENTE, Carlo PINNA, Domenico PORCU, Mauro ROSELLA, Michele ROSSETTI, Ilaria SABA, Michele SCHINTU, Francesco SECHI, Proto TILOCCA.

I coniugi: Maria Vittoria Papoff Carcassi, Evelina Ravarino Knowlton.

Ospiti dei soci: di Alessandro PALMIERI: Valentina Palmieri, Raoul Cadeddu.

Ospiti del Club: Alessandro Usai; Veronica Puddu Rotaract.

3 DICEMBRE 2020

ASSEMBLEA ANNUALE ELETTIVA

Presiede: CARLO CARCASSI

Sono presenti i soci: Francesco AUTUORI, Luca BALTOLU, Giovanni BARROCU, Francesco BIROCCHI, Giovanni BOETTI, Antonio CABRAS, Giovanni Maria CAMPUS, Carlo CARCASSI, Giuseppe CASCIÙ, Alberto COCCO ORTU, Francesco DANERO, Alfonso DESSI, Paola DESSI, Alessandro FASCILOLO, Marinella FERRAI COCCO ORTU, Salvatore FERRO, Jean Claude GAGNÉ, Matteo GHIANI, Paola GIUNTELLI, Franca GRANATA, Richard KNOWLTON, Riccardo LASIC, Giuseppe MASNATA, Lucetta MILANI, Maria Luigia MURONI, Roberto NATI, Cecilia ONNIS, Alessandro PAL-

MERI, Simone PARENTE, Carlo PINNA, Enzo PINNA, Giampaolo PIRAS, Domenico PORCU, Mauro ROSELLA, Michele ROSSETTI, Ilaria SABA, Paola SANJUST, Michele SCHINTU, Francesco SECHI, Pier Francesco STAFFA.

10 DICEMBRE 2020

VIRUS, VACCINI E FAKE NEWS

Presiede: CARLO CARCASSI

Relatore: GIUSEPPE MASNATA

Sono presenti i soci: Luca BALTOLU, Giovanni BARROCU, Francesco BIROCCHI, Giovanni BOETTI, Antonio CABRAS, Giovanni Maria CAMPUS, Carlo CARCASSI, Giuseppe CASCIÙ, Alberto COCCO ORTU, Francesco DANERO, Alfonso DESSI, Paola DESSI, Marinella FERRAI COCCO ORTU, Salvatore FERRO, Salvatore FOZZI, Giuliano FRAU, Jean Claude GAGNÉ, Matteo GHIANI, Paola GIUNTELLI, Franca GRANATA, Richard KNOWLTON, Riccardo LASIC, Caterina LILLIU, Andrea LIXI, Giuseppe MASNATA, Lucetta MILANI, Margherita MUGONI CONTINI, Maria Luigia MURONI, Roberto NATI, Cecilia ONNIS, Alessandro PALMIERI, Enzo PINNA, Giampaolo PIRAS, Domenico PORCU, Michele ROSSETTI, Ilaria SABA, Paola SANJUST, Michele SCHINTU, Francesco SECHI, Pier Francesco STAFFA, Proto TILOCCA.

I coniugi: Patrizia Masu Palmieri, Vanda Mulliri Porcu, Maria Vittoria Papoff Carcassi, Evelina Ravarino Knowlton, Lia Serra Lixi.

Ospiti dei soci: di Giuseppe MASNATA: Cecilia Masnata; di Alessandro PALMIERI: Valentina Palmieri, Raoul Cadeddu; di Domenico PORCU: dott.ssa Carolina Ghezzeo, dott. Ferdinando Perra.

Ospiti del Club: Alessandro Usai; Claudio De Felice; Mercedes Schintu; Michele Molfetta; Monica Aru; Stefania Aru.

17 DICEMBRE 2020

AUGURI DI NATALE

Presiede: CARLO CARCASSI

Sono presenti i soci: Francesco AUTUORI, Luca BALTOLU, Giovanni BARROCU, Alessandro BECCE, Francesco BIROCCHI, Giovanni BOETTI, Carlo CARCASSI, Giuseppe CASCIÙ, Alberto COCCO ORTU, Rafaele CORONA, Francesco DANERO, Alfonso DESSI, Paola DESSI, Alessandro FASCILOLO, Maurizio FERRAGUTI, Marinella FERRAI COCCO ORTU, Salvatore FERRO, Mario FIGUS, Antonello FIORI, Salvatore FOZZI, Giuliano FRAU, Jean Claude GAGNÉ, Franca GRANATA, Alessio GRAZIETTI, Richard KNOWLTON, Riccardo LASIC, Caterina LILLIU, Andrea LIXI, Ugo Lorenzo LOI, Giuseppe MASNATA, Lucetta MILANI, Margherita MUGONI CONTINI, Maria Lui-



gia MURONI, Roberto NATI, Simonetta ODDO CASANO, Cecilia ONNIS, Alessandro PALMIERI, Simone PARENTE, Enzo PINNA, Giampaolo PIRAS, Domenico PORCU, Mauro ROSELLA, Michele ROSSETTI, Ilaria SABA, Paola SANJUST, Michele SCHINTU, Francesco SECHI, Proto TILOCCA, Giulia VACCA CAU.

I coniugi: Paola Agabito Dessi, Antonello Cau, Adriano Colosimo, Maura Cosentino Rossetti, Giacomo Damele, Rita Dedola Cocco Ortu, Maria Rosaria Giua Corona, Massimo Lai, Loredana Lorenzani Piras, Patrizia Masu Palmieri, Vanda Mulliri Porcu, Maria Vittoria Papoff Carcassi, Antonella Pilloni Figus, Paola Pin Lasic, Veronica Pudu Schintu, Claudia Rabellino Becce, Evelina Ravarino Knowlton, Lia Serra Lixi, Cinzia Vacquer Nati, Maria Grazia Vescuso Rosella.

Opiti dei soci: di Franca GRANATA: sorella Paola.

Opiti del Club: Paolo Usai; Alessandro Usai Presidente ROTARACT; Chiara Casula; Veronica Puddu.

14 GENNAIO 2021

3ª ASSEMBLEA DEI SOCI

Presiede: CARLO CARCASSI

Sono presenti i soci: Francesco AUTUORI, Luca BALTOLU, Giovanni BARROCU, Francesco BIROCCHI, Giovanni BOETTI, Antonio CABRAS, Carlo CARCASSI, Giuseppe CASCIU, Alberto COCCO ORTU, Francesco DANERO, Alfonso DESSI, Paola DESSI, Marinella FERRAI COCCO ORTU, Salvatore FERRO, Mario FIGUS, Salvatore FOZZI, Jean Claude GAGNÉ, Matteo GHIANI, Franca GRANATA, Richard KNOWLTON, Riccardo LASIC, Stefano LIGUORI, Caterina LILLIU, Ugo Lorenzo LOI, Giuseppe MASNATA, Lucetta MILANI, Maria Luigia MURONI, Cecilia ONNIS, Alessandro PALMIERI, Simone PARENTE, Enzo PINNA, Giampaolo PIRAS, Domenico PORCU, Michele ROSSETTI, Ilaria SABA, Paola SANJUST, Francesco SECHI, Pier Francesco STAFFA, Proto TILOCCA.

21 GENNAIO 2021

SMART WORKING

Presiede: CARLO CARCASSI

Relatore: RICHARD KNOWLTON

Sono presenti i soci: Francesco AUTUORI, Giovanni BARROCU, Francesco BIROCCHI, Giovanni BOETTI, Antonio CABRAS, Giovanni Maria CAMPUS, Carlo CARCASSI, Giuseppe CASCIU, Alberto COCCO ORTU, Francesco DANERO, Alfonso DESSI, Paola DESSI, Marinella FERRAI COCCO ORTU, Salvatore FERRO, Salvatore FOZZI, Chiara GARAU, Matteo GHIANI, Franca GRANATA, Alessio GRAZIETTI, Richard KNOWLTON, Riccar-

do LASIC, Andrea LIXI, Lucetta MILANI, Maria Luigia MURONI, Roberto NATI, Stefano ODDINI CARBONI, Cecilia ONNIS, Alessandro PALMIERI, Enzo PINNA, Giampaolo PIRAS, Domenico PORCU, Gian Paolo RITOSSA, Michele ROSSETTI, Ilaria SABA, Paola SANJUST, Francesco SECHI, Pier Francesco STAFFA, Proto TILOCCA.

I coniugi: Evelina Ravarino Knowlton.

Opiti dei soci: di Cecilia ONNIS: Giacomo Paglietti; di Enzo PINNA: dott. Davide Longoni, dott. Marco Pinna.

Opiti del Club: Famiglia Cincotta con Gianmarco Cincotta, Franca Cincotta, Cinzia Cincotta.

28 GENNAIO 2021 OMAGGIO A TRILUSSA NEL SETTANTESIMO ANNIVERSARIO DELLA SUA SCOMPARSA

Presiede: CARLO CARCASSI

Relatore: ETTORE ANGIONI

Sono presenti i soci: Giovanni BARROCU, Francesco BIROCCHI, Antonio CABRAS, Giovanni Maria CAMPUS, Carlo CARCASSI, Giuseppe CASCIU, Alfonso DESSI, Paola DESSI, Marinella FERRAI COCCO ORTU, Salvatore FERRO, Salvatore FOZZI, Jean Claude GAGNÉ, Matteo GHIANI, Franca GRANATA, Richard KNOWLTON, Caterina LILLIU, Andrea LIXI, Ugo Lorenzo LOI, Maria Luigia MURONI, Cecilia ONNIS, Alessandro PALMIERI, Simone PARENTE, Giampaolo PIRAS, Domenico PORCU, Mauro ROSELLA, Michele ROSSETTI, Michele SCHINTU, Proto TILOCCA.

I coniugi: Evelina Ravarino Knowlton, Elia Maria Tufani Cabras.

Opiti dei soci: di Giovanni Maria CAMPUS: ing. Alberto Bionducci; di Carlo CARCASSI: prof.ssa Sabrina Giglio.

Opiti del Club: Presidente Rotaract Alessandro Usai.

11 FEBBRAIO 2021 IL PARTENARIATO BILATERALE REGNO UNITO-ITALIA, E LA LEADERSHIP INTERNAZIONALE NEL 2021

Presiede: CARLO CARCASSI

Relatore: Sua Eccellenza l'Ambasciatore Britannico in Italia JILL MORRIS

Sono presenti i soci: Francesco AUTUORI, Giovanni BARROCU, Alessandro BECCE, Francesco BIROCCHI, Antonio CABRAS, Giovanni Maria CAMPUS, Carlo CARCASSI, Giuseppe CASCIU, Francesco DANERO, Alfonso DESSI, Paola DESSI, Marinella FERRAI COCCO ORTU, Enrico Giuseppe FERRO, Salvatore FERRO, Antonello FIORI, Salvatore FOZZI, Chiara GARAU, Paola GIUNTELLI, Fran-

ca GRANATA, Richard KNOWLTON, Riccardo LASIC, Caterina LILLIU, Andrea LIXI, Lucetta MILANI, Margherita MUGONI CONTINI, Maria Luigia MURONI, Roberto NATI, Stefano ODDINI CARBONI, Cecilia ONNIS, Alessandro PALMIERI, Enzo PINNA, Giampaolo PIRAS, Domenico PORCU, Michele ROSSETTI, Ilaria SABA, Paola SANJUST, Michele SCHINTU, Francesco SECHI, Pier Francesco STAFFA, Proto TILOCCA, Giulia VACCA CAU.

I coniugi: Patrizia Masu Palmieri, Evelina Ravarino Knowlton.

Opiti dei soci: di Alessandro BECCE: dott. Luca Fiorini; di Antonio CABRAS: dott. Piero Arangino; di Carlo CARCASSI: prof.ssa Sabrina Giglio; di Antonello FIORI: Simone Ghiani, Gabriele Pedrini; di Richard KNOWLTON: dott. Mark Lowe, dott. Marco Varvello, Andrew Graham, Pierfrancesco Valentini; di Stefano ODDINI CARBONI: avv. Alessandro Di Paola; di Alessandro PALMIERI: ing. Raoul Caddeu; dr.ssa Valentina Palmieri; di Enzo PINNA: prof. Gianluca Borzoni, dott. Marco Pinna, dott. Davide Longoni; di Michele ROSSETTI: dott. Antonello Argiolas; di Pier Francesco STAFFA: Lorenzo Staffa, prof. Mauro Pala.

Opiti del Club: Giovambattista Mollicone, Vanda Mulliri, Massimo Melis, Paolo Usai, Nicola Zoccheddu Quartu, Antonio Saliu CA Est, Giannantonio Pirastu CA Nord, Rita Gatto Ca Anfiteatro.

Rotaract con Alessandro Usai, Ludovica Castellano, Silvia Pasquini.

18 FEBBRAIO 2021 LA POCO MISTERIOSA DISPUTA SUL MES

Presiede: CARLO CARCASSI

Relatore: PAOLO SAVONA

Sono presenti i soci: Francesco AUTUORI, Luca BALTOLU, Giovanni BARROCU, Alessandro BECCE, Francesco BIROCCHI, Antonio CABRAS, Giovanni Maria CAMPUS, Carlo CARCASSI, Giuseppe CASCIU, Francesco DANERO, Alfonso DESSI, Paola DESSI, Maurizio FERRAGUTI, Marinella FERRAI COCCO ORTU, Salvatore FERRO, Mario FIGUS, Antonello FIORI, Giuliano FRAU, Jean Claude GAGNÉ, Franca GRANATA, Alessio GRAZIETTI, Richard KNOWLTON, Andrea LIXI, Ugo Lorenzo LOI, Giuseppe MASNATA, Lucetta MILANI, Margherita MUGONI CONTINI, Maria Luigia MURONI, Stefano ODDINI CARBONI, Cecilia ONNIS, Alessandro PALMIERI, Simone PARENTE, Giampaolo PIRAS, Domenico PORCU, Mauro ROSELLA, Michele ROSSETTI, Paola SANJUST, Paolo SAVONA, Francesco SECHI, Pier Francesco STAFFA, Proto TILOCCA.

Ospiti dei soci: di Antonio CABRAS: dott Piero Arangino; di Carlo CARCASSI: prof.ssa Sabrina Giglio; di Marinella FERRAI COCCO ORTU: dott. Antonello Maxia; di Giuseppe MASNATA: Cecilia Marchi Masnata; di Alessandro PALMIERI: ing. Raoul Cadeddu, dr. Bruno Mibelli, sig. Paola Taberlet, dr. Giovanni Savona, sig.ra Antonella Ariafina; di Simone PARENTE: Francesco Porcedda; di Michele ROSSETTI: dott. Antonello Argiolas, Presidente Confindustria Sardegna Meridionale, dott.ssa Barbara Porru, presidente raggruppamento piccola industria Confindustria Sardegna; di Pier Francesco STAFFA: Lorenzo Staffa, studente in Scienze Politiche, laurea magistrale.

Ospiti del Club: Elio FIORI con dott. Andrea Gusmeri, Guido Franceschetti, Daniela Tranquilli; Alessandro USAI con Antonio Saliu, Alessandro Spano, Marco Binaghi, Salvatoreangelo Ortu, Giuseppe Attardi, Mario Cocco, Donatella Masala, Silvana Congiu, Paolo Galimi, Giuseppe Arca, Salvatore Plaisant, Flaminio Giacobbe, Gaetano Ranieri, Stefano Serreli, Marcella VARGIU con Zacccheddu Marialuisa, Presidente Giannantonio Pirastu, Giancarlo Pilleri tesoriere, Alessandro Usai Presidente ROTARACT con Federico Pisano, Silvia Pasquini, Nicola Pili, Fabio Argiolas, Fabio Pinna, Stefano Serreli, Diego Garau, Cristiano Meloni, Gianni Granara.

23 FEBBRAIO 2021

ROTARY DAY – INTERCLUB CON RC CAGLIARI NORD

Presiede: CARLO CARCASSI

Presiede: GIANNANTONIO PIRASTU

Sono presenti i soci: Giovanni BARROCU, Francesco BIROCCHI, Giovanni Maria CAMPUS, Carlo CARCASSI, Giuseppe CASCIÙ, Alberto COCCO ORTU, Alfonso DESSI, Paola DESSI, Marinella FERRAI COCCO ORTU, Franca GRANATA, Richard KNOWLTON, Lucetta MILANI, Cecilia ONNIS, Domenico PORCU, Michele ROSSETTI, Ilaria SABA.

I coniugi: Maria Vittoria Papoff Carcassi

Ospiti del Club: Gabriele Andria; Marcella Vargiu, Marco Aresu, Maria Giovanna Demontis, Maria Letizia Ibba, Caterina Arca, Luisa D'Arienza, Giovanni Caocci, Davide Pintus.

4 MARZO 2021

SMART CITIES

Presiede: CARLO CARCASSI

Relatore: CHIARA GARAU

Sono presenti i soci: Giovanni BOETTI, Antonio CABRAS, Giovanni Maria CAMPUS, Carlo CARCASSI, Giuseppe CASCIÙ, Francesco DANERO, Alfonso DESSI, Paola DESSI, Marinella FERRAI

COCCO ORTU, Salvatore FERRO, Salvatore FOZZI, Chiara GARAU, Franca GRANATA, Alessio GRAZIETTI, Richard KNOWLTON, Riccardo LASIC, Andrea LIXI, Silvia MARRAS, Pasquale MISTRETTA, Maria Luigia MURONI, Cecilia ONNIS, Alessandro PALMIERI, Enzo PINNA, Giampaolo PIRAS, Michele ROSSETTI, Ilaria SABA, Paola SANJUST, Francesco SECHI, Proto TILOCCA, Giulia VACCA CAU.

I coniugi: Patrizia Masu Palmieri, Evelina Ravarino Knowlton.

Ospiti dei soci: di Carlo CARCASSI: Sabrina Giglio; di Chiara GARAU: prof.ssa (associata) Maria Antonietta De Luca, prof.ssa Silvia Gentili, arch. Giulia Desogus, ing. Alfonso Annunziata.

Ospiti del Club: Fabrizia Biggio con Aldo Barletta RC Cagliari Sud; Alessandro Usai.

11 MARZO 2021

LA RISPOSTA DEI SERVIZI MINORILI DELLA GIUSTIZIA AI GIOVANI AUTORI DI REATO

Presiede: CARLO CARCASSI

Relatore: GIOVANNA ALLEGRI

Sono presenti i soci: Francesco BIROCCHI, Antonio CABRAS, Giovanni Maria CAMPUS, Carlo CARCASSI, Giuseppe CASCIÙ, Alfonso DESSI, Paola DESSI, Salvatore FERRO, Salvatore FOZZI, Chiara GARAU, Matteo GHIANI, Paola GIUNTELLI, Richard KNOWLTON, Lucetta MILANI, Maria Luigia MURONI, Stefano ODDINI CARBONI, Cecilia ONNIS, Alessandro PALMIERI, Simone PARENTE, Giampaolo PIRAS, Michele ROSSETTI, Ilaria SABA, Proto TILOCCA.

I coniugi: Maria Vittoria Papoff Carcassi.

Ospiti del Club: Alessandro Usai; Anna Mariangela Aroffo; Isabelle Rossi; Luisa Giua Marassi; Marco Aresu Rotary Ca Nord.

18 MARZO 2021

IL ROTARY DURANTE E DOPO LA PANDEMIA: QUALI SCENARI E QUALI OPPORTUNITÀ?

Presiede: CARLO CARCASSI

Relatore: FRANCESCO AREZZO TRIFILETTI

Sono presenti i soci: Luca BALTOLU, Giovanni BARROCU, Francesco BIROCCHI, Giovanni BOETTI, Giovanni Maria CAMPUS, Carlo CARCASSI, Giuseppe CASCIÙ, Francesco DANERO, Marinella FERRAI COCCO ORTU, Antonello FIORI, Salvatore FOZZI, Jean Claude GAGNÉ, Paola GIUNTELLI, Franca GRANATA, Richard KNOWLTON, Andrea LIXI, Lucetta MILANI, Margherita MUGONI CONTINI, Stefano ODDINI CARBONI, Cecilia ONNIS, Alessandro PALMIERI, Enzo PINNA, Giampaolo PIRAS, Michele ROSSETTI, Ilaria

SABA, Paola SANJUST, Michele SCHINTU, Pier Francesco STAFFA.

Ospiti dei soci: di Francesco DANERO: PDG 2018-19 Patrizia Cardone.

Ospiti del Club: PDG Luciano Di Martino; Alessandro Usai; PDG Piergiorgio Poddighe; PDG Silvana Deiana.

25 MARZO 2021

SANT'EFISIO: IL VOTO DELLA CROCE. UNA DEVOZIONE SECOLARE PIÙ FORTE DELLE BOMBE E DELLE PESTILENZE

Presiede: CARLO CARCASSI

Relatore: PAOLO MATTA

Sono presenti i soci: Luca BALTOLU, Giovanni BARROCU, Francesco BIROCCHI, Antonio CABRAS, Carlo CARCASSI, Giuseppe CASCIÙ, Francesco DANERO, Paola DESSI, Marinella FERRAI COCCO ORTU, Antonello FIORI, Salvatore FOZZI, Jean Claude GAGNÉ, Chiara GARAU, Matteo GHIANI, Franca GRANATA, Richard KNOWLTON, Riccardo LASIC, Lucetta MILANI, Pasquale MISTRETTA, Margherita MUGONI CONTINI, Maria Luigia MURONI, Cecilia ONNIS, Simone PARENTE, Michele ROSSETTI, Michele SCHINTU, Proto TILOCCA, Giulia VACCA CAU.

I coniugi: Paola Carcassi Fiori, Maria Vittoria Papoff Carcassi.

Ospiti dei soci: di Carlo CARCASSI: prof.ssa Sabrina Giglio; di Franca GRANATA: Roberta Balbero.

Ospiti del Club: R.C. Cagliari Sud con Alessandro Corrias, Fabrizia Biggio, Ica Spano, Alberto Severino, Alessandro Usai Presidente ROTARACT; R.C. Cagliari Nord con il Presidente Giannantonio Pirastu, Mariangela Aroffo, Rotary Cagliari Est con Antonio Saliu, Alessandro Usai, Silvana Congiu, Flaminio Giacobbe.

8 APRILE 2021

IL RUOLO DEL CONSOLATO CECO IN SARDEGNA. COSTRUIRE PONTI, APPREZZARE LE DIFFERENZE, SCOPRIRE LE SOMIGLIANZE

Presiede: CARLO CARCASSI

Relatore: STEFANO ODDINI CARBONI

Sono presenti i soci: Giovanni BARROCU, Francesco BIROCCHI, Giovanni BOETTI, Antonio CABRAS, Giovanni Maria CAMPUS, Carlo CARCASSI, Giuseppe CASCIÙ, Francesco DANERO, Alfonso DESSI, Salvatore FERRO, Franca GRANATA, Alessio GRAZIETTI, Richard KNOWLTON, Caterina LILLIU, Lucetta MILANI, Margherita MUGONI CONTINI, Maria Luigia MURONI, Stefano ODDINI CARBONI, Cecilia ONNIS, Alessandro PAL-



MIERI, Simone PARENTE, Enzo PINNA, Michele ROSSETTI, Ilaria SABA, Paola SANJUST, Francesco SECHI, Pier Francesco STAFFA, Giulia VACCA CAU.

I coniugi: Adriano Colosimo, Evelina Ravarino Knowlton.

Ospiti dei soci: di Salvatore FERRO: Enrico Ferro; di Stefano ODDINI CARBONI: Sandro Soggia.

Ospiti del Club: L'Ambasciatore della Repubblica Ceca Sua Eccellenza dott.ssa Hana Hubáčková, Il Capo Consolare per l'Italia dott.ssa Iana Karficova, La Direttrice del Centro Culturale Ceco in Italia dott.ssa Petra Brezackova, Il Direttore dell'Ufficio Czech Trade dott. Anastashè Marek, dott. Miroslav Iršch già addetto alla Ambasciata della Repubblica Ceca in Italia, dott.ssa Ursula Cernina già Ospitaliera del Gran Priorato Boemo dell'Ordine di Malta, John De Giorgio PDG del Distretto 2110, Alfredo Nocera Past President del Rotary Club Palermo, ing. Roberto Chessa Decano del Corpo Consolare della Sardegna e Console della Repubblica di Finlandia, I Consoli Onorari: dott. Antonio Solla Console della Repubblica Ellenica, dott. Salvatore Floris Console della Repubblica Popolare del Bangladesh, dott. Vincènt Gèrbe Console della Repubblica Francese, avv. Maria Grazia Monni Console di Spagna, dott. Giuseppe Carboni Console della Repubblica di Belarus, Andrew Graham, Console Onorario del Regno Unito a Cagliari, Michele Pons Console Repubblica di Malta, Cristina Ricci Console del Regno dei Paesi Bassi, Alberto Vespa Console della Confederazione Svizzera, Salvatore Plaisant Console del Regno di Norvegia.

Marcella Vargiu con Francesco Castrovilli, Alessandro Usai Presidente ROTARACT con Sara Plaisant, Claudia D'Aprile, Silvia Pasquini, Alberta Lai, Tiziana Congiu, Antonio Solla, Rotary Cagliari Sud con Fabrizia Biggio, Ica Spano.

15 APRILE 2021

L'ITALIA DI DRAGHI

Presiede: CARLO CARCASSI

Relatore: LUCIO CARACCIOLLO

Sono presenti i soci: Giovanni BARROCU, Francesco BIROCCHI, Antonio CABRAS, Giovanni Maria CAMPUS, Carlo CARCASSI, Giuseppe CASCIU, Francesco DANERO, Daniela FANARI, Marinella FERRAI COCCO ORTU, Salvatore FERRO, Mario FIGUS, Salvatore FOZZI, Paola GIUNTELLI, Franca GRANATA, Alessio GRAZIETTI, Riccardo LASIC, Andrea LIXI, Lucetta MILANI, Margherita MUGONI CONTINI, Maria Luigia MURONI, Stefano ODDINI CARBONI, Simonetta ODDO CASANO, Cecilia ONNIS, Alessandro PALMIERI, Mauro RO-

SELLA, Michele ROSSETTI, Paola SANJUST, Francesco SECHI, Pier Francesco STAFFA, Pro TOLOCCA.

I coniugi: Adriano Colosimo.

Ospiti dei soci: di Antonio CABRAS: dott. Piero Arangino.

Ospiti del Club: PDG Luciano Di Martino, Aldo Barletta, Alessandro Spano, Alessandro Usai Presidente ROTARACT con Federico Pisano, Silvia Pasquini, Claudia D'Aprile, Stefano Serreli, Giacomo Stavolta, Luigi Satta, Maria Rosaria Piras, Mario Piredda, Stefano Zedda, Tiziana Scano.

22 APRILE 2021

LA MIA CORTINA 2026

Presiede: STEFANO ODDINI CARBONI

Relatore: KRISTIAN GHEDINA

Sono presenti i soci: Luca BALTOLU, Giovanni BARROCU, Francesco BIROCCHI, Antonio CABRAS, Christian CADEDDU, Giovanni Maria CAMPUS, Carlo CARCASSI, Giuseppe CASCIU, Francesco DANERO, Alfonso DESSI, Alessandro FASCIOLLO, Marinella FERRAI COCCO ORTU, Mario FIGUS, Jean Claude GAGNÉ, Matteo GHIANI, Paola GIUNTELLI, Franca GRANATA, Riccardo LASIC, Marco MARCHESE, Stefano ODDINI CARBONI, Simonetta ODDO CASANO, Cecilia ONNIS, Alessandro PALMIERI, Enzo PINNA, Michele ROSSETTI, Ilaria SABA, Paola SANJUST, Michele SCHINTU, Francesco SECHI, Pier Francesco STAFFA.

Ospiti dei soci: di Francesco DANERO: avv. Pier Giorgio Poddighe, PDG 2013-14, arch. Giovanna Mastrotisi, PDG 2019-20 del Distretto 2031 (alto Piemonte e Valle d'Aosta) e presidente FRACH (la Fellowship internazionale dei Rotariani per il patrimonio culturale), dott. Gianluigi De Marchi (RC Torino Nord, membro del Board europeo della Fellowship internazionale dei Rotariani sciatori), dott. Bruno Perra (Presidente CONI Sardegna); di Enzo PINNA: dott. Davide Longoni, dott. Marco Pinna, avv. Giancarlo Pilleri (Rotary Cagliari Nord), Mario Frongia (giornalista).

Ospiti del Club: PDG Luciano Di Martino; Maria Vittoria Floris Piras; Marcella Vargiu; Alessandro Usai Presidente ROTARACT con Michele Oddini Carboni; Eugenio Fatone con Jiri Kudela, Davide Longoni, Mario Frongia, Paola Coletti, Gianluigi Marchi, Vincenzo Amendola, Piergiorgio Poddighe, Giancarlo Pilleri, Bruno Perra, Antonio Colli, Giorgio Di Raimondo, Lucrezia Oddini Carboni, Mirko Babbini, Von Juri, Valeri DM, Marco Pinna, Bruno Perra.

29 APRILE 2021

CONOSCERSI PER RICONOSCERSI: SVILUPPO EFFICACE DELL'EFFETTIVO

Presiede: CARLO CARCASSI

Relatore: BARTOLOMEO BOVE

Sono presenti i soci: Luca BALTOLU, Giovanni BARROCU, Francesco BIROCCHI, Antonio CABRAS, Giovanni Maria CAMPUS, Carlo CARCASSI, Alberto COCCO ORTU, Francesco DANERO, Paola DESSI, Marinella FERRAI COCCO ORTU, Jean Claude GAGNÉ, Franca GRANATA, Richard KNOWLTON, Riccardo LASIC, Lucetta MILANI, Maria Luigia MURONI, Stefano ODDINI CARBONI, Cecilia ONNIS, Simone PARENTE, Giampaolo PIRAS, Michele ROSSETTI.

Ospiti del Club: Marta Musso; Giacomo Paggiotti; Rotary Carbonia con Corrado Confalone; Rotary Roma con Rita Novelli, Alessandro Apuzzo, Giuseppe BelMonte, Gianni Mezzena, Bartolomeo Bove.

6 MAGGIO 2021

IL ROTARY TRA PANDEMIA E INFODEMIA: SCIENZA E COSCIENZA

Presiede: CARLO CARCASSI

Relatore: GINEVRA BALLETO e

GIUSEPPE MASNATA

Sono presenti i soci: Ginevra BALLETO, Giovanni BARROCU, Francesco BIROCCHI, Giovanni BOETTI, Antonio CABRAS, Giovanni Maria CAMPUS, Carlo CARCASSI, Giuseppe CASCIU, Francesco DANERO, Alfonso DESSI, Paola DESSI, Marinella FERRAI COCCO ORTU, Salvatore FERRO, Mario FIGUS, Salvatore FOZZI, Franca GRANATA, Alessio GRAZIETTI, Richard KNOWLTON, Giuseppe MASNATA, Lucetta MILANI, Maria Luigia MURONI, Cecilia ONNIS, Alessandro PALMIERI, Giampaolo PIRAS, Michele ROSSETTI, Ilaria SABA, Paola SANJUST, Francesco SECHI, Pier Francesco STAFFA, Giulia VACCA CAU.

Ospiti dei soci: di Carlo CARCASSI: prof. Sabrina Giglio; di Pier Francesco STAFFA: Angelo Nardini del Rotary club di Bassano del Grappa; di Giuseppe MASNATA: Cecilia Marchi Masnata.





**ROTARY INTERNATIONAL – DISTRETTO 2080 ITALIA
ROTARY CLUB CAGLIARI**

ORGANIGRAMMA DEL CLUB

Anno Rotariano 2021 / 2022

<i>Presidente</i>	Domenico PORCU	E-mail: nico.sanifarm@tiscali.it
<i>Presidente uscente</i>	Carlo CARCASSI	E-mail: carcassi@unica.it
<i>Presidente eletto</i>	Richard KNOWLTON	E-mail: richevel@hotmail.com
<i>Vice Presidenti</i>	Alberto COCCO ORTU Paola DESSÌ	E-mail: a.coccoortu@tiscali.it E-mail: dipaolina@tiscali.it
<i>Segretario</i>	Luca BALTOLU	E-mail: lucabaltolu@gmail.com
<i>Segretario esecutivo</i>	Ilaria SABA	E-mail: saba.ilaria@tiscali.it
<i>Tesoriere</i>	Salvatore FERRO	E-mail: sorref@tin.it
<i>Prefetto</i>	Michele ROSSETTI	E-mail: rossetti@sardi.it
<i>Consiglieri</i>	Paola GIUNTELLI Cecilia ONNIS Enzo PINNA	E-mail: paolagiuntelli@gmail.com E-mail: ceonni@tiscali.it E-mail: enzo.pinna@tiscali.it



1° maggio 1943, Sant'Efisio sfilava tra le macerie.